QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40.043 al 40.049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 10 Luglio 1956
Anno XII - Num. 160
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-029, 50-290, 52-661. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/20710): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3200, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.600, semestre L. 5500, trimestre L. 2900. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I debiti dello Stato

Come tutti i fiumi alimentano i mari così tutti i disavanzi nel pubblico bilancio alimentano il gran mare delle passività dello Stato. Dar una occhiata anche a queste cifre di tanto in tanto per studiarne l'andamento è, dunque, ottimo partito. Ciò che non appare a prima vista studiando i bilanci di competenza oppure le situazioni di Tesoreria qui salta agli occhi, le conclusioni provvisorie, raggiunte con altre indagini, ne riescono rafforzate.

A che punto siamo col debito pubblico? Si potrebbe rispondere: sul finire del '47 il nostro debito pubblico interno (consolidato, redimibile, fluttuante, e in più i biglietti di Stato) era pari a 1474 miliardi di lire. Due anni dopo si erano aggiunti, al totale, quasi altri mille miliardi di debito. Chiudendosi il '51, si era a 2835 miliardi; a fine '53 a 3633 miliardi. Per gli anni più recenti le cifre sono queste: fine '54: 4083 miliardi; fine 1955: 4451 miliardi. L'ultimo dato pubblicato riguarda la fine dell'aprile 1956: si è a 4546 miliardi. Anche da questi pochi dati numerici, appare di certo una progressione abbastanza rapida nel nostro pubblico indebitamento.

Ma se ne vorrebbe sapere di più. E' alto oppur basso il volume complessivo del nostro debito pubblico? Possiamo continuare ad indebitarci rapidamente e senza pericolo?

Per giudicare del volume del nostro debito pubblico ci sono parecchie vie, tutte più o meno discutibili. Il procedimento più comune, e in un certo senso più solido, consiste nel porre a raffronto, nel loro andamento, due serie statistiche: la prima riguarda il debito pubblico, la seconda il reddito nazionale netto. Né questo avvicinamento è arbitrario, poiché la quota del reddito nazionale, che può essere prelevata dal pubblico potere, per pagare gli interessi sul suo debito, cresce al crescere del reddito, a parità di altre condizioni.

RAFFRONTI FRA DEBITO PUBBLICO E REDDITO NAZIONALE
in miliardi di lire

anno	debito pubblico	redd. naz. netto
1938	140	106
1952	2.188	9.290
1953	3.635	10.135
1954	4.083	10.788
1955	4.450	11.780

Si avverte così, ad occhio, che il volume complessivo del nostro debito pubblico — il quale, nel 1938, superava il complessivo volume del reddito nazionale — oggi non è pari se non a un terzo di quello stesso reddito. Talché si può concludere che la grande inflazione del '38-'47 manifesta ancora, le sue ripercussioni, in questo campo. Indubbiamente, perché ci si trovi nella situazione del '38 vi è ancora un bel tratto di strada da percorrere.

Una constatazione, questa, che rincuora, ma che va limitata da talune altre considerazioni aggiuntive. Si noti una particolarità, in primo luogo. Come già altra volta mostrammo, il debito pubblico complessivo da noi aumenta più velocemente di quanto non si accresca il reddito nazionale netto. Ora, se ciò è avvenuto dopo il 1952 (vale a dire, in un periodo di intensa e crescente prosperità economica per l'Italia), che succederebbe ove l'onda congiunturale si avviasse decisamente su di un'altra china; ed occorresse sostenere il volume della complessiva domanda con un maggior volume di lavori pubblici?

Altra aggiunta. Il debito pubblico, come è stato sino ad ora da noi considerato, non costituisce se non una parte di tutte le passività dello Stato. Vi è inoltre il saldo passivo della gestione dei residui, ufficialmente stimato a 1200 miliardi; dev'essere conteggiato nel computo il valore attuale delle annualità per pagamenti differiti, relativi ad opere già realizzate; si hanno poi prestiti direttamente contratti da aziende autonome dello Stato; prestiti esteri, ecc.

Dove si giungerebbe sommando tutti questi addendi? Il ministro Medici nell'ultimo suo discorso al Senato, avanzò una stima ufficiale a questo riguardo che troncò molte supposizioni. Egli disse che tutte le passività dello Stato potevano valutarsi, a fine giugno 1956, a ottomila miliardi di lire! Il debito pubblico interno, in questa cifra, non appare che con una quota di poco superiore alla metà. La visione ottimistica che si ritrae, dunque, considerando debito pubblico e reddito nazionale, rispettivamente nel '38 e nel '55, ne riesce attenuata; specialmente se si porge orecchio a quanti vanno proclamando che le «altre pubbliche passività» (diverse, cioè, dal debito pubblico, in senso tradizionale) non erano nel '38 relativamente così espanse come nel 1955.

Ma procediamo. Vi sono altri due elementi di giudizio, infatti, che debbono essere avanzati, a meditazione dei fautori d'un rapido accrescimento del nostro debito pubblico. La Banca d'Italia nell'ultima sua relazione, mostra che la preferenza dei privati risparmiatori verso i titoli pubblici — elevata nel 1948-'49 — si è andata attenuando negli ultimi anni, sicché al crescere del debito pubblico complessivo aumenta più velocemente la quota dei titoli, non in possesso dei privati, ma di banche.

Valga il caso dei Buoni novennali, emessi quest'anno e scadenti nel 1965. «L'apporto in contanti dei privati» — scrive il nostro Istituto di emissione —, «è stato di 73,2 miliardi, segnando una diminuzione rispetto all'emissione del 1955 di 28,5 miliardi, contrazione dovuta sia al minor numero dei sottoscrittori sia alla riduzione dell'importo medio» (pag. 295). E poi: se ci si rifà ai dati del maggio '56 (non ancora toccati dalla crisi borsistica) si avverte che il rendimento medio dei titoli di Stato era pari in quel mese all'altissimo saggio del 6,73 per cento; mentre un anno fa quello stesso saggio era al 6,30 per cento e due anni fa al 6,14 per cento. Sicché un rapido indebitamento pubblico, in futuro, sarebbe non soltanto oneroso all'estremo per lo Stato, ma recherebbe perturbamenti alla stessa attività produttiva, che non potrebbe accapararsi il risparmio monetario a questi prezzi, pur continuando a sopportare la concorrenza delle imprese straniere.

Morale? La solita, che abbiamo esposto concludendo gli ultimi nostri articoli. In verità, sia che la nostra situazione finanziaria sia considerata dal punto di vista del bilancio statale di competenza sia che si preferisca analizzare l'andamento della Tesoreria statale; sia, infine, che si badi al debito pubblico, la conclusione è una: prudenza.

Ferdinando di Fenizio

Sessanta morti e tutte le case rase al suolo a Santorino

Strage e distruzioni nelle isole dell'Egeo per scosse telluriche, maremoto ed eruzioni vulcaniche

Il triplice, spaventoso fenomeno all'alba di ieri - Ondate altissime sconvolgono il mare travolgendo flottiglie di barche da pesca - Una visione simile a quella di Pompei: esce dal cratere un'infuocata polvere rossiccia - Danni e vittime anche a Creta e in numerose altre zone - La terrificante visione da un elicottero - Cinquantamila persone senza tetto - Soccorsi lanciati col paracadute - Crollato il famoso monastero di Patmos - I reali di Grecia accorrono in idrovolante - Impossibile per ora un bilancio: forse centinaia di cadaveri giacciono sotto le macerie

(Dal nostro inviato speciale)
Atene, 9 luglio.

Nel vento, nell'«acqua calda» e nell'equinozio di luna, gli olandesi raffigurarono i «tre Cavalieri dell'Apocalisse» che provocarono l'inondazione terribile della notte di Sant'Ignazio, il 1° febbraio 1953. Altri tre «Cavalieri», il terremoto, l'eruzione di un vulcano e il maremoto hanno contribuito a radere al suolo quasi tutte le case dell'isola di Santorino, un po' prima dell'alba, e a provocare danni enormi a tutte le isole vicine. Fra gli edifici danneggiati è il monastero di Patmos, dove San Giovanni scrisse l'«Apocalisse».

Le prime scosse del terremoto, piuttosto leggere, hanno colpito le isole alle 3,15, e hanno salvato la vita a migliaia di persone che, in preda al terrore, sono uscite in strada o si sono buttate nelle campagne aperte. Così le scosse successive, la cui violenza è stata tale da far oscillare, a 15 mila chilometri di distanza, gli aghi dell'osservatorio sismico di Los Angeles, hanno recato danni disastrosi agli abitati (tre case su quattro sono state abbattute) ma non hanno provocato molti morti.

Per ora le fonti ufficiali parlano di una sessantina di vittime identificate. Ma quante persone si trovano ancora sepolte sotto le macerie? Quanti sono stati i pescatori travolti in alto mare, insieme con le loro imbarcazioni, dalle ondate alte quattro-cinque metri, provocate dal maremoto che in alcuni particolari hanno sollevato, con la loro cresta bianca, le piccole barche da pesca all'ancora e le hanno depositate sulla lava incandescente vomitata dal vulcano, a oltre 100 metri dalla costa?

Si era anzi creduto, in un primo momento, che la sciagura fosse stata provocata da una nuova eruzione del vulcano di Santorino, sempre attivo, che è «il padre dell'isola» nata circa quattromila anni or sono, in seguito a un movimento tellurico. Poi, quando i gendarmi dell'isola sono riusciti a comunicare le prime notizie per mezzo di una radiotrasmittente a loro gettata da un elicottero (l'isola non ha telefono) si è saputo che l'eruzione del vulcano era stata successiva al terremoto, forse da esso provocata.

I greci sono purtroppo abituati alle gravi sciagure causate dalla terra inquieta; e hanno immediatamente organizzato le prime spedizioni di soccorso, forti della tragica esperienza accumulata dopo il terremoto del 1953 che lasciò centomila persone senza tetto a Cefalonia, Zante e Itaca e dopo l'altro terremoto, del '54, che colpì Volo, Trikkala e Sophades. Dodici piccole navi da guerra hanno imbarcato ad Atene medici e infermiere, provviste di viveri e medicinali, e si sono dirette verso Santorino, precedute dal cacciatorpediniere «Aigeo» su cui avevano preso posto il Ministro e il Sottosegretario ai Lavori Pubblici.

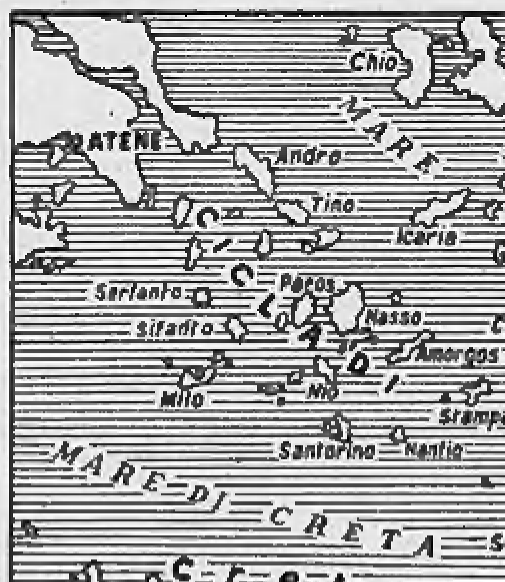
Poche ore più tardi un idrovolante militare raggiungeva Corfù, dove i sovrani di Grecia stanno trascorrendo un periodo di vacanze; e si teneva a disposizione del re e della regina che hanno espresso il desiderio di recarsi immediatamente nelle località colpite.

Un altro idrovolante militare che aveva preso a bordo alcuni funzionari dell'Ambasciata americana, ha sorvolato Santorino per consentire all'ambasciatore degli Stati Uniti ad Atene, Cannon, di ricevere un primo rapporto sulla catastrofe del quale egli si servirà per organizzare l'opera di soccorso internazionale.

L'addetto-stampa, al suo ritorno ad Atene ci ha detto che l'isola «è praticamente finita». Le case sono tutte ridotte a mucchi di macerie; sulle rovine si è posata una polvere rossiccia proiettata dal vulcano. «Io immagino — ha detto il funzionario americano — che anche Pompei debba aver presentato un quadro simile dopo la famosa eruzione del Vesuvio».

Nelle altre isole sorvolate dall'apparecchio militare i danni si sono rivelati egualmente terribili. A Samo e a Calimno il maremoto ha spazzato via le case e tutti i caffè che si stendevano lungo il mare, e ha affondato decine di battelli d'ogni stazza. Due navi da guerra inviate dal governo ellenico in queste isole ne stanno sgombrando le popolazioni, prese dal panico, perché si crede che una nuova scossa potrebbe abbattersi sull'arcipelago stanotte, come già successo in altre occasioni. Il ripetersi delle onde sismiche a 24 o 48 ore di distanza è un fenomeno già registrato da molti scienziati. Dalle cittadine colpite — Oea, Marmricci Scala, Thilko, Thira — le radiotrasmittenti comunicano i nomi delle prime vittime identificate

In quinta pagina un ampio servizio sul crollo di una casa a Napoli in cui sono morte dieci persone e altre dieci sono rimaste gravemente ferite.



per chiedere l'invio con urgenza di medicinali, di viveri e soprattutto di acqua perché il terremoto ha spezzato tutte le tubature.

I primi pacchi di viveri e di medicinali sono stati già lanciati con i paracadute; e una nave-cisterna, carica d'acqua, è partita nel pomeriggio per le isole colpite.

E' difficile farsi un quadro esatto della situazione, perché da alcune cittadine non sono ancora giunti rapporti completi; e le autorità ateniesi si rifiutano di fare un bilancio affrettato della catastrofe. Si è parlato di un centinaio di morti e di cinquantamila senza tetto, ma sono cifre approssimative incontrollabili anche perché le comunicazioni con le isole sono assicurate soltanto per mezzo della radio da campo.

Ad Atene le scosse di terremoto sono state abbastanza forti, quantunque l'epicentro del terremoto si trovasse a 200 chilometri di distanza; e al Pireo il livello dell'acqua è salito per ripercussione del lontano maremoto che ha spazzato anche le coste di Creta. Ad Atene non c'è stato panico, ma molte persone sono scese in strada per il timore di nuove scosse. E mentre vi telefoniamo queste prime informazioni — è mezzanotte passata — migliaia di ateniesi affollano tutti i caffè, risoluti ad attendere l'alba all'addiaccio per paura che il fenomeno sismico possa ripetersi stanotte.

Enrico Altavilla

Apprensioni per la sorte degli italiani in Grecia

Atene, 9 luglio.

Altre scosse di terremoto, ma di intensità decrescente, sono state avvertite stasera ad Atene; si spera che il terribile fenomeno tellurico vada lentamente placandosi. Mentre vengono organizzati a ritmo febbrile i soccorsi e mentre una ridda di notizie continua a pervenire da numerose località dell'Egeo ai centri della Croce Rossa, è assolutamente impossibile fare un primo bilancio delle vittime e dei danni. Manca per ora ogni relazione sulla sorte dei numerosi italiani che risiedono nelle isole dell'Egeo, specie nel Dodecanneso.

Dalla Turchia si ha notizie che forti scosse telluriche sono state avvertite questa mattina anche lungo tutta la costa turca dell'Egeo. Violente ondate di marea si sono abbattute in alcune zone della provincia di Mugla, all'estremità sud-occidentale dell'Anatolia: a Fethye, Bozburun e Marmaris gli abitanti si sono rifugiati nel retroterra, abbandonando le loro case per paura del terremoto e delle ondate di marea.

Quasi risolto il problema delle "Giunte difficili,,

Tupini eletto sindaco di Roma con i voti del centro e delle destre

Al senatore d.c. 45 voti contro 20 dei socialcomunisti a Cattani - A Venezia una Giunta D.C.-P.S.D.I. con l'appoggio dei nenniani - Il socialdemocratico Ferrari riconfermato a Milano con l'aiuto delle sinistre

Roma, 9 luglio.

La campana del Campidoglio, che i romani chiamano familiarmente «la patarina», ha annunciato stasera alla cittadinanza l'avvenuta elezione a sindaco del senatore democristiano Umberto Tupini. Con fatica si è poi riusciti ad eleggere anche la Giunta. Secondo gli accordi presi nei giorni scorsi, gli assessorati sono stati divisi proporzionalmente tra i quattro partiti della maggioranza quadripartita: sette ai democristiani, due ciascuno ai liberali ed ai socialdemocratici, uno al repubblicano.

La prima parte della seduta, dedicata all'elezione del sindaco, si è svolta in maniera del tutto pacifica. I gruppi del centro laico avevano già avvertito che avrebbero continuato a votare per Tupini, anche se le destre avessero ripetuto il tentativo di «qualificarlo» con i loro voti. E così hanno fatto, nonostante il tentativo si sia effettivamente ripetuto. Il candidato della maggioranza ha avuto 45 voti, contro 20 che sono confluiti sul radicale Cattani, 8 schede bianche ed un astenuto.

Per Tupini hanno votato i democristiani, i socialdemocratici, i liberali, il repubblicano e — non desiderabili, ma irrecusabili — i monarchici «laurini» ed i missini. Cattani si è astenuto, ma hanno votato per lui i comunisti e otto dei nove socialisti presenti. L'altro socialista, Lizzadri, ha preferito deporre nell'urna scheda bianca come avrebbero fatto (ma è già cominciato, a tale proposito, un piccolo giuoco di scaricamento di responsabilità tra le destre) i quattro monarchici «covelliani».

Si era ancora, come si sa, alla votazione in cui era richiesta la maggioranza assoluta ed i voti dell'estrema destra vi avevano quindi contribuito in maniera determinante. Tuttavia, forte dell'intesa raggiunta con gli altri gruppi del centro, Tupini non ha avuto difficoltà ad accettare l'elezione. Prima della votazione si era rifiutato di fare dichiarazioni di carattere programmatico, come avrebbero voluto i comunisti per costringerlo a parlar male dei monarchici e dei neofascisti. Dopo si è limitato a pronunciare qualche frase di circostanza e ad avvertire che il programma «sarà quello che, insieme alla Giunta che sarà eletta, proporremo al Consiglio in sede competente». Se ne è preso atto, senza molto entusiasmo, e ci si è apprestati ad utilizzare il breve intervallo per definire la linea da seguire nella successiva votazione per la Giunta.

In questa seconda parte della seduta sono emerse le difficoltà e gli imbarazzanti problemi di carattere politico cui si è accennato. Non ci si era pensato, o se lo si era fatto non ci si era preparati a evitare l'insidia, che anche per l'elezione della Giunta vigono le stesse regole che per l'elezione del sindaco: nelle prime votazioni è necessaria la maggioranza assoluta, e solo a cominciare dalla terza è considerata sufficiente la maggioranza relativa.

L'estrema destra, che, pur dando gratuitamente i suoi voti al centro, non voleva rinunciare ad usare tutti i mezzi a disposizione per far pesare bene questo suo appoggio, ha adottato una tecnica molto semplice: ha segnato nelle sue schede i nomi di tutti i candidati democristiani e liberali, ma ha accuratamente ignorato quelli socialdemocratici e il repubblicano. Così al primo scrutinio la Giunta è risultata eletta a metà: rimanevano fuori proprio i rappresentanti del centro-sinistra, quegli stessi verso i quali monarchici e neofascisti non hanno mai nascosto la loro contrarietà. Per ristabilire in qualche modo l'equilibrio, gli eletti avrebbero potuto forse dimettersi, per essere poi rieletti al momento in cui fosse bastata la maggioranza relativa. Non lo hanno ritenuto opportuno, e così si è andato avanti con la seconda votazione.

Era anche questa soggetta agli stessi vincoli della prima e non poteva quindi offrire novità: le destre hanno votato scheda bianca, le sinistre hanno votato tre dei loro (Piccinato, Gigliotti, Grisolia) ed il centro ha indicato i tre «esclusi»: i socialdemocratici Farina e L'Eltore, il repubblicano Borruso. Ma il computo ha rivelato un «vuoto» per lo meno singolare. I tre della maggioranza avevano ottenuto soltanto 32 e 31 voti, mentre il centro, complessivamente, dispone di 37 voti. Cinque o sei democristiani o liberali non avevano sostenuto gli alleati, dopo aver utilizzato i loro voti per far eleggere i propri candidati. La terza votazione ha sanato l'anomalia. Farina, Borruso e L'Eltore hanno ottenuto 38 voti, quelli del «centro» e qualche altro: erano largamente sufficienti per proclamare l'avvenuta elezione e completare la Giunta. Ma l'andamento dell'intera vicenda ha lasciato ugualmente qualche malumore e qualche strascico polemico.

Saragat si è mostrato amareggiato per l'atteggiamento del P.S.I. «Ha sempre dichiarato di voler impedire slittamenti a destra — ha fatto osservare il leader socialdemocratico — ed è scivolato invece su una questione personale (la sostituzione di Tupini con un altro candidato più gradito alle sinistre) a priori inaccettabile. Dopo che eravamo riusciti ad annullare il risultato della prima votazione per l'elezione del sindaco, ci potevamo attendere che i socialisti di Nenni avrebbero consolidato questo risultato con una astensione».

La notizia che a Venezia (come diciamo in altra parte del giornale) l'accordo aveva, invece, funzionato e si era riusciti ad eleggere una Giunta d.c.-socialdemocratica con l'appoggio del P.S.I. ha successivamente attutito questa amarezza. L'avv. Tognazzi (d.c.) è stato infatti rieletto sindaco con i voti d.c., socialdemocratici e nenniani.

Da Milano altra notizia interessante per Saragat. E' stato riconfermato sindaco il socialdemocratico Ferrari, con i voti del PSDI e delle sinistre. Manca solo Firenze, dove la convocazione del Consiglio comunale non è stata ancora decisa da La Pira.

Enzo Forcella

Il sen. Tupini pronuncia il suo discorso, dopo l'elezione a sindaco di Roma, davanti alla statua di Giulio Cesare (Tel.)

Aria di fronda a Varsavia contro Kruscev e il controllo russo

Dirigenti accusati di incompetenza - Convocato il Comitato centrale del P.C.

(Nostro servizio particolare)
Varsavia, 9 luglio.

Il comitato centrale del partito comunista si deve riunire venerdì a Varsavia. Le sue decisioni avranno importanti ripercussioni politiche ed economiche e provocheranno forse dei mutamenti nella direzione del partito. Sembra infatti che la posizione del segretario generale, Ochab, sia stata notevolmente indebolita dai recenti avvenimenti. Egli ascese a tale carica dopo la morte di Bierut, grazie all'appoggio di Kruscev. Ma non è stato mai molto popolare tra i comunisti polacchi. Egli avrebbe perso ora anche la fiducia di Mosca. Non sembra, d'altra parte, che i malintesi fra polacchi e sovietici, che risalgono al giorno in cui Kruscev venne a Varsavia per le esequie di Bierut, siano stati eliminati. In quella circostanza, egli prese la parola al Comitato centrale polacco dichiarando che il livello di vita della Polonia era il più basso di tutte le democrazie popolari, ad eccezione dell'Albania, e ne attribuiva la totale responsabilità ai dirigenti di Varsavia.

Ciò che è accaduto in Polonia da allora in poi, e specialmente i fatti di Poznan, sembrano aver convinto i dirigenti sovietici dell'incompetenza totale dei colleghi polacchi, i quali tuttavia sono decisi a difendersi. Già all'epoca del discorso di Kruscev a Varsavia, essi reagirono con parole durissime per l'azione dell'Unione Sovietica in Polonia dalla liberazione in poi.

L'odio nei confronti della Russia è aumentato considerevolmente negli ultimi tempi ed esso è condiviso da molti militanti comunisti, tra cui dei dirigenti importanti. Si parla sempre più di Gomulka, il «Tito polacco» il cui rifiuto a una sottomissione totale a Mosca e la cui opposizione alla eccessiva collettivizzazione dell'agricoltura lo hanno reso molto popolare. Tra i motti urlati dagli operai di Poznan il giovedì della loro rivolta c'era anche quello di «vogliamo Gomulka».

Giorni or sono, gli attivisti del partito comunista furono convocati a una riunione per «incontrarvi il compagno Gomulka» e la sala era affollatissima. Per motivi tuttora ignoti, il vecchio leader non andò alla riunione; ma il fatto che essa fosse stata organizzata è già di per se stesso significativo. Nell'attuale clima polacco non si può escludere che un uomo rimasto in carcere sino a poco tempo fa possa accedere ora al Politburo e forse anche a un posto più importante.

Il primo indizio dei mutamenti previsti dopo i fatti di Poznan è il siluramento del ministro Fidelski, che negoziò con gli operai delle fabbriche Stalin e al quale vengono attribuite le responsabilità della rivolta perché si ostinò a non accettare le rivendicazioni degli operai; che diventa ora soltanto vice-ministro. Il suo siluramento viene ufficialmente giustificato con la fusione di due ministeri, ma è certo che senza i fatti di Poznan sarebbe ancora al suo posto. Infine, essendo egli un partigiano di Ochab, il suo siluramento costituisce un indizio supplementare che il segretario generale sta perdendo terreno.

Il Comitato centrale dovrà adottare anche alcune decisioni per migliorare subito le condizioni della classe operaia che è stanca delle promesse non mantenute e non vuole più aspettare.

A Varsavia si parla molto di una nuova politica economica analoga a quella che Lenin adottò in Russia e lasciava possibilità relativamente vaste all'iniziativa privata in vari rami dell'economia nazionale. Sono già allo studio dei provvedimenti per concedere certi vantaggi ai piccoli commercianti e agli artigiani, la cui scomparsa quasi totale è una ragione delle difficoltà attuali. Ma per uscire dalla sua situazione la Polonia ha bisogno di importanti crediti per l'acquisto di materie prime, metalli, prodotti semi-manufatti, la cui penuria ha provocato fra l'altro la chiusura di centinaia di fabbriche per parecchi giorni al mese. Proprio oggi i giornali informano che in questo periodo di mietitura 300 trattori sono fermi nel distretto di Vroclaw per mancanza di gomme! La domanda che ognuno si pone a Varsavia è di sapere se sia possibile fare affidamento sull'aiuto di Mosca; e non si è molto sicuri di poter rispondere affermativamente poiché Kruscev non ha molta simpatia per i polacchi ed è mortificato dal loro atteggiamento nei suoi confronti.

Un altro grave problema il Comitato centrale dovrà risolvere, quello della «democratizzazione». Tutte le dichiarazioni ufficiali, tutti gli articoli comparsi sui giornali dopo i fatti di Poznan hanno affermato, categoricamente, non solo che essa non sarà frenata, bensì che sarà intensificata, e si parla molto di far seguire la democratizzazione politica dalla democratizzazione economica, cioè di liquidare una organizzazione burocratica troppo vasta, troppo complicata e inefficiente che è come un grosso fardello sulle spalle degli operai e dei contadini polacchi.

Sono molti tuttavia coloro secondo cui la democratizzazione non proseguirà effettivamente. Tra gli indizi in appoggio di questa ipotesi va notato il sequestro, uno dietro l'altro, di cinque articoli sui fatti di Poznan che dovevano comparire sul più importante settimanale polacco, *Nowa Kultura*, organo degli intellettuali, e la scomparsa dalle edicole di Varsavia di certi giornali occidentali che riferivano obiettivamente la situazione polacca.

Philippe Ben

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Bogomolov non sarà sostituito e rientrerà in Italia in settembre

L'equivoco di un giornale: Mosca ha solo elevato al rango di ministro l'attuale incaricato d'affari

Roma, 9 luglio.

Ventiquattr'ore sono bastate per far cadere l'attendibilità dell'informazione secondo la quale il governo sovietico avrebbe chiesto al nostro il gradimento per la nomina di un nuovo ambasciatore a Roma. Si era fatto anche il nome del possibile designato: Dimitri Jacovlev, attualmente primo segretario, quarantenne, qualificato come elemento «assai attivo» e che avrebbe avuto sull'ambasciatore Bogomolov il vantaggio di non essere personalmente compromesso da passate, strette amicizie con Molotov.

Questo Jacovlev, secondo notizie circolate in qualche ambiente, aveva ottenuto una promozione da segretario di ambasciata ad ambasciatore; questa promozione sarebbe stata sancita da un apposito decreto del Praesidium Supremo dell'URSS, e di questo decreto due funzionari dell'ambasciata sovietica a Roma avrebbero dato formale comunicazione a Palazzo Chigi, chiedendo in pari tempo il gradimento italiano alla nomina di Jacovlev come successore di Bogomolov, il quale, dal canto suo, da qualche mese si trova in Russia per un periodo di vacanze che ufficialmente è definito come di ferie normali.

La notizia così fornita da un grande quotidiano ha fatto a Roma, ieri, molto scalpore. Si era notato come fosse inconsueta (probabilmente anche in Russia) la promozione di un giovane segretario al grado di ambasciatore. Si era notato che lo Jacovlev in questo modo veniva a scavalcare non solo il proprio ambasciatore Bogomolov, ufficialmente sempre capo-missione a Roma, ma anche il consigliere Dimitri Pogidaev, il quale esplica attualmente, in base al grado, le funzioni di incaricato d'affari.

Il fatto, invece, non esiste. Non è vero che Mosca abbia richiesto il gradimento italiano per la nomina di un nuovo ambasciatore; non è esatto che il signor Jacovlev, da segretario di ambasciata, sia stato promosso ambasciatore in virtù di un decreto del Praesidium Supremo dell'U.R.S.S.; e finalmente non è neppure esatto che al grado di ambasciatore sia stato promosso il signor Pogidaev, attuale incaricato d'affari. Quest'ultimo, che aveva grado di consigliere, è stato nominato ministro, e quindi, nella sua nuova dignità di ministro-consigliere, continua ad essere incaricato d'affari sovietico a Roma.

L'equivoco sembra essere nato da un'amichevole conversazione telefonica scambiata tra via Gaeta e Palazzo Chigi. Il consigliere Pogidaev, ricevuta da Mosca la notizia della promozione ottenuta, chiamò un amico funzionario del nostro Ministero degli Esteri per dirgli in tono allegro: «Dobbiamo vederci, e bere insieme per festeggiare la mia promozione!». «Me ne felicito — rispose il diplomatico italiano. — Soltanto spero che questa buona notizia non sia preludio di un'altra che per me sarebbe spiacevole: cioè che lei, promosso, adesso lasci Roma». «Nossignore, per ora non me ne vado dalla bella Italia: rimango a Roma, come prima, incaricato d'affari, finché non rientri in sede l'ambasciatore Bogomolov».

Il diplomatico italiano che stava all'apparecchio tornò a felicitarsi col collega sovietico. Sapendo poi le norme delle consuetudini protocollari, tenne ad assicurare il signor Pogidaev che il servizio degli affari cerimoniali di Palazzo Chigi avrebbe preso buona nota del fatto che l'incaricato sovietico era stato promosso ministro e che, come tale, sarebbe stato classificato negli elenchi delle precedenze in occasioni di pranzi, ricevimenti e udienze di carattere ufficiale. Le questioni di «rango» hanno, infatti, importanza formale e sostanziale nella vita diplomatica, e non c'è dubbio che la nuova condizione stia per fornire nuovo lustro al rappresentante sovietico pro tempore a Roma: egli difatti si trova adesso pari grado con Mr. Jernegan, ministro consigliere dell'ambasciata U.S.A. in Italia per il periodo della vacanza della signora Luce.

Resta adesso da dire, su di un tono di più rigorosa concretezza, delle probabilità di una sostituzione di Bogomolov a scadenza più o meno lontana. Nulla è da escludere in un campo come questo, ma non è certo l'avvenuta promozione di Pogidaev che può fornire qualche sintomo: «Anche in Russia — ha dichiarato oggi un portavoce sovietico a Roma — i tenenti colonnelli vengono promossi colonnelli, ordinariamente, senza che questo indichi il necessario siluramento di un generale». Di Bogomolov è stato anzi preannunciato il ritorno a Roma per il mese di settembre, al termine delle sue «normali» vacanze.

Palazzo Chigi conferma le informazioni di via Gaeta in questo senso. Niente è avvenuto fino ad ora, a nostra conoscenza, che faccia pensare ad una sostituzione di Bogomolov: costui rimane ambasciatore in carica, esattamente come rimane ambasciatore la signora Luce.

v. g.

Sempre pochi i deputati presenti a Montecitorio

Roma, 9 luglio.

Nei refrigerati corridoi di Montecitorio più copioso è stato oggi il numero dei deputati, ma nell'aula dove si è continuato l'esame del bilancio dei Lavori Pubblici, l'assenza dei parlamentari è stata pressoché totale.

I discorsi si sono susseguiti dalle ore 10,30 fin dopo le 21 dinanzi a vuoti malinconici banchi. Nemmeno il ministro dei Lavori Pubblici on. Romita, impegnato a Torino per la riunione della Giunta comunale, era presente. Il sottosegretario Caron rappresentava il Ministero di Porta Pia.

Nel pomeriggio di domani, comunque (domattina continuerà la discussione del bilancio dei LL. PP.) è da prevedere una Camera affollata: riprenderà la discussione della legge sui petroli, parleranno relatori e ministro, si incomincerà l'esame degli articoli e dei molti emendamenti. I gruppi parlamentari hanno fatto obbligo a tutti i deputati di essere presenti.

La riunione del Consiglio dei Ministri è stata rinviata a giovedì mattina alle 10. Tre argomenti, a quanto si dice, verranno affrontati: agitazione nelle campagne, riflessi del recente convegno italo-germanico a Roma, definizione del progetto per il Ministero della Presidenza del Consiglio e delle attribuzioni dei Ministeri.

CRONACA CITTADINA

Lunga e agitata seduta del Consiglio comunale

Ore tre: l'avv. Peyron rieletto Sindaco al secondo scrutinio con 42 voti su 79

Nel primo scrutinio ha riportato 38 suffragi: la maggioranza richiesta era di 40 - I socialcomunisti, alla notizia della nomina dei sindaci di Milano e Venezia, avevano abbandonato per mezz'ora l'aula per tentare in extremis un'analoga soluzione a Torino

Alle tre di notte, alla seconda votazione, l'avv. Amedeo Peyron è stato rieletto Sindaco: ha ottenuto 42 voti su 79 (la maggioranza richiesta era di 40 suffragi). Il primo scrutinio aveva dato questi risultati: Peyron 38 voti, Coggiola 1, voti nulli 40. I socialcomunisti avevano deposto nell'urna scheda bianca.

Il Sindaco, proclamato eletto, ha subito tolta la seduta, «data l'ora tarda» annunciando che per la nomina dei 18 assessori il Consiglio sarà «riconvocato a domicilio» a data da stabilirsi. Presumibilmente fra una settimana.

La seduta è cominciata alle 21,50. Alla poltrona della presidenza, si è seduto l'avv. Peyron, quale consigliere anziano eletto con il maggior numero dei voti preferenziali.

Al suono del campanello si è fatto silenzio nell'aula sovraffollata: sono stati letti i nomi degli «80», che i voti degli elettori hanno mandato a sedere sui banchi del consiglio. A uno a uno come a scuola i consiglieri si sono alzati e hanno risposto presente. Una sola assenza: l'avv. Cravero (p.l.i.) che è indisposto. Manca anche l'on. Gray (m.s.i.) che però — avendo rinunciato al mandato — è sostituito dal collega di lista, avv. Casalena.

L'avv. Peyron ha pronunciato poche parole di benvenuto ai nuovi consiglieri, e il saluto per i «vecchi» rieletti, e quindi con una prima votazione, unanime, la nuova assemblea ha approvato la sostituzione dell'ing. Olivetti con la dottoressa Addario (che lo seguiva nella graduatoria delle preferenze): uguale approvazione a nome dell'avv. Putaturo (che sostituisce l'on. Saragat).

Si affronta ora il problema delle «incompatibilità». L'avv. Peyron dà lettura di due ricorsi presentati da elettori contro il consigliere liberale ing. Agostino Derossi. Nei ricorsi si afferma che è ineleggibile perché ricopre la carica di presidente del Patronato scolastico, ente sovvenzionato dal Comune con 15 milioni all'anno. Il sindaco avverte di aver fatto esaminare la posizione dell'ing. Derossi dall'Ufficio legale del Comune e di avere ottenuto un parere favorevole in quanto il Patronato è un ente di beneficenza, i cui amministratori non sono retribuiti.

Contro questa tesi parlano i consiglieri Spagnoli e Colla (p.c.), mentre l'on. Secreto ed il dott. Alpino replicano sostenendo la eleggibilità dell'ing. Derossi.

Dopo questi interventi per la prima volta il consiglio procede ad una votazione a «scrutinio segreto». L'ing. Derossi si astiene. L'avv. Peyron legge il risultato della votazione: «votanti 78, schede bianche 1, favorevoli al ricorso 20, contrari al ricorso 48. L'ing. Derossi è confermato consigliere comunale».

L'avv. Peyron apre ora la discussione sul secondo punto dell'ordine del giorno: «Elezione del sindaco». Egli fa precedere il dibattito da una dichiarazione politica: «Respingo, qualora fossero determinanti per formare la maggioranza prescritta dalla legge, i voti che mi provenissero da schieramenti con i quali, per motivi di programma o ideologia, non avrei avuto possibilità di costituire la Giunta. Dichiaro che se questi voti fossero determinanti rassegnerei immediatamente le dimissioni e riconvocherei il consiglio nei prossimi giorni».

Per la nomina del sindaco nelle prime tre votazioni occorre la maggioranza assoluta. Essendo i consiglieri presenti in aula 79 la «metà più uno» è di 40. La coalizione, composta da 29 democristiani, 7 socialdemocratici e 4 autonomisti dispone appunto di 40 voti.

L'on. Coggiola a nome del gruppo comunista legge una dichiarazione: «Tutti voi — dice — abbiamo presente il veto fanfaniano che esclude possibilità di ogni azione d'intesa con i comunisti e i loro alleati. Ci sono però in Italia 6 milioni di voti comunisti e 4 di voti socialisti. Denunciamo la discriminazione che viene fatta nei nostri confronti. Non possiamo pregiudicare per il nostro partito. Ma a Torino si è voluto preferire una via che porta ad una maggioranza instabile, non funzionale». L'on. Coggiola conclude annunciando il voto contrario del suo gruppo.

L'on. Villabruna (radicale) legge la dichiarazione di voto a nome della lista di Rinnovamento Democratico. Egli non avrebbe esitato a collaborare con la coalizione di maggioranza, se accanto alla D.C. e al P.S.D.I. non si fosse schierato il MARP. Si diffonde quindi in un'ampia critica al nuovo movimento: «Tra il programma del MARP e del mio partito — dice — esiste un contrasto irriducibile». Espone infine alcuni punti programmatici dei radicali in tema di amministrazione pubblica, polemizzando con la scelta fatta da democristiani e socialdemocratici per una «chiusura a sinistra». Conclude annunciando il voto contrario.

La dott. Addario del Movimento Comunità dichiara che voterà «scheda bianca». L'on. Castagno legge la dichiarazione a nome del gruppo socialista. Dapprima egli esamina i risultati elettorali del 27 maggio: l'avanzata del p.s.i., il regresso dei liberali a favore della democrazia cristiana. «L'opinione pubblica — dice — era autorizzata a non prendere precisioni verso il partito socialista. Il partito di maggioranza ha preferito contare sull'appoggio del MARP; se è nata una Giunta senza sufficiente maggioranza stabile che sarà costretta, forse, ad accettare i voti della destra. I consiglieri socialisti — conclude — non voteranno l'avv. Peyron nè gli assessori proposti. La nostra opposizione non sarà preconcetta: vuole essere pungolo all'azione della Giunta. Se farete il bene della cittadinanza ci troverete al vostro fianco».

Il capogruppo degli autonomisti comm. Bruno respinge vivacemente rivolto all'on. Villabruna e al sen. Castagno, le accuse di qualunquismo. «Il nostro movimento — dice — si propone di agire per l'autonomia regionale nell'ambito della Costituzione. Ci attribuite cose che non abbiamo mai detto».

Il sen. Carmagnola, a nome del gruppo socialdemocratico, illustra l'azione del suo partito [illegible] che il p.s.d.i. si proponeva sulla strada dell'unificazione socialista: «Non vediamo alcuna possibilità di collaborazione con partiti che contrastano con i nostri principi — aggiunge — nè con quelli che negano la libertà e la democrazia. Sul problema della regione il p.s.d.i. è fedele a quanto sancisce la Costituzione: autonomia e decentramento amministrativo».

Il consigliere avv. Casalena (m.s.i.) dichiara: «Non ci è stato chiesto in tempo di votare a favore della equivoca formazione di Giunta che state per varare. Noi siamo all'opposizione».

Segue nelle dichiarazioni di voto il liberale dott. Alpino: «Il p.l.i. ha offerto la sua partecipazione a tutte le Giunte per evitare ogni apertura a sinistra. [illegible] e ci manterremo all'opposizione». L'avv. Olivero (p.n.m.) fa una oscura dichiarazione di voto. Dopo aver illustrato il suo punto di vista sui pericoli dell'«apertura a sinistra» afferma: «Siamo seriamente preoccupati dell'interesse della cittadinanza. Voteremo tenendo presente questo principio».

Alla richiesta dell'avv. Peyron di chiarire meglio il concetto l'oratore replica: «Vedremo. Contorto è il voto».

Il consigliere Donat-Cattin (d.c.) riassume la posizione politico-amministrativa della democrazia cristiana affermando che l'accordo per la Giunta è stato trovato sul programma di "apertura sociale" presentato dalla d.c.

Comincia intanto a circolare nell'aula la notizia che a Milano è stato eletto sindaco il socialdemocratico prof. Ferrari con i voti del p.s.d.i., del p.s.i. e del p.c.i., ed a Venezia il democristiano prof. Tognazzi con i voti della d.c., del p.s.i. e del p.c.i. Il dott. Gruppi (p.c.i.) prende la parola per annunciarlo al Consiglio comunale e per chiedere perchè non si potrebbe realizzare qualcosa di simile anche a Torino.

I consiglieri social-comunisti applaudono. Il [illegible] invoca consiglieri socialdemocratici e democristiani che li hanno come [illegible]. Il Sindaco richiama all'ordine con estrema energia il disturbatore che aveva già ripetutamente interrotto il discorso del consigliere Donat-Cattin.

Sono le due: le dichiarazioni di voto sono finite e l'on. Coggiola, invitando i consiglieri all'ultima riflessione «su un problema così grave come la elezione di un sindaco», propone di sospendere la seduta per un quarto d'ora. L'avv. Peyron accoglie la richiesta riducendo l'intervallo a cinque minuti.

L'on. Coggiola insiste per una più lunga sospensione; ma alla scadenza dei cinque minuti l'avv. Peyron fa iniziare la votazione. Il segretario generale inizia l'appello ed i consiglieri cominciano a deporre le schede nell'urna. I comunisti on. Todros e sen. Roveda ed il socialista sen. Castagno fanno osservare con voce alterata al sindaco che la votazione in queste condizioni (i 29 socialcomunisti sono raccolti in gruppo a discutere animatamente quanto è avvenuto a Milano e a Venezia) non è possibile. Il sen. Castagno minaccia di abbandonare l'aula facendo così mancare il numero legale (che per l'elezione del sindaco deve essere dei due terzi del totale dei consiglieri e cioè 54 su 80).

Avv. Peyron: *E' un ricatto.*

On. Colla (p.c.): *Che colpa abbiamo se non riusciamo a metterci d'accordo?*

— Sen. Roveda: *La situazione è grave ed è necessario un riesame.*

I socialcomunisti proseguono vivacemente le consultazioni. Si vorrebbe effettuare in extremis un tentativo di Giunta minoritaria in unione con i socialdemocratici. Chiamano a consulto anche il ministro Romita. Il quale per tutta risposta [illegible] la scheda ed [illegible], rende palese il suo voto.

Gli altri sei consiglieri socialdemocratici rimangono fermi nei loro banchi. Intanto il segretario generale [illegible] scandisce i nomi dei consiglieri chiamati a deporre la scheda nell'urna. I socialcomunisti, ad un cenno dell'on. Coggiola e del sen. Castagno abbandonano l'aula.

L'avv. Peyron rimane al suo posto. Anche gli altri consiglieri restano in aula. I socialcomunisti si riuniscono in fondo a un corridoio di Palazzo Civico discutendo animatamente fra loro per circa mezz'ora. Dopo rientrano nella sala del Consiglio e l'avv. Peyron indice (come consente la legge) il secondo appello della prima votazione.

Lo scrutinio dà i seguenti risultati: votanti 79, maggioranza 40, Peyron 38 voti, Coggiola 1, schede bianche 40.

L'avv. Peyron non ha raggiunto la prescritta maggioranza assoluta di 40 voti. Indice immediatamente una seconda votazione che dà i seguenti risultati: votanti 79, maggioranza 40, Peyron 42 voti, Coggiola 1, schede bianche 36. I consiglieri dei partiti di centro salutano l'elezione dell'avv. Peyron a Sindaco di Torino, mentre dai banchi socialcomunisti si grida: «Dimissioni! Sei stato eletto con i voti dei monarchici». Il Sindaco risponde: «28 democristiani, 7 socialdemocratici e 4 autonomisti fa un totale di 40 che è la maggioranza richiesta. Sono a posto con la mia coscienza».

Da ieri è aperto il traforo del Pino

La strada Torino-Asti resta abbreviata di 10 chilometri

Il traforo del Pino è aperto al traffico da ieri mattina. Alla cerimonia inaugurale hanno partecipato il ministro dei Lavori Pubblici on. Romita, il Cardinale Arcivescovo, il prefetto, il sindaco, il presidente della provincia e numerosi parlamentari. Nel discorso inaugurale l'on. Romita ha annunciato che è ormai certa la autostrada Torino-Ivrea, ed in tema di incidenti stradali ha auspicato che si intensifichi la propaganda nelle scuole e, se necessario, anche nelle chiese, perché «senza un maggior civismo, anche le nuove strade saranno inutili». Il professor Grosso ha illustrato la strada di circonvallazione di Chieri realizzata dall'Amministrazione provinciale.

Per la galleria del Pino e le strade di accesso, si sono spesi due miliardi e 600 milioni di lire; 160 milioni per la circonvallazione di Chieri. I vantaggi dell'opera sono evidenti: la vecchia strada del Pino non era praticabile ai grossi autocarri per i quali si rendeva necessaria una lunga deviazione attraverso Moncalieri-Poirino-Villanova d'Asti. Ora, seguendo la direttrice del Pino, verranno risparmiati oltre dieci chilometri nel tratto Torino-Asti. In previsione del maggior traffico, l'ANAS ha già progettato l'allargamento della strada lungo i 20 chilometri intercorrenti dal Pino a Villanova d'Asti.

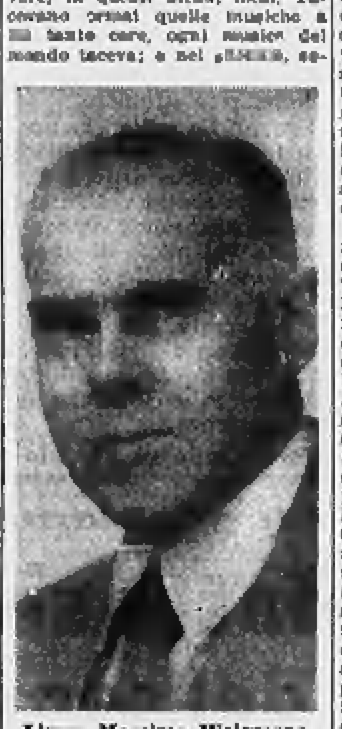
Il traforo del Pino e l'allargamento della strada fino a Villanova costituiscono un primo passo per migliorare le comunicazioni tra Torino e il mare, in un piano complessivo di lavori che comprendono l'autostrada Ceva-Savona.

Dopo una vita lucida e operosa una morte serena

L'improvvisa scomparsa dell'avv. Massimo Weigmann

Insigne civilista, uomo di relazioni europee - L'amore per la musica e le iniziative a favore della nostra città - Affettuoso plebiscito ai funerali

E' morto l'avvocato Massimo Weigmann: la notizia si diffuse per la città dolorosamente, tra il pomeriggio dello scorso sabato e la domenica, prima che fosse ufficialmente partecipata. Fu una triste sorpresa, amara, quasi incredibile per gli amici, i molti amici. Weigmann, uomo cordiale e austero, era in Torino conosciutissimo, era amato da tutti. La sua morte è stata come la sua vita, lucida e serena: la morte del giusto. Ai familiari che lo circondavano nell'estrema angoscia disse parole calme, ricordi, e l'invito a sperare ancora e sempre, un addio esemplare. Poi un sacerdote, un pastore della Chiesa Evangelica, rimase a vegliare ed a pregare accanto alla salma. Sul tavolo un libro: musiche di Mozart, ch'egli aveva a lungo sfogliato e richiuso con delicato fervore, in questi ultimi mesi. Tacevano ormai quelle musiche a lui tanto care, ogni musica del mondo taceva: e nel silenzio, sempre [illegible]



L'avv. Massimo Weigmann

la e grave, indugiava la presenza del suo spirito amato nobile pensoso.

Weigmann era avvocato insigne; ma lo si cercava e lo si amava perché la professione aveva in lui un aspetto particolare, perché egli era soprattutto uno di quelli che sanno ascoltare con pazienza, riflettendo, e nel suo occhio, mentre così andava meditando la risposta, vedevate affiorare un che di persuasivo, intimo e discreto, una spiritualità umana che sapeva comprendere con equità. Non era l'avvocato illustre e dotto a conquistarvi, era l'uomo. L'uomo nel quale si può confidare, l'uomo all'antica. Della sua eccezionale dottrina già si parlava quando era studente alla nostra Università (egli, di famiglia svizzera, era nato a Torino nel 1892), del suo ingegno diede prova ognora, nei tribunali e fuori dei tribunali, perché, oltre che civilista, egli fu consigliere di grandi società, da molti anni segretario del Consiglio di amministrazione della Fiat, consulente di aziende del gruppo e di altri importanti complessi italiani e stranieri, ed ebbe anche cariche pubbliche, presidente dell'Istituto della Provvidenza, presidente della Società Piemonte-Svizzera; ma l'enumerazione è forse superflua, perché questa attività, sincera varia ininterrotta, diede certo gran prestigio al suo nome e fu testimonianza del suo talento; ma tutti, poi, anche gli uomini d'affari, anche i concorrenti d'ufficio, cercavano in lui l'amico, di modi gentili e schietti dai quali traspariva una perfetta [illegible] ed esigenza morale.

Era veramente un personaggio non comune, originale nella sua gravità; perché nel suo cuore vi fu sempre, da quand'era ragazzo sino all'altr'ieri, un desiderio tenace di cultura, di poesia, di luce intellettuale. E la musica fu al centro dei suoi interessi, fu la espressione totale di quel suo sentire romantico, appassionato e nobilmente puro. Ascoltare Bach o Mozart era per lui un rito; conosceva, uomo di relazioni europee, la più gran parte dei musicisti contemporanei; affrontava lunghi viaggi per una «novità», per un concerto. E dopo la morte della signora Bice Bertolotti fu vice-presidente della Pro Cultura Musicale Femminile. Quanto diede a questa società, i musicisti di Torino ben sanno; e come si adoperò a mantenerne alto il livello artistico, e come si industriò, cooperando con intenso entusiasmo, a che i programmi l'organizzazione il successo fossero all'altezza tradizionale di quella Società. Era l'angolo felice della sua vita di lavoratore, ma non se n'era fatto un vezzo, bensì un caldo dovere.

Ieri mattina, partiti dall'abitazione di corso Galileo Ferraris 36, si sono svolti i suoi funerali nel Tempio Valdese di corso Vittorio Emanuele. Erano presenti autorità, personalità, una folla. Il sindaco di Torino, avv. Peyron, accompagnato dal Gonfalone della città, il prof. Valletta, l'ing. Bono, l'avv. Gianni Agnelli, il gr. uff. Gajal, l'ing. Giovanni Nasi, il comm. Ghiglione, il sen. Mamini, il comm. Genero, il comm. Vola, il rag. Bonsola, il prof. Cavinato e l'ing. Bonadè. Numerosi «rotariani», soci del Circolo Subalpino e dell'Associazione Piemonte-Svizzera, il direttore del Conservatorio musicale, il console svizzero con la colonia svizzera quasi al completo; esponenti del mondo finanziario e industriale, avvocati ed alti magistrati; De Zorigo, anche in rappresentanza del Presidente, era intervenuto il direttore centrale del Crédit Suisse, dott. A. Bürcher.

Fu una manifestazione d'affetto vasta e profonda. Nella chiesa nuda, senza apparato, secondo il rito evangelico, furono dette per il defunto l'estrema preghiera e parole sacre. La bara era deposta davanti al pulpito, accanto la vedova e i tre figli, e poi gli intimi, gli amici, e tutti gli altri che lo ricordavano e lo piangevano. Non un sussurro, non un fiato, ma un silenzio solenne. E l'officiante, il pastore Ernesto Ansayot, lesse allora con voce ferma i versetti della Bibbia che meglio si addicevano alla vita dello scomparso: «Tu mi condurrai col tuo consiglio e poi mi riceverai in gloria». Perché, pensò quel pastore di anime, del consigliare il bene e del trarre consiglio da Dio fu intessuta l'esistenza di Massimo Weigmann. I presenti in piedi ripresero la preghiera; e lo spirito del defunto fu affidato così ad una luce più chiara, a una più alta speranza. Finita la funzione, la salma fu portata a Rocca Canavese e là tumulata nella tomba di famiglia.

Sei annegati in due giorni

Inutili gli ammonimenti dei giornali, inutili gli appelli del Municipio, inutili le tragedie riportate dalla cronaca nera: nel giro di quarant'ott'ore — sabato e domenica — sei giovani, in Torino e provincia, sono morti annegati: Romano Verger di 24 anni nel Sangone, Adriano Battaglia di 19 nel lago San Michele di Ivrea, Elio Giambelli di 14 nella Stura, Vittorio Gattuso di 28 nella Ceronda, il diciannovenne Michele Rossati nel lago Sirio, Bruno Soccolato di 18 anni nel Po.

E' un tristissimo elenco che dovrebbe far meditare seriamente: perché non bastano le paline che indicano il divieto o il pericolo, non bastano vigili urbani o arditi cittadini pronti a tuffarsi: bisogna che ciascuno abbia dentro di sé quel tanto di discernimento che gli impedisca di compiere atti di fatale imprudenza.

Fiumi e laghi hanno acque gelide, correnti rapide, hanno gorghi, improvvisi dislivelli, buche profonde: a volte nemmeno un abile nuotatore sarebbe capace di uscirne vivo. E invece vi si avventurano i principianti e vi scendono incauti che hanno sullo stomaco il pranzo e la merenda.

In questi giorni il caldo forte indurrà quotidianamente migliaia di persone a cercar refrigerio nei corsi d'acqua. Auguriamoci che nessuno, per un bagno, voglia gettar via, stupidamente, la propria vita.

Per tutta la notte senza soccorsi in aperta campagna

Folgorato mentre tenta un furto e abbandonato morente dai complici

Il giovane era salito su un traliccio dell'alta tensione per rubare i cavi - Una violenta scarica e una fiammata: precipita da venti metri - Ritrovato all'alba da un carabiniere

Arrampicatosi di notte su di un alto traliccio metallico della S.I.P. che regge fili di corrente ad altissima tensione (70 mila volt), con il pazzesco proposito di compiere un furto di cavi, un giovane di 24 anni è stato investito da una violenta scarica e precipitato al suolo. Ora il giovane giace all'ospedale delle Molinette in condizioni disperate.

L'incidente — secondo la ricostruzione fattane dai carabinieri della stazione del Nichelino — è avvenuto attorno all'1 di ieri mattina. Poco prima di quell'ora, un passante che rincasava frettolosamente notava ferma sulla solitaria via Castel Segre, a breve distanza dal tragico pilone, una piccola e sgangherata «Aprilia» di color nero e blu a bordo della quale erano quattro o cinque giovanotti. Alle 2,10 la stessa «Aprilia» veniva scorta mentre s'allontanava da via Castel Segre a velocità impressionante e a fari spenti. I carabinieri [illegible] la banda fosse appunto su quella automobile: uno dei giovanotti — Virginio Ronco di 24 anni, domiciliato in piazza Giulio 8 — saliva sul traliccio che si eleva per ben 32 metri. Il Ronco era munito di una grossa pinza e aveva l'intenzione, evidentemente, di tagliare i fili e di impossessarsene, con la complicità degli amici, al suo [illegible]. [illegible] tutta balenare al Ronco [illegible] complici.

Il ladro s'arrampicava sul pilone sempre brandendo la pinza. Ad un tratto, quando si trovava a 18-20 metri da terra, cioè quasi al ridosso dei fili, la pinza funzionava da calamita: dai fili al apriva [illegible] una scarica che attraversava il corpo del giovane, facendo [illegible] il corpo delle eventuali scintille. [illegible] il Ronco precipitava. [illegible] i complici, [illegible] che l'incidente fosse stato rilevato e si desse l'allarme, montavano in macchina e si davano alla fuga. Così il Ronco rimaneva nell'erba ad agonizzare per il resto della notte. All'alba riprendeva i sensi, gemeva, tentava di gridare, ma nessuno lo udiva. Vinto dalla sofferenza sveniva un'altra volta. Alle 7 un carabiniere che, di ritorno da un servizio, tornava alla caserma del Nichelino vedeva un giovane steso ai piedi del traliccio. Si avvicinava, soccorreva il giovane che rantolava e con l'aiuto di un passante lo trasportava in una casa più vicina. Di qui si telefonava alla Croce Verde e un'autoambulanza provvedeva a trasferire il Ronco alle Molinette. I medici gli riscontravano gravi ustioni, frattura della base cranica, frattura di una gamba e sospette lesioni interne, ordinandone il ricovero con prognosi riservatissima.

Dalle poche parole balbettate dal giovane [illegible]

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 29,4
MINIMA	+ 19

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 25,4, umidità 77 %, pressione 736,2; pioggia mm. 8. Previsioni: cielo nuvoloso con probabili temporali. Temper. in diminuzione.

[illegible] Vuole accompagnarmi?». Il Vinardi aderiva di buon grado alla richiesta e cominciava a salire le scale; ma per l'età ansimava e sudava, sì che lo sconosciuto premurosamente lo prendeva sottobraccio e lo sorreggeva dicendo: «Sei piani son duri da fare... Ma si appoggi a me, non abbia riguardo». Alla fine i due arrivavano alle soffitte. Il giovanotto dava un'occhiata e veniva colto da una [illegible] furia: «Benissimo — esclamava scendendo a precipizio le scale — mi son reso conto... Grazie dei colori...». Cinque minuti dopo il custode s'accorgeva che il premuroso tizio gli aveva sfilato dalla tasca posteriore dei calzoni il portafogli contenente 33 mila lire. E' sottinteso che mai il padrone di casa aveva inviato nello stabile un imbianchino.

— Da una «Belvedere» in sosta in corso Vittorio angolo via Goito un ignoto ladro ha asportato l'altra sera, dopo avere forzata la serratura di una porta, due valige e due borse di pelle. Probabilmente il colpo gli ha deluso in quanto le valige e le borse contenevano soltanto campionari di bottoni, la cui scomparsa ha invece danneggiato il proprietario della vettura, il rappresentante Attilio Beretti che se ne serviva per svolgere il proprio lavoro.

Un giovane e una ragazza cercano la morte col veleno

L'operaio disoccupato Giuseppe Rebuffo, di 26 anni, abitante in una soffitta dello stabile di via Giuseppe Verdi 7, ha tentato ieri di darsi la morte avvelenandosi con il gas. L'insano proposito è fallito grazie al sollecito intervento degli agenti del commissariato Castello, i quali, avvertiti dai vicini allarmati per il puzzo di gas che filtrava dalla porta, sono penetrati nella soffitta prima che il veleno potesse avere effetti irreparabili. Dopo essere stato rianimato dagli agenti stessi con la respirazione artificiale, il giovane è stato trasportato al San Giovanni e ricoverato in osservazione. Egli aveva scritto una lettera nella quale spiega di aver cercato la morte in seguito alle sue disagiate condizioni economiche.

— Allo stesso ospedale è stata ricoverata alle 3 di notte la ventiduenne Rosaria Destradio, domiciliata in via Carlo Alberto 27. La giovane aveva cercato di suicidarsi ingerendo una forte dose di permanganato e chinino, ma i familiari si erano accorti quasi subito di quanto stava accadendo. La giovane, indotta al suicidio da dispiaceri sentimentali, se la caverà in pochi giorni.

Mille bambini partiti per la colonia della Fiat

E' festosamente partito da Torino, ieri sera, il secondo scaglione di oltre 1000 bambini, figli di dipendenti Fiat, diretti per un mese al mare nella Colonia di Marina di Massa.

Alla stazione di Porta Nuova si sono recati a salutarli — insieme alla folla di parenti — il prof. Valletta, l'ing. Bono e il dottor Gianni Agnelli, con i direttori delle sezioni Fiat.

Una commissione in visita agli istituti di assistenza

Una commissione italo-americana di cui fanno parte funzionari della ambasciata statunitense a Roma, si trova da ieri nella nostra città per visitare alcuni istituti nei quali viene svolta l'assistenza all'infanzia con viveri giuntiensi integrati da altri acquistati dall'amministrazione aiuti internazionali.

L'esaminatore offre una tazza di caffè alla candidata ammutolita per la paura

Cominciati gli "orali,, per la maturità - Brevi resoconti sulle prove di storia, filosofia, italiano

Ieri sono cominciati gli orali anche per i giovani della maturità classica. Sono 858 candidati suddivisi in 19 commissioni. Per quasi tutte le commissioni le prove orali si sono svolte al mattino e sono proseguite ininterrotte sino alle prime ore del pomeriggio. Si preferisce rimandare al doppio turno per evitare che la tensione nervosa sia aggravata dal caldo e dalla digestione.

I giovani hanno paura degli esami orali forse più che non degli scritti. [illegible] c'è sempre il rischio che la domanda cada su un particolare dimenticato oppure su una parte del programma non sufficientemente svolta durante l'anno. Ci sono studenti che appena seduti davanti ai professori perdono la memoria. Si passano la mano sul volto, le dita tormentano il mento, chiudono gli occhi nello sforzo spasmodico di ricordare e di riconnettere. Ieri mattina al liceo Cavour una ragazza si è fatta bianca di cera.

Il professore, parlando all'orecchio del bidello, ha fatto portare una tazza di caffè. Quando questa è arrivata la ragazza già si era ripresa [illegible]

Consigliamo agli studenti di assistere alle interrogazioni. Serve molto per conoscere la psicologia degli esaminatori. Ci sono dei professori che pongono la domanda e, senza aggiungere parola, attendono la risposta. E ci sono professori invece che parlerebbero sempre loro. Dopo aver capito la domanda la vogliono precisare, completare e vi tessono sopra una bella lezione. Quando hanno finito il candidato si accorge che la domanda gli è stata data la risposta e non sa che cosa aggiungere.

Pubblichiamo il resoconto stenografico di alcune delle interrogazioni. Gli esami si sono svolti al liceo Cavour.

FILOSOFIA

Prof. — *Desidera essere interrogata sopra i testi che porta di Vico o sulla storia della filosofia?*

Cand. — Come lei crede. Cominciamo magari da Vico.

— *Deve essere più decisa nelle sue cose. Vuole commentare questo brano di Vico?*

(*La candidata legge il brano*).

— Vi è espresso un principio fondamentale, la distinzione tra filosofia e filologia. Si ha la scienza del vero, o filosofia, quando si è autori di questo vero, si ha coscienza di una cosa quando siamo noi stessi gli autori di questa cosa, quindi nell'atto di produrla vediamo come nasce e per quale ragione nasce. Filologia, invece, è la ricerca, la raccolta dei fatti che dà la coscienza del certo.

— *Quando lei parla con me e io con lei, come possiamo comprenderci reciprocamente?*

— Ci serviamo della propria intelligenza.

— *Mi ha detto la propria intelligenza. Allora lei intende quello che dice lei ed io quello che dico io ma non ci comprendiamo. E' necessaria una luce superiore di intelligenza che ci accomuna. Ecco che allora è possibile il colloquio. Se abolisce questo lume, diventa problematico il dialogo. E se le domandassi chi è che parla del «naufragio della comunicazione», oggi, le farei una domanda difficile?*

— «Naufragio della comunicazione»?, non l'ho mai sentita.

— *Già, non c'è nel programma. L'esistenzialismo. Tutto l'esistenzialismo parla dell'impossibilità di comunicazione. Jaspers parla del «naufragio della comunicazione», cioè il dialogo naufraga, qualunque sforzo per intendersi è destinato a fallire. Perché gli esistenzialisti rifiutano l'idea della ragione. L'uomo deve diventare consapevole di questo necessario fallimento e perché è bene che l'individuo senta, nella morte gli individui s'intendono. Lei è d'accordo. Penso di no.*

STORIA

Prof. — *Mi sa dire alcuni rappresentanti della destra storica del nostro Risorgimento?*

Cand. — Ricasoli, Minghetti, Sella.

— *E i fratelli...? Bisogna ricollegarsi ad una dottrina filosofica italiana che ebbe tanta fortuna, nell'Italia meridionale specialmente.*

— Silvio e Bertrando Spaventa.

— *Il loro merito stava principalmente nel senso che avevano dello Stato, della nascita dello Stato etico; purtroppo sono riusciti poco nel loro intento, perché nel popolo italiano non sta abbastanza [illegible] il senso dello Stato, e non lo è neanche oggi, sai! Anche nella politica della scuola, per esempio, si è avuto il monopolio statale di essa, e l'idea fondamentale è quella di custodire i valori della cultura di fronte a eventuali inframmettenze che potevano intervenire nella scuola! Mi dica un po', quali inframmettenze, di quale potere? Della religione...*

— Cattolica.

— *Quindi ci fu una tensione, che tormentò molto l'Italia, fra Stato e Chiesa, non soltanto per il motivo della caduta del potere temporale ma per altri motivi più gravi. Nonostante ogni tentativo di accordarsi, queste due potenze erano sempre in conflitto. Cosa vuol dire Stato etico? Se intende che lo Stato è fondamentalmente morale è un assurdo negarlo; ma in senso forte, cosa vuol dire Stato etico? Per chiarirle bene il concetto, le do io stesso la risposta. Stato etico è lo Stato che assomma in sé i valori morali e ne è il custode, il garante; lei capirà che l'influenza dello Stato potrebbe diventare preoccupante anche di fronte ai valori della cultura. La cultura, l'arte, devono essere assolutamente libere e questo principio è specialmente affermato in quale tipo di scuola?*

— Tipo di scuola...

— *In quella a cui si affaccia lei adesso, se sarà promossa.*

— All'Università.

— *I professori universitari non prestano giuramento. Sa perché? Per custodire la loro assoluta libertà. E' uno dei modi per affermare la propria libertà anche di fronte allo Stato. Anche i magistrati non prestano giuramento...*

ITALIANO

Prof. — *Ricorda qualche romanzo di Fogazzaro?*

Cand. — Piccolo mondo antico, Piccolo mondo moderno, Il Santo, Leila e Malombra.

— *Poi le liriche. E di dov'è?*

— E' veneto, vicentino. E rappresenta l'esaurimento del romanticismo, il passaggio tra il romanticismo e il decadentismo.

— *E' una reazione, è un neospiritualismo, ha aspetti che lo possono far appartenere al decadentismo. Ci sono in Fogazzaro elementi decadenti?*

— Nella sua opera c'è un contrasto tra la realtà che è descritta con particolari veridici e un'aura di mistero.

— *Che cosa è «Piccolo mondo antico»?*

— Forse il migliore romanzo del Fogazzaro. Dopo averlo scritto, disse che l'ha scritto per far vedere che i deboli, anche se tali, se animati dalla fede, possono superare le loro difficoltà, mentre molti sono i forti che senza la fede non riescono a superarle.

Specchio dei tempi

Gli elettori deplorano i loro deputati - Studenti, non iscrivetevi alla facoltà di Legge! Non sono concordi i lettori sulla cronaca nera

Un abbonato ci scrive:

«Ho letto su *La Stampa* di domenica la notizia che alla Camera, mentre Romita parlava del bilancio dei Lavori Pubblici, erano presenti soltanto 5 dei 590 deputati regolarmente stipendiati. Di questi, 177 avevano però provveduto ad assicurarsi l'indennità di presenza, con una firma che per qualunque altro statale assumerebbe una configurazione che lascio a chi di dovere prendere in esame e qualificare. Penso che sarebbe opportuno fossero pubblicati i nomi dei presenti e quelli dei 177 perché gli elettori potessero tenerne conto nelle prossime elezioni politiche».

Segue la firma.

Uno studente ci scrive:

«Tra le tante voci che si sentono sugli esami di maturità, vorrei che trovasse posto l'opinione di uno che ha superato di recente questo difficile esame e comprende pienamente il patema d'animo di coloro che lo affrontano in questi giorni. Vorrei anche rivolgere una raccomandazione a quanti, tra pochi giorni, si vedranno spalancate dinanzi le porte delle molte Facoltà. Rifuggano dalle decisioni prese in base all'opinione dei genitori e dei nonni. In particolare riflettano bene prima di scegliere la Facoltà di legge, verso la quale si indirizzano in genere gli studenti che, privi di spiccate attitudini verso l'una o l'altra branca di studi, credono di trovare in essa una facile laurea e poi una buona occupazione. E' un'opinione errata che crea troppo spesso degli spostati e molte volte dei falliti. Anzitutto gli esami della Facoltà di legge sono difficili; in secondo luogo, conseguita la laurea, ci si trova in mezzo ad una quantità preoccupante di concorrenti. L'inflazione dei giovani avvocati è soprattutto alimentata dai molti laureati che vengono dal Meridione. Non voglio scoraggiare i maturandi, ma invitarli ad una ponderata scelta della loro strada».

Cesare Vacrala.

Un lettore ci scrive:

«Anch'io sono un vecchio lettore de *La Stampa*, e mi permetto di non condividere l'opinione di quei signori che vorrebbero ridotta al minimo la stesura dei fatti di cronaca nera. Io compero il giornale per vedere cosa succede in Italia e nel mondo, e non certo per sorbirmi le polemiche e le beghe dei nostri uomini politici, e men che meno per essere tenuto al corrente di tutte le mosse che una qualsiasi stellina o stellona compie. La cronaca nera non può avere influenza nociva sulla persona adulta: i ragazzi ed i giovinetti la cronaca nera preferiscono andarla a vedere al cinema».

Renzo Martinotti.

Trafitto con un colpo di forcone in una rissa durante la mietitura

Il drammatico episodio sull'aia di una cascina a Volpiano - Il ferito all'ospedale

Nella cascina Pastalina a Volpiano, di proprietà dell'agricoltore Gesa, nel pomeriggio di ieri si stava accatastando nel fienile il frumento raccolto poco prima nei campi. Su di un carro carico di covoni si trovava il bracciante Francesco Michelotto di 33 anni abitante a Volpiano. Costui col tridente passava i covoni sul fienile dove un altro bracciante, Francesco Bragliotti di 48 anni pure di Volpiano, li riceveva provvedendo a sistemarli sul cumulo.

I due hanno lavorato in accordo fin quasi all'esaurimento del carico. A questo punto il Bragliotti, ai cui piedi si erano accumulati disordinatamente molti covoni che egli non aveva fatto in tempo a sistemare a mano a mano che il collega li buttava sul fienile, invitava l'altro ad aiutarlo. «Adesso che tu hai finito, puoi venirmi a dare una mano». «Ma tu scherzi — rispondeva il Michelotto —: dopo che io sono stato più svelto di te sopravanzandoti nel lavoro vuoi anche che rimedi alla tua pigrizia».

Il Bragliotti lo insultava e l'altro gli rispondeva per le rime. Il battibecco andava avanti per una decina di minuti, con toni di voce sempre più accesi. «Se non la smetti ti infilzo» gridava a un tratto il Michelotto al compagno di lavoro e intanto faceva il gesto di mandare in avanti, in segno di minaccia, il tridente. L'altro, accecato dall'ira, ripeteva la mossa col proprio attrezzo verso il basso, in direzione del Michelotto. Ma nel far ciò a causa dello slancio impresso al tridente, questo gli sfuggiva di mano andando a colpire con le punte il petto del Michelotto.

Tuttavia il bracciante non aveva percepito sul momento alcun dolore. Più tardi però il Michelotto sentiva dolergli il petto, si apriva la camicia e si trovava la maglia bagnata di sangue. Decideva allora di andarsi a far vedere dal medico di Volpiano.

Accompagnato in macchina dall'agricoltore, il bracciante raggiungeva Torino e si presentava all'ospedale Molinette dove gli veniva riscontrata una ferita da punta, piuttosto profonda, all'emitorace destro. Egli è stato ricoverato con una prognosi di una quindicina di giorni. Del fatto si stanno occupando i carabinieri di Volpiano.

Si uccide in ufficio con pastiglie di cianuro

Il signor Carlo Battistotti di 56 anni, abitante in via Issogne 45 e titolare di un'officina in via Fréjus n. 33, si recava ieri mattina come di consueto al lavoro. Verso le 9 un dipendente entrava nell'ufficio e lo trovava alla scrivania, morto. Sul tavolo era un foglio diretto al Cardinale Arcivescovo di Torino: il Battistotti chiedeva perdono per essersi tolta la vita e supplicava perché gli fosse concesso egualmente il funerale religioso. Una inchiesta aperta dalla P. S. San Paolo ha accertato che il poveretto, da tempo infermo e colpito da grave sconforto, si è ucciso ingerendo pastiglie di cianuro.

Per la giovane mamma che vuol vedere il suo bimbo

A. F. lire 10.000; La piccola Maria Grazia 1000; Di San Gregorio 1000; Capriolo 1400; Patrizia 500; N. N. (1 giocattolo) 1000; Una mamma 500; Mosso 200; Fernanda e Fulvio Rivoli (indumenti) 3000; N. N. 500; N. R. 1000; E. R. 3000; Gruppo «C» 2500; Per la giovane madre che possa andare a vedere il bambino 500; N. N. [illegible]; Gianclaudio e Maria Luisa 500; C. C. [illegible]; G. G. 1000; Profumeria Barbero 2500; O. e G. 15.000; A. G., Torino 500; Robertino B. [illegible]; Luisa ed Enrica B. 200; Che Roberto preghi la Madonna per un malato grave, L. B. 2000; Per la guarigione di mio cognato, B. E. 500; Ada L. 10.000; Piero M. 1000; N. N. in memoria della mamma 500; R. T. 5000. Totale L. 69.600.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica ha insignito il sig. *Lorenzo Isoardi* fu Ermenegildo dell'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica. I Dipendenti e Collaboratori tutti della Ditta Isoardi Lorenzo si congratulano vivamente.

CORSI ESTIVI completa, seria preparazione esami autunnali. *Istituto Methodo, via San Francesco da Paola 3, telefono 46-244.*

ESAMI RIPARAZIONE: lezioni collettive, individuali per ogni materia ed ordine di scuola. *Istituto Spagnoni, via Susa 5, tel. 759-469.*

SPOSI ACCORRETE al Mobilificio S. Domenico troverete sempre mobili di fiducia e di ultima creazione ai migliori prezzi. Camere, sale, tinelli, salotti, ecc. arredamenti compresi. Facilitazioni. *Via San Domenico 1 ang. via Milano.*

LA COMODITA' in casa con eleganza e risparmio. *Mobili Barovero Arredamenti, Via Volpiano Caluso ang. via Belfiore n. 53. Via Nizza 34.* Facilitazioni.

STASERA pullman Laghi Avigliana L. [illegible], Sacra S. Michele L. 650. Partenze P.za C. Felice ore 20,45.

MOBILIFICIO GRAF 30 RATE Camere da 98.000, tinelli da 48.000; vasto [illegible], *Garibaldi 2 (cortile).*

STATO CIVILE

5 luglio 1956

Vandini Alfredo, anni 69, pens., p. Richelmy 5; **Grasso** Giovanni, a. 49, mecc., c. G. Cesare 132; **Tarditi** Pietro, a. 77, cantore, c. Re Umberto 26; **Giachino** Giuseppina, a. 54, sarta, v. Piano 22; **Weigmann** Massimo, a. 64, avvocato, c. G. Ferraris 36; **Guglielmati** Giov. Battista, a. 72, pens., c. Regio Parco 112; **Armena** Alessandro, a. 80, rappr., v. Beinasco 12; **Manfrino** Ernesta v. Tosco, a. 83, casal., v. Borgo Dora n. 37; **Arbino** Caterina v. Gallo, a. 78, casal., c. Duca Abruzzi 84; **Mirasola** Paola, a. 59, commerc., c. Francia 303; **Smeriglia** Margherita v. Turletti, a. 70, casal., v. S. Ottavio 27; **Nicola** Demetrio, a. 70, pens., v. Garibaldi 11.

Deceduti in ospedale: **Francia** Clara, a. 62, casal.; **Marchionatti** Felicita v. Fraluciardo, a. 80, casal.; **Barchi** Alfredo, a. 64, pens.; **Martini** Gino, a. 25, elettricista; **Parigi** Mario, a. 61, invalido; **Bosco** Giuseppe, a. 79, pens., **Castellano** Anna, a. 67, suora; **Soglio** Michelina, a. 43, casalinga.

Morti 28 - Nati 21 - Matrimoni 0

6 luglio 1956

Bardessona Maria, a. 81, casal., v. Consolata 15; **Delsa** Carlo, a. 61, pens., v. Napione 34; **Maino** Pio, a. 87, farmacista, v. Marco Polo 7; **Castagno** Lorenzo, a. 83, pens., v. Regio Parco 134; **Caprio** Alessandrina v. Terreri, a. 66, casal., v. Mocchie 8; **Barone** Luigi, a. 38, pens., v. Talmone 67; **Gianotti** Giovanni, a. 63, religioso, v. M. Ausiliatrice 32; **Meisel** Amerigo, a. 81, [illegible], v. Umberto Cosmo 4; **Benino** Francesco, a. 52, operaio, v. Monterosa 8; **Camarda** Marianna v. Alta, a. 74, pens., v. Cosmo 8.

Deceduti in ospedale: **Panciel** Maria, a. 46, suora; **Tartarai Chapirre** Maria v. Ferraris, a. 75, casal.; **Santi** Vincenzo, a. 65, operaio; **Trossero** Luigia, a. 77, casalinga; **Stropiano** Teresa v. Cremonesi, a. 73, pens.; **Marchisio** Giovanna, a. 76, impieg.; **Rebufo** Adolfo, a. 34, invalido; **Ramella** Giovanni, a. 49, impieg.; **Bernardi** Teresa, a. 81, sarta; **Pecetto** Carlo, a. [illegible], impieg., **Gvira** Battista, a. 58, commesso; **Cibrario** Giuseppina in Loviselle, a. 43, fabbro; **Messaia** Vincenzo, a. 41, operaio.

Morti 33 - Nati 30 - Matrimoni 30

CERCASI
da importante Azienda Meccanica Meridionale capi per reparti torni, frese, alesatrici, possibilmente periti industriali. Indicare referenze, pretese. Scrivere: Casella 1/6962, SPI NAPOLI

SCOMPARSA DI UNO SCRITTORE

Papini poeta

Giovanni Papini è stato il protagonista della vita letteraria italiana della prima metà del secolo, lasciando — beninteso — da parte la grande ombra del D'Annunzio. Lo è stato subito, sin dagli anni delle prove e dei primi interventi clamorosi del mitico periodo delle riviste fiorentine, ed a tratti ritornava ad esserlo, come al tempo della sua conversione al Cattolicesimo, quando alla figura del distruttore si è sostituita quella del difensore della Fede.

E' inutile ripetere qui le tappe e le vicende della sua lunga carriera di scrittore: è storia conosciuta da tutti e che il Papini stesso aveva cercato di illustrare e di diffondere, con cura ed a volte con rumore e che fino al 1912 trova la sua sistemazione romanzata nel celebre ritratto dell'*Uomo finito*. Piuttosto è meglio vedere fino a che punto l'immagine pubblica dello scrittore e del letterato risponda a quella reale dell'uomo. Oggi è fin troppo facile dire che il rivoluzionario del *Leonardo* e di *Lacerba* avrebbe dovuto per forza finire prima in chiesa e poi all'Accademia, ma non si dimentichi che uno spirito disincantato come quello del Serra l'aveva già detto in anni non sospetti. Evidentemente il Papini iconoclasta e bestemmiatore aveva un fondo di buon senso ed un religioso rispetto della tradizione, come si addice ad un toscano di razza, e — se si guarda bene — si capisce che non ha mai smesso di difendere questo suo capitale, neppure quando sembrava profondamente irriverente o accecato dalla violenza e dalla superbia.

La chiave di questo comportamento stava nella dialettica, di cui abusava fino al compiacimento ed alla bravura, e del resto tutto quello che Papini ha mosso e agitato nei lunghi anni della sua milizia è per gran parte frutto di questo spreco di ingegno, di questa meccanica intellettuale troppo spesso esasperata e gratuita. Senonché sotto questa dialettica si nascondeva il suo vero scopo, che era quello di suscitare, animare, scuotere gli elementi inerti e grigi di un'Italia provinciale. Hanno detto che da un punto di vista strettamente culturale anche il Papini in sostanza era un provinciale e un ingenuo. Ciò non toglie che la passione sincera di questo provinciale sia servita a qualcosa ed abbia ridato coraggio e speranza a molte persone.

Nessuno di noi ha aspettato la notizia della sua morte per fare i conti con Papini. Papini era uno di quegli scrittori che esigono in qualche modo risposte immediate: come tutti gli spiriti passionali intendeva che chi gli stava di fronte reagisse e si dichiarasse, e naturalmente da questo punto di vista per molti anni la sua presenza ha avuto una grande virtù attiva. Ma se erano facili le risposte particolari, è rimasto sempre estremamente difficile rispondere alla domanda: che cosa è stato Papini per noi?

Neppure oggi siamo in grado di dire qualcosa di sicuro: le passioni non sono ancora spente del tutto, siamo ancora troppo legati, con i nostri interessi e le nostre preferenze, alla storia della sua vita per poter dire in che modo e fino a qual punto Papini sia stato utile: contentiamoci, dunque, di dire che ha servito secondo le sue forze e quasi sempre in buona fede.

Quello che invece risulta più chiaro è il contributo dello scrittore, o, per essere più esatti, del poeta. All'origine di ogni movimento papiniano che conta c'è un'ansia di poesia, un atto d'amore: questa la parte più pura del suo spirito, perché al momento della realizzazione non sempre gli riusciva di tenere a lungo il canto libero da infiltrazioni culturali, polemiche o addirittura occasionali. Nonostante questi limiti, l'antologia valida ricavata dalle migliaia di pagine che ha scritto in più di cinquant'anni di lavoro è ricca ed il tempo potrà sistemarla diversamente, aggiungervi qualcosa, sfrondarla in certi punti, ma non credo che la ridurrà in modo impietoso.

Al contrario, il tempo, sottolineando il carattere passionale dell'intelligenza papiniana, spiegherà meglio la parte delle sue ambizioni clamorose e che più disturbavano, il gusto di misurarsi con grandi uomini (da Nietzsche a Dostoievskij, da Sant'Agostino a Dante, da Michelangelo a Carducci), l'eccessiva attenzione per l'attualità, il senso giornalistico applicato a temi troppo gravi per subire aggressioni (si ricordi il caso recente del *Diavolo*) e non si dimentichi che cominciò a scrivere la *Storia di Cristo* in una posizione di parità prima di cedere e di sentirsi vinto dalla Fede): alla base di tutti questi motivi c'era molta ingenuità e il coraggio dell'autodidatta. Papini fino all'ultimo, e nonostante la sua conversione, ha continuato a credere di poter risolvere tutto con l'aiuto della cultura, e su questo punto la storia della sua vita non ha subito il minimo mutamento.

Il tragico vecchio malato degli ultimi anni, assetato di notizie di qualunque genere, assomigliava al ragazzo triste di via Ghibellina che sognava di scrivere un'enciclopedia. Ma sarebbe errato ridurre questa sete di nozioni ad una sterile fantasia dell'intelligenza, in realtà è un'altra: questa passione ci riporta a quella che per noi è stata la qualità essenziale del Papini, l'amore per la vita. Ogni altra spiegazione appare ben presto insufficiente mentre il vero Papini non ha fatto che obbedire ad un profondo istinto vitale.

Ho visto Papini per l'ultima volta l'anno scorso, quando già la paralisi l'aveva murato vivo e la bella voce d'un tempo era sconvolta da una specie di pauroso ululare: in quell'ultimo incontro non ci fu il minimo accenno alla spaventosa decadenza fisica ma il solito fuoco di intelligenza e di curiosità. In quel corpo umiliato viveva il Papini di sempre ed in modo rivelatore l'immagine nuova di uno spirito placato nella speranza. Papini ha testimoniato fino all'ultimo l'importanza della vita ed il primato dello spirito. Nessuno potrà dimenticare quindi la sua lunga e commovente lezione.

Carlo Bo

I funerali a Firenze

Firenze, 9 luglio.

Le estreme onoranze funebri a Giovanni Papini, svoltesi stasera alle 17,30, sono riuscite una commossa manifestazione di rimpianto. Alle 16, alla presenza della moglie, signora Giacinta, della figlia Viola, del genero Stanislao Paszkowsky, della fedelissima nipote Anna, nonché degli scrittori Bargellini, Cicognani, Lisi, del maestro Vito Frazzi e del prof. Levasti, la cassa è stata chiusa e sigillata.

Una folla considerevole si era intanto andata ammassando lungo tutta la via Guerrazzi, e nelle immediate adiacenze in attesa dell'inizio del rito funebre. L'Amministrazione comunale era presente ufficialmente col sindaco La Pira; il Governo era rappresentato dal ministro Zoli. Erano pure presenti il sottosegretario agli Interni, Bisori, vari parlamentari e senatori, e personalità della cultura e dell'arte. Fra le centinaia di corone, v'era quella del Presidente della Repubblica.

La salma è stata trasportata a spalle, dall'abitazione dell'estinto alla chiesa di S. Francesco in piazza Savonarola, da alcuni amici che si sono alternati nel pietoso ufficio: fra questi Piero Bargellini, Primo Conti, gli on. Manzini e Vedovato, il prof. Oxilia, Niccolò Lisi, Enrico Vallecchi, Marino Parenti e il genero Paszkowsky. Dalla val Tiberina era anche giunta una rappresentanza di persone abitanti a Bulciano, ove Giovanni Papini risiedette a lungo e scrisse alcune delle sue opere più significative. Raggiunta la piazza Savonarola, il corteo sostava brevemente all'esterno, mentre si svolgeva subito dopo nella chiesa il rito funebre officiato dal Padre provinciale, don Bardelli, assistito da numerosi francescani.

Sciolto il corteo, la bara veniva caricata sull'autofurgone funebre e accompagnata dai congiunti e da pochi intimi al cimitero delle Porte Sante dove, per speciale concessione del Comune, verrà inumata. Da tempo, infatti, quel cimitero monumentale non ha disponibilità per nuove sepolture, ma in seguito al desiderio che Giovanni Papini aveva più volte espresso conversando con alcuni intimi, si è provveduto perché le spoglie dello scrittore potessero trovarvi riposo.

FANTASMI E PASSIONI DEL CASTELLO DI SANTENA

L'amore nella vita di Cavour

Il grande uomo fu amatore rapace, talvolta cinico, ma nel turbine della passione pronto anche a sentimenti profondi - La marchesa civettona e la dolce creatura che morì per lui - A tutt'e due il medesimo ritrattino in miniatura - Gli anni torbidi: Bianca Ronzani - Ventiquattro lettere del Conte all'avventuriera bruciate all'ambasciata italiana di Vienna

Nel 1816 il piccolo Cavour scrive alla sua amichetta Sanchonette su un foglio rigato di quaderno in corretto francese: «Perché mi hai abbandonato? Che delitto hai commesso. Io ti amo sempre e ti chiamo mia Sanchonette; ma adesso ho fatto conoscenza con una graziosa e commovente giovane signora che io chiamo cocote, ma il suo nome è Juliette Barolino...». Camillo ha sei anni, la marchesa Giulietta di Barolo trentuno e rispondendo al bimbo si nomina la cocote; è uno di quei vaghi innamoramenti infantili la cui innocente dedizione si confonde con una specie d'attesa di futuri palpiti, ma che già annunziano con le loro incerte sensazioni la passionalità di un temperamento.

Questa letterina è un sintomo. Una vita breve — di pochi mesi più breve di quella di Napoleone — bruciata dal lavoro, dall'ambizione, dalle responsabilità enormi, dal genio; e tuttavia fino all'ultimo, proprio fino all'ultima ora, lampeggiante di tempeste sentimentali, turgida di ardori sensuali, combattuta fra la coscienza che ammonisce e il desiderio che soffoca i rimorsi; fra le rapide dimenticanze, il cinico egoismo, i rimpianti di una felicità forse vanamente sacrificata.

La grandi tappe sono segnate dalla storia: Il Risorgimento, il primo Ministero nel '50 (ha già quarant'anni, non gliene avanzano che undici, e questo è il miracolo), la prima presidenza del Consiglio nel '52, Crimea, Congresso di Parigi (se ne celebra ora il centenario con la mostra della «Giovinezza di Cavour» allestita nel Castello di Santena in coincidenza con l'inaugurazione della sede della «Fondazione», della quale già qui s'è parlato), Plombières, il Cinquantanove, il Sessantuno, la proclamazione del Regno d'Italia. E' la straordinaria «scena» d'uno spettacolo da definire sublime. Ma dentro l'attore vive pur anche un uomo: non ha egli diritto a una sua esistenza psichica privata? E quest'esistenza è turbinosa come l'altra, pubblica e politica. Una donna s'uccide per lui dopo esserglisi abbandonata. Un'eletta anima femminile, da lui lungamente amata, non gli ricambia, con sua pena, che un amore ideale. Un sospetto atroce, benché stolto, di venefìcio graverà sull'ultima amante. Egli stesso, ancor giovane, confessa con amarezza: «J'ai dissipé trop vite les trésors du coeur».

Dobbiamo alla gentilezza della segretaria scientifica della «Fondazione Camillo Cavour», la dottoressa Maria Avetta che prepara per il prossimo settembre, su documenti da lei rintracciati nell'archivio familiare cavouriano un libro di Lettere d'amore di Cavour, la possibilità di dar qui qualche stralcio d'un materiale in gran parte inedito, che avrebbe potuto aggiungere un piccante pimento al più bel capitolo scritto da Filippo Burzio, «Cavour e il '48», là dove parla di puzzo «di zolfo e di magia nera» intorno al frenetico Conte di quei giorni; e illuminare anche più vastamente le pagine di Francesco Ruffini; e far brillare gli occhi di gioia «libertina» al nostro indimenticabile Arrigo Cajumi. Perché nessuna azione «esterna», somma o minima che sia, è spiegabile a fondo senza la conoscenza intima del carattere, dell'indole umana di chi la conduce.

Anzitutto una premessa. Una educazione rigida, di grande tradizione aristocratica anche se temperata dalla cordialità e dagli affetti familiari, modella un temperamento di fuoco; quei nomi sonori, De Sellon, De la Rive, Clermont-Tonnerre, Anzere, suscitano immagini araldiche da aggiungere alle tre conchiglie dello stemma cavouriano e al motto germanico Gott will Recht dei Benso. Il rispetto per l'autorità paterna è nel «giacobino» Camillo assoluta; e non sorprende che trovandosi egli a Parigi nella primavera 1843, e avendolo colà raggiunto Augusto De la Rive per recarsi in Inghilterra, chieda con trepidazione al padre il permesso — all'età di 33 anni! — di accompagnare il cugino: «Il m'a promis de me faire connaître toutes les sommités scientifiques de la Grande Bretagne. Ce serait pour moi une occasion unique...». Un desiderio ardente; ma subito aggiunge: «Se questo progetto minimamente vi disturba, vi rinunzierò senza troppo rammarico. Il piacere di riabbracciarvi un mese prima mi compenserà pienamente della soddisfazione che il viaggio in Inghilterra avrebbe potuto procurarmi». E postilla: «Quanto alle spese del viaggio è il Whist che se ne sobbarca».

Lo stesso rispetto, in fondo, ch'egli ha sempre avuto per la propria dignità di uomo, anche quando la passione l'ha travolta. Si veda il suo «Diario» alla data 19 luglio 1834: «Je suis un indigne, un infame, je ne trouve pas de termes assez forts pour stygmatiser mon horrible conduite. J'ai abusé, j'ai atrocement abusé du pouvoir que me donne mon esprit; en un mot, j'ai séduit M.me de Guasco». Abusato? La bella Clementina Guasco di Castelletto, nata Rovere di Montabone, dai grandi occhi languidi nell'ovale delicato del volto, non era forse donna così severa coi suoi ammiratori da giustificare in un giovanotto di ventiquattro anni tanta indignazione per la propria «infamia». Il Ruffini addirittura accenna alla famosa «Marchesa di Torino» come a «una consumata e sensuale civettona della aristocrazia torinese».

Piuttosto, un rimorso intenso riaccenato nel fondo dell'animo doveva pungere la coscienza del poco fedele Camillo. Il ribrezzo per la sua horrible conduite è presumibile si riferisca più che all'avventura con la Guasco, al riaccostamento, proprio in quei giorni, fra Torino e Vinadio, alla donna che più di ogni altra l'amò: fino ad averne la vita spezzata, prima dal dramma coniugale, poi dal suicidio; a quella che il Berti non volle indicare se non come «L'Incognita» e che lo stesso Ruffini, «per semplici ragioni di poesia e di sentimento», così continuò a nominare; insomma, ad Anna Giustiniani Schiaffino, della quale Cavour ventenne s'era perdutamente innamorato a Genova. In quel triste 1834, «torbida annata, non immune di errori, quasi tragica», in cui egli giunge a desiderare la morte, le due donne gli stanno davanti in una ibrida commistione sentimentale che lo umilia, appunto, nel suo senso dell'onore, e che lo spinge (ah! Camillo!) a donare alle due donne il medesimo suo ritrattino in miniatura.

La lotta è aspra, dolorosa, lampi che squarciano la tenebra, notte che spegne il sollievo della luce. Si esalta nell'illusione che l'amore antico sia rinato, vaga sotto la luna cattiva lungo le rive del Po verso Santena, vorrebbe aprirsi col padre, dedicare all'amata tutte le sue cure per l'intera esistenza; e intanto casca nelle braccia della «civettona», appena uscito da quelle della dolce Anna, la sua «Nina» di ieri e di oggi. La Nina poetessa di sensibilità rara (anche il Tommaseo l'ammirava) della quale, quel 21 luglio a Demonte, sul rovescio d'una sua lettera ha trascritto i versi: «Lorsque sur tes genoux me tenant embrassée - Ta bouche sur la mienne doucement pressée...». La Nina che un anno più tardi gli dirà la sua definitiva rinunzia: «Mon cœur ne changera jamais, jamais. Oh ciel! puisse-tu trouver le bonheur! Adieu, je ne te fatiguerai pas de protestations inutiles»; e che prima di ricevere volontariamente, nel '41, «la grande initiation aux secrets de la tombe», gli scriverà fieramente d'esser certa di vincere tutte le sue rivali nel mondo dove i sensi non hanno significato. La Nina che Cavour ormai prossimo al trionfo politico chiamerà nostalgicamente «cara e sacra ricordanza».

Amatore sensuale, rapace, talvolta cinico, ma nel turbine passionale capace anche di sentimenti profondi, di rassegnate malinconie. C'è una confessione significativa in una sua lettera del 16 maggio 1839 a Mélanie de Waldor. Accennando al desiderio dei genitori di vederlo sposato, dice d'averlo deluso: «C'è ancora al fondo del mio cuore un'immagine ch'è un ostacolo insormontabile a ogni nuovo sentimento che se ne volesse impadronire». Chi l'ha suscitata? La Guasco era morta, «L'Incognita» tramontata. Ma c'è una terza donna che firmandosi soltanto con la iniziale del nome di battesimo gli scriverà con pacata mestizia il 21 aprile 1845, riandando col ricordo al tempo passato: «La mia vita scorre calma e tranquilla, abbellita dall'affetto e dal buon esito dei miei figli. Vedete che avrei torto di lagnarmi del mio destino, e voi potete felicitarvi d'avermi aiutato a compierlo. Se voi pensate qualche volta a me, fate, ve ne supplico, che sia senza amarezza e rammarichi; voi non avete nulla da rimproverarvi, il vostro comportamento verso di me fu nobile e generoso; voi siete buono, Camillo: ed ogni giorno, nelle mie preghiere chiedo al Cielo di benedirvi, di farvi felice. E adesso, addio». La donna che amante e riamata dal Conte, accompagnò pura la sua vita, mai venendo meno ai doveri coniugali e materni: Emilia Nomis di Pollone, nata Gazzelli di Rossana, della quale il Conte ci ha tramandato la romantica immagine. E tutte queste donne innamorate, o rispettate o tradite o abbandonate, in gara ad augurare felicità al signore dei loro pensieri. Qual potere di seduzione in quell'uomo non bello che così poco tempo aveva da dedicare all'amore.

Ultima l'avventuriera, Bianca Ronzani. Capitolo fosco che chiude il libro. Eppure nelle ore supreme del gioco, del rischio politico, il gran Conte presso di lei trovò conforto: «Il ricordo dei momenti felici che ho passato fra le tue braccia non svanirà mai dal mio spirito; esso ti dà su di me dei diritti che non invocherai mai invano». Non insultiamo dunque troppo la memoria d'una creatura frivola, avida, interessata, e che tuttavia fu quella che nella tremenda giornata del 19 aprile 1859, allorché sembrava crollata la speranza della dichiarazione di guerra dell'Austria al Piemonte — il lungo lavoro dello statista — ed il Castelli strappava la pistola di mano al «Tessitore», ricevette il virile messaggio: «Pesa sul mio capo una immensa responsabilità; e mi trovo in una di quelle critiche condizioni da cui dipende la sorte di un uomo e forse del paese. Ma non sono sfiduciato; mi verranno meno le forze, non il coraggio, massime se tu mi conservi l'amore e l'affetto di cui mi fosti larga. Questa sera sarò da te».

E' doloroso che colei alla quale eran state rivolte parole simili le abbia più tardi trasformate in denaro; e che altre ventiquattro lettere di Cavour a Bianca Ronzani sian state cedute dall'antiquario-collezionista ungherese Posony all'Ambasciata italiana di Vienna, e bruciate nel luglio 1894 alla presenza di Costantino Nigra, come testimoniava il duca d'Avarna in una lettera che si legge a Santena. Che c'era in quei fogli ridotti in cenere? Quali confidenze fatte a una donna venale! Zone oscure d'ogni anima. Ma basta talvolta una luce d'amore a riscattarle. Camillo a Bianca: «Tu avrai sempre in me un amico, più che un amico devoto fino alla morte».

Marziano Bernardi

Il ritrattino che Cavour donò alla Giustiniani e alla Guasco

Anna Giustiniani Schiaffino vittima del suo grande amore

Emilia Nomis di Pollone

Pericoli e promesse dell'energia nucleare

Opinioni discordi di scienziati - Perché è necessario continuare le ricerche - Ma Curie rivolge un appello alle grandi potenze affinché sospendano gli esperimenti

Recentemente, da fonti autorevoli, sono state rese di pubblica ragione alcune conclusioni che si riferiscono ai pericoli derivanti da radiazioni che si generano sia nei reattori nucleari per uso pacifico, sia negli esplosivi per uso bellico. Mi riferisco, in particolar modo, alla relazione compilata da un Comitato di scienziati per incarico della Accademia Nazionale di Scienze di Washington.

Si tratta di questioni che sono in istudio da parte dei tecnici competenti fino da quando i primi reattori sono stati ideati. Dato che le conclusioni sopramenzionate mostrano come il problema riguarda direttamente ogni essere umano ed anche le generazioni future, ritengo doveroso precisare alcuni aspetti della situazione attuale.

Premesso che la maggioranza degli specialisti in esplosivi atomici ritiene che una guerra atomica al giorno d'oggi costituirebbe un pericolo incalcolabile e probabilmente fatale per l'umanità, l'attenzione maggiore degli scienziati si rivolge ai problemi di uso pacifico dei reattori nucleari.

I pericoli derivanti da sostanze radiattive prodotte nei reattori nucleari potranno diventare assai seri quando il combustibile nucleare verrà a sostituire o supplire, in modo considerevole, altre fonti di energia, ossia presumibilmente verso l'anno 2000. Particolarmente seria è la minaccia di mutazioni genetiche che potrà attingere generazioni future per secoli.

Nasce allora spontanea la domanda: «Non sarebbe forse meglio interrompere le ricerche e rinunciare alle applicazioni dell'energia atomica?». Credo fermamente che, al contrario, bisogna intensificare le ricerche e cercare nuove forme di utilizzazione dell'energia nucleare in cui tali pericoli non esistano o siano facilmente evitabili. Mi riferisco, non soltanto alle possibilità di perfezionare i reattori basati sui processi di fissione dei nuclei pesanti, bensì, in special modo, alla possibilità di sfruttare processi di fusione di nuclei leggeri che sembrano assai promettenti. Non dimentichiamo che siamo ora soltanto agli inizi dell'èra atomica.

In quanto al rinunziare all'uso dell'energia nucleare per scopi pacifici, ritengo che sia semplicemente impossibile, perché altri tipi di combustibili saranno, fra pochi decenni, esauriti e quindi l'uomo dovrà necessariamente ricorrere alle riserve dell'energia nucleare. E' vero che assai probabilmente si potranno trovare nuove fonti di energia, utilizzando direttamente l'energia solare. E' noto che già si sanno costruire cosiddette «celle solari» che trasformano l'energia della luce solare in energia elettrica, e si spera che tali celle potranno essere ulteriormente perfezionate. Ma si hanno ragioni di ritenere che queste due fonti di energia, il sole e l'energia nucleare, invece di competere si completeranno in modo da creare condizioni per una vita più felice per tutti.

Quali potrebbero essere le conclusioni da quanto precede per un programma di lavoro dei fisici nucleari in Italia?

Ovviamente è necessario soprattutto intensificare le ricerche nel campo nucleare. Non vi può essere miglior modo di impiego di eventuali sovvenzioni alla scienza e bisogna ricordare che quelle attualmente elargite sono inadeguate allo scopo. Questo intensificarsi delle ricerche nucleari include naturalmente anche l'addestramento di un maggior numero di giovani fisici, che saranno sempre più necessari per la nazione.

Prof. Gleb Wataghin
Direttore Istituto di fisica dell'Università di Torino

Una visione paurosa

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 9 luglio.

Il maggior scienziato atomico francese, Fréderic Joliot Curie, ha rivolto un emozionante appello ai governi degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica e della Gran Bretagna, nel quale, dopo aver denunziato la terribile minaccia cui le esplosioni nucleari sottopongono tutto il genere umano, invita quei governi a concludere immediatamente un accordo che metta fine ad ogni prova e ad ogni esplosione sperimentale d'armi e di strumenti atomici.

L'illustre fisico afferma che recenti indagini scientifiche hanno dimostrato che le esplosioni sperimentali di bombe nucleari hanno diffuso ceneri radioattive su tutto il mondo, sotto forma di polveri e di piogge. Una parte di questa radioattività (e in modo particolare quella dello Strontium 90) è di natura persistente, cosicché gli effetti delle successive esplosioni si accumulano anche dopo molto tempo.

Nel suo drammatico allarme, Joliot Curie sostiene che «gli esseri umani sono esposti direttamente o indirettamente agli effetti nocivi delle radiazioni emesse a una scala che non può essere ancora valutata esattamente». In base a questa constatazione, ormai scientificamente provata, passa poi ad affermare che «anche se la dose di radiazioni ricevuta direttamente è oggi inferiore a ciò che in genere si considera tollerabile, si sa che dosi considerevolmente più importanti e pericolose possono essere assorbite dai radioelementi che si concentrano nelle piante, negli animali e nei pesci commestibili».

Joliot Curie non esita perciò ad affermare con la più assoluta certezza che, esposti per lunghi periodi agli effetti delle radiazioni, «gli esseri umani subiranno guasti genetici che provocheranno malattie, sofferenze e morte per numerose generazioni».

Se le esplosioni sperimentali proseguiranno, anche alla cadenza attuale, queste conseguenze ritardate, secondo Joliot Curie, «diventeranno inevitabili».

A conclusione del suo appello ai governi dei Paesi responsabili delle esplosioni atomiche avvenute sinora, lo scienziato afferma che, con la cessazione di tali esplosioni, le tre Potenze potranno dimostrare il loro sincero desiderio di cercare al più presto un completo accordo per il disarmo controllato.

s. v.

Confermate da Washington le prove atomiche segrete

Washington, 9 luglio.

Le notizie dal Giappone, secondo cui gli Stati Uniti avrebbero effettuato il 3 luglio ed un'altra volta ieri due esperimenti nucleari (o termonucleari) nella zona del Pacifico, sono state accolte negli ambienti competenti di Washington come «fondamentalmente vere», benché essi non abbiano ricevuto alcuna conferma da parte del Governo o della Commissione atomica.

Alcuni scienziati hanno, in via privata, espresso l'opinione che le precedenti indicazioni di prove atomiche, fatte dagli Osservatori nipponici, sono state «generalmente corrette», benché non sempre esatte. D'altra parte funzionari americani hanno ammesso che gli esperimenti della «Serie primavera 1956» avrebbero compreso in tutto dodici esplosioni, ma che non tutte sono state segnalate in bollettini ufficiali.

L'ultima esplosione sarebbe avvenuta ieri mattina alle ore 3 (del Pacifico centrale): infatti gli Osservatori meteorologici giapponesi hanno registrato movimenti tellurici, aventi caratteristiche simili a quelle provocate dalle esplosioni nucleari. Secondo i calcoli degli esperti, la bomba sarebbe scoppiata a circa 4000 chilometri a sud-est del Giappone, verosimilmente nella zona di Bikini. Le onde d'urto sono state registrate ad intervalli di due minuti. Esse sono apparse più ampie di quelle dell'esplosione del 3 luglio, e press'a poco simili a quelle dell'esperimento del 28 giugno.

Si tratterebbe dunque della settima esplosione nucleare avvenuta a Bikini dopo il 5 maggio di quest'anno; il governo di Washington finora ha dato notizia di sole due esplosioni: quella del 5 e quella del 21 maggio.

Sarebbe anche caduta la pioggia al fosforo

(Nostro servizio particolare)
Vienna, 9 luglio

(p. b.) Una notizia che ha suscitato forte apprensione in Austria viene pubblicata oggi da un giornale del pomeriggio. Nel distretto di Mödling, presso Vienna, è stato notato che a ciel sereno cadevano delle gocce di pioggia contenenti fosforo. La scoperta è stata fatta da un commerciante certo Georg Belfim, il quale si accorse che scendevano dal cielo gocce di liquido biancastro e che avevano il particolare sentore del fosforo. Egli raccolse in un recipiente una cinquantina di tali gocce e si recò subito da una guardia forestale.

«Se fosforo è, deve bruciare», osservò l'agente; fatte alcune prove, il liquido s'infiammò; rimase, nel recipiente, un deposito di colore brunastro. Il Belfim, con il recipiente, si recò poi alla più vicina stazione della gendarmeria, dove fu redatto un verbale e preso in consegna il recipiente. Senonché, mentre la pratica doveva passare dalla stazione della gendarmeria al comando di Mödling, andò, non si sa come, smarrita. Ora si sta cercando l'incartamento e il recipiente; con vivo interesse l'ufficio meteorologico di Vienna attende di entrare in possesso del misterioso deposito del recipiente, per gli accertamenti del caso.

Molti parlano di pioggia radioattiva, provocata dalle recenti esplosioni atomiche; diverse persone hanno tempestato di telefonate le redazioni dei giornali, per cercare di ottenere più precise notizie sulla faccenda.

Due settimane or sono, a Salisburgo, corse voce che era stata provata la presenza di sostanze radioattive nella pioggia. Moltissime persone, qualche migliaio, si precipitarono da medici privati e negli ospedali, accusando i disturbi più strani che, come poi si accertò, erano — nella maggior parte dei casi — frutto di suggestione.

Esodo di turisti svizzeri verso le spiagge italiane

Partite da Berna 20 mila persone; 39 treni speciali - Tragica domenica per 2 italiani

(Nostro servizio particolare)
Berna, 9 luglio.

Con l'arrivo del bel tempo, è incominciato anche in Svizzera l'esodo della popolazione delle grandi città verso i luoghi di villeggiatura. Poiché la ondata di caldo è coincisa con l'inizio delle vacanze scolastiche, nei principali centri di questo Paese si è registrato tra sabato e ieri un insolito afflusso di viaggiatori nelle stazioni di Basilea, Berna, Zurigo e così via. Basti dire che dalla sola stazione di Berna sono partiti ieri una ventina di migliaia di persone. In complesso le ferrovie federali elvetiche hanno messo in circolazione 39 convogli straordinari.

I giornali della sera informano che particolarmente affollati erano i treni diretti in Italia. Nelle stazioni di Berna e Zurigo sono state agganciate ai treni numerose vetture per la Riviera ligure e per l'Adriatico. Non meno intenso è risultato il traffico stradale: centinaia di migliaia di autoveicoli di ogni sorta hanno invaso le principali arterie rendendo caotica la circolazione. Secondo un giornale di Berna, un'autocolonna lunga 40 chilometri si sarebbe formata nel pomeriggio di ieri fra la capitale e la località turistica di Interlaken. Agli automobilisti elvetici vanno poi aggiunti 50 mila turisti stranieri, entrati nelle ultime 24 ore in territorio svizzero.

Purtroppo, questo *week-end* è stato funestato da una serie di impressionanti sciagure stradali. Stando ai giornali, sarebbero morte in incidenti, tra sabato e domenica, sette persone, di cui tre motociclisti. Tale cifra è tuttavia suscettibile di un ulteriore aumento, poiché la stampa non è stata messa ancora al corrente di tutte le disgrazie della circolazione. Inoltre sono rimaste ferite, più o meno gravemente, una sessantina di persone.

In un incidente presso Berna è morto l'agricoltore italiano Giovanni Gandin, di Santa Lucia di Piave (Treviso). Egli aveva preso posto sul sellino posteriore di una motocicletta; è stato proiettato — nell'urto con un'automobile — contro un albero, riportando la frattura della base cranica.

Nel volgere di poche ore sono annegate nei diversi laghi della Svizzera francese sei persone. Si tratta generalmente di giovani che, nonostante non sapessero nuotare, hanno voluto fare il bagno in punti dove l'acqua è profonda. Nel lago di Neuchâtel è scomparso tra i flutti il ventenne Pietro Ruma, d'origine italiana. In serata la radio ha trasmesso diversi appelli ai turisti, invitandoli alla massima prudenza.

l. f.

Il provvidenziale termometro-acqua per la vostra "600"

D'estate vi evita i dannosi viaggi a motore troppo caldo, segnalandovi costantemente la temperatura dell'acqua, indice infallibile di ogni irregolarità di funzionamento.

D'inverno scongiura i viaggi a motore troppo freddo, notoriamente disastrosi perché l'olio, che rimane eccessivamente denso, circola con difficoltà e non arriva al cuore del motore.

Con questo termometro-acqua, realizzato per voi dalla VEGLIA, fornitrice degli strumenti di bordo per tutte le automobili FIAT, il pericolo di restare «in panne» è ridotto del 61 %. Mantenete l'acqua del radiatore a 85° e otterrete dalla vostra «600» le più brillanti prestazioni con i minori consumi. Il montaggio del termometro è immediato e non richiede alcuna modifica dell'impianto elettrico o del cruscotto.

VEGLIA F.lli Borletti MILANO
Concessionaria: SVAMA

CRONACHE DELLO SPORT

Fuga per 90 Km. di un gruppo di dodici corridori nella sesta tappa del Tour

Fantini manca per un soffio la volata al traguardo di Saint Malo

Il «tricolore», tradito dal fondo stradale, è brillante secondo - Il gruppone, a 3'27", dominato dall'irresistibile spunto di Padovan - Lo svizzero Schaer non ha preso la partenza per le conseguenze d'un incidente di gara - Nessuna variante notevole nella classifica generale

(Dal nostro inviato speciale)
Saint Malo, 9 luglio.

Di un soffio ci è sfuggita al Tour la seconda vittoria. Sulla pista in terra battuta dove si giudicava l'arrivo della Caen-St. Malo si sono presentati undici corridori e Fantini, unico italiano della fuga, si faceva nettamente preferire per le sue doti di buon velocista.

L'abruzzese, per di più, era in ottima posizione, subito alle spalle di Morvan che guidava il piccolo plotone, sì che il suo successo pareva certo, anzi sicuro al cento per cento; ma purtroppo per noi il ragazzo in tricolore ad una curva è stato tradito dal fondo della pista, ha avuto un attimo di esitazione per il timore di cadere, ha perduto quel po' di terreno sufficiente per non aver più la possibilità di recuperare. Uno sprint sbagliato, niente da eccepire, inutile adirarsi contro la malasorte: tanto vale sottolineare il fatto che la vittoria è stata in carattere con la giornata, si arrivava in Bretagna e primo è stato un bretone, un atleta che ciclisticamente parlando non è un giovanotto (31 anno e rotti) e che nella fuga ci aveva messo l'anima. Lo chiamano, seguendo la moda inaugurata per Learco Guerra, la «locomotiva di Colpo» il paese dove è nato, questa pare la sua stagione buona, ha vinto la «Parigi-Bourges» e nel recente campionato di Francia, all'ultimo giro del circuito di Montlhéry, era al comando insieme con Gauthier, quando ha bucato: la fortuna si è ricordata di lui, otto giorni dopo avergli usato uno sgarbo.

Proprio il discorso sulla fortuna ci offre l'avvio per la cronaca quotidiana. Perché la tappa, all'ippodromo di Caen, si è aperta con un ritiro proprio imputabile alla sorte, si è aperta con l'annuncio dato dagli svizzeri dell'abbandono di Schaer: Fritz era caduto un paio di giorni or sono, aveva battuto lo stomaco contro il manubrio. L'eterna faccenda delle poche graffiature, che nascondono il peggio: a Schaer si è, infatti, formato un versamento interno di sangue, che di tutta urgenza, gli ha imposto l'alt. E, con questo, la squadra svizzera è liquidata, o quasi.

Si è partiti dunque mandando a Fritz l'augurio più sincero e subito i tentativi hanno movimentato la carovana. Tentativi all'insegna della «guerra dei nervi», Brankart e Gaul, i grandi sconfitti di ieri, navigavano in testa al gruppo, pronti a lanciare la loro offensiva. Gaul, anzi, operò un allungo e lo seguì Coletto, ma la reazione francese fu violentissima, bloccò sul nascere questa, come parecchie altre fughe, che durarono tutte pochi chilometri. Bucò Coletto e si fermarono ad attenderlo Giudici e Conterno; allorché i tre rientrarono nel plotone, appena [illegible] *ro che se n'erano scappati Nolten e Bertolo.*

Il tempo appena di tirare il fiato e scoppiò la battaglia, Ockers aveva condotto una decina di uomini alla caccia dell'olandese e dell'italo-francese. La compagine del signor Bidot ancora una volta fu svelta ad intervenire e tornò la pace, con notevole naturale soddisfazione di Nolten e di Bertolo, che nonostante l'offensiva non s'erano lasciati acchiappare.

Là presero al passaggio del centesimo chilometro Fantini, Walkowiak, Morvan, Hoorelbecke, De Groot e Stolker, insieme, poi Forestier da solo, quindi, quando mancavano circa 35 chilometri all'arrivo, anche Mallejac Mirando e Gay che si erano prodotti in un inseguimento ad incredibile velocità. Dodici uomini a giocarsi il trionfo a Saint Malo, uno — Gay — si perse per strada, gli altri undici, nonostante una battaglia di estrema violenza, si presentarono compatti al traguardo. Come è andata, già lo sapete.

Alle spalle del plotone, arrivò Gay a 3'25", e a 3'27" irruppe il plotone: una caduta in curva per colpa di un fotografo (Poblet, Monti ed altri per terra, ma nulla di grave), una volata fulminante, Padovan metteva la sua ruota avanti a quella di Ockers. In leggero ritardo Coletto che aveva bucato a un paio di chilometri da Saint Malo e che era stato atteso da Giudici.

Battaglia rinviata, insomma, tra i favoriti che, dopo qualche tentativo, si sono messi il cuore in pace, almeno per oggi; la lotta però è apertissima, pur se le reciproche sorveglianze cui si sottopongono francesi e belgi (e, se permettete, anche italiani) rende difficilissime le evasioni dei personaggi di maggior rango. Ogni tappa è buona, però, per i colpi a sorpresa, magari anche quella di domani, la Saint Malo-Lorient: 190 chilometri disseminati di piccoli strappi. Una parentesi non troppo dura ma pericolosa, specie se l'aria decisamente fresca che stasera ci rallegra qui sulle rive dell'Atlantico porterà nuvole e pioggia.

Purtroppo un incidente grave da segnalare nella traversata di Bayeux, dove oggi un motociclista ha travolto una donna che imprudentemente attraversava la strada pochi attimi avanti la corsa: ferite leggere per il motard, la donna invece, trasportata in ospedale, ha subito l'amputazione di una gamba.

Gigi Boccacini

De Groot guida il gruppo in fuga; seguono Nolten e Morvan che vincerà la tappa (Tel.)

Ordine d'arrivo e classifiche

Ordine d'arrivo: 1. Morvan 4 ore 51'49" (con l'abbuono 4,50'49") media km. 38,960; 2. Fantini (con l'abbuono 4,51'19"); 3. De Groot; 4. Hoorelbeke; 5. Stolker; 6. Bertolo; 7. Mirando; 8. Walkowiak; 9. Forestier; 10. Nolten; 11. Mallejac tutti con il tempo di Morvan; 12. Gay a 3'25"; 13. Padovan a 3'27" che batte nell'ordine Ockers, Chupin, Bauvin ed il resto del gruppo, fra cui tutti gli italiani ad eccezione di Coletto, giunto 106° a 4'21" e di Giudici, giunto 107° a 4'45".

Lo svizzero Schaer non ha preso la partenza.

Classifica della tappa a squadre: 1. Olanda 14 ore 38'27"; 2. a pari merito Francia e Nord-Est-Centro a 3'27"; 4. Ovest a 5'34"; 5. Italia a 6'34".

Classifica generale a squadre: 1. Francia 80 ore 57'47"; 2. Olanda a 5'40"; 3. Ovest a 11'36"; 4. Belgio a 11'44"; 5. Nord-Est-Centro a 20'39"; 6. Italia a 20'25".

Classifica generale individuale: 1. Darrigade 27 ore 1'32"; 2. Voorting a 1'30"; 3. Lauredi a 2'53"; 4. Robinson a 3'16"; 5. De Groot a 5'12"; 6. Van Der Pluym a 5'27"; 7. De Smet a 6'40"; 8. Vincrone a 6'44"; 9. Walkowiak a 7'15"; 10. Malé a 7'27"; 11. Barbotin a 7'42"; 12. Ockers a 8'0"; 13. Bauvin a 8'24"; 14. Picot a 8'40"; 15. Rolland a 8'46"; 22. Fornara a 11'41"; 30. Nencini a 20'3"; 33. Gaul a 21'44"; 34. Brankart a 22'11"; 37. Bahamontes a 23'23"; 43. Defilippis a 23'34"; 44. Conterno a 23'4"; 47. Coletto a 26'39"; 52. Baffi a 28'21"; 62. Monti a 27'49"; 80. Fantini a 37'36"; 94. Giudici a 42'2"; 108. e ultimo Meysenq a 1 ora 6'43".

Classifica a punti: 1. a pari merito Hassenforder e De Groot con punti 74; 3. Picot p. 76; 4. Rolland p. 77; 5. Ockers p. 79; il primo italiano è Padovan al 33° posto con p. 181.

Castellotti rientrato in Italia racconta la vittoria di Rouen

"Una delle gare più dure della mia carriera,, - Elogi per Perdisa che ha battuto il record del Giro "I rapporti con Collins?,,. "Eccellenti; è stato proprio Peter ad accompagnarmi in macchina a Orly,,

(Dal nostro inviato speciale)
Malpensa, 9 luglio.

Castellotti ha venticinque anni, Perdisa poco più di ventuno. Sono forse i due più giovani piloti italiani da Gran Premio. Ieri, in Francia, hanno ottenuto i successi migliori ai quali si possa aspirare. Perdisa ha battuto il record del giro. Ugolini, direttore sportivo della Maserati, è sceso infatti dall'aereo di Parigi agitando una coppa d'argento. Non è grande, ma ha un valore sportivo immenso. L'aveva conquistata, a oltre 186 all'ora di media, il «bocia» della Maserati, risultando il più veloce in una prova che allineava al via assi del valore di Behra, Moss, Collins, Castellotti ed altri.

Quest'anno la sorte si era divertita ad affidare al bolognese il compito oscuro di «gregario» di Moss. In quasi tutte le corse egli aveva dovuto cedere la Maserati al «numero uno» della équipe quando questi si fermava per noie meccaniche. Stirling in quelle circostanze aveva sempre trovato una vettura in ottima posizione di gara. Segno che il ragazzo va bene, davvero, e per suo conto.

Nel Gran Premio vetture sport di Rouen nessun ordine ha fermato Perdisa ed il bolognese è stato in testa nei primi cinque giri, ha battuto il record del circuito, poi ha dovuto arrestarsi per noie alla frizione, mentre era in seconda posizione. Una disavventura sopportabile e una prova nel complesso ottima. «Cesare» ha consegnato la coppa ad Ugolini, direttore tecnico della Maserati ed era così felice che si è imbarcato subito sulla «1100» di un fotografo bolognese ed è partito a tutto acceleratore alla volta dell'Italia.

Questa la bella vicenda del giovanissimo asso della Maserati. L'avventura del campione della Ferrari è ancor più scintillante. Ha un prologo burrascoso. A Reims, quindici giorni or sono, Castellotti avrebbe potuto vincere. Dai box gli fu imposto invece di non scatenare il duello col compagno di scuderia Collins, col rischio di rovinare entrambe le macchine. Eugenio obbedì e giunse secondo, quasi piangendo per il disappunto. Gli ordini non erano stati assurdi poiché la Ferrari puntava al titolo di campione del mondo, ma il rimpianto della bella occasione sfumata gli bruciava. Il vincitore della «Mille Miglia» non nascose quindi le sue vivaci proteste. Ad una settimana di distanza la gara di Rouen, dove il caso lo avrebbe messo di fronte a Collins, questa volta su vettura di altra marca, poteva rappresentare un trabocchetto per la popolarità di Castellotti.

«E' stata la gara più dura della mia carriera — ha detto il campione d'Italia appena sceso dall'aereo alla Malpensa — e non per il timore delle responsabilità assunte, ma per un avvelenamento da carne guasta. Avevo mangiato alle 10,30, poi ero stato sul circuito des Essarts dove si svolgeva la semitappa a cronometro del Tour. Che tifo per i ciclisti italiani! Tutto è andato bene, comunque, fino al momento del via. Quando si abbassa la bandierina, nel mio stomaco scoppia la rivoluzione. Nei primi venti giri ho invidiato i digiunatori di professione. Quelli non soffrono certi dolori!».

«Però hai corso sempre da tattico consumato» interrompe l'ing. Sculati, direttore tecnico della Ferrari.

«Credo di essermela tolta, e devo ringraziarti per le tue segnalazioni preziose».

Idillio in casa Ferrari. La prima grande vittoria italiana su macchina italiana (attesa da parecchio tempo) ha portato il sereno. Castellotti parlerà ancora oggi con Fangio, che pure si era lamentato per la vicenda di Reims, e, probabilmente, con Ferrari, ma sa già che nelle prossime competizioni potrà fare la «sua» corsa, senza ordini di rallentare. La prima prova avrà luogo sabato, e sarà il Gran Premio di Silverstone, valevole per il campionato del mondo. La Ferrari porterà su un aereo speciale cinque vetture ed i piloti Fangio, Collins, Castellotti, De Portago e Gendebien. Partenza fissata per mercoledì. La Maserati ha già spedito, pure per aereo, le «formula uno» di Moss e Behra e per autocarro quella di Perdisa. Il duello tra marche italiane continua dunque vivace.

Prima di salire sulla «1100» azzurra che doveva portarlo a Milano per festeggiare la «breve licenza» in Italia, Castellotti ha ancora descritto le fasi principali della competizione di Rouen. Passato il piccolo avvelenamento, ha lottato a denti stretti con Behra (Maserati), Moss (Aston Martin, «splendide macchine, quelle inglesi» afferma) e, finché è rimasto in gara, con Perdisa («va forte davvero il pilota della Maserati»). I quattro erano nello spazio di mezzo minuto. L'avventura più brutta l'ha corsa al penultimo giro, quando si è trovato davanti Salvadori, su Aston Martin, ed a quattro secondi, dietro, Moss su una «sport» della medesima Casa.

«Per passare ho dovuto toccare l'auto di Salvadori col cofano. I francesi dicono tamponner. E' un rischio, ma dovevo correrlo. Tutto è finito bene. Sono felice. Ed ora mi riposo un paio di giorni. Arrivederci. Anzi, se permette, ancora due parole. Argomento Collins».

Il campione italiano ha voluto sottolineare che i suoi rapporti personali con Peter erano e sono sempre rimasti ottimi.

«E' stato proprio l'inglese, stamane, ad accompagnarmi sulla sua berlina giallo-azzurra da Rouen all'aeroporto di Orly» ha concluso.

Il viaggetto ha rinsaldato un'amicizia neppure sfiorata dalle vicende della lotta per il campionato del mondo. I «veri» piloti sentono la rivalità, ma sanno comprendersi.

Paolo Bertoldi

Vittorioso in Australia il pugile Scarponi

Sydney, 9 luglio.

Il pugile italiano peso gallo, Federico Scarponi, ha battuto ai punti, contro ogni previsione, il campione australiano Kevin James in un combattimento di 12 riprese, senza titolo in palio, svoltosi allo stadio di Sydney.

James da tre anni a questa parte non aveva mai conosciuto sconfitte allo stadio di Sydney. Scarponi ha 22 anni ed ha sostenuto finora soltanto 14 incontri da professionista.

Trattative laboriose dei granata

Ujlaki non lascia il Nizza Nulla di deciso per Armano

I dirigenti dell'Inter e del Torino hanno ripreso telefonicamente le trattative per Armano; ma il divario fra la cifra richiesta e quella offerta è notevole, tanto da far apparire sempre più problematico l'accordo fra le parti in causa.

Tuttavia alcune combinazioni sono allo studio, in dipendenza anche di quanto potrà decidere il giocatore interessato. Conversazioni sono state avviate per altre cessioni, ma senza alcun impegno reciproco.

A Nizza intanto esponenti del locale Olympique F. C. dichiarano che disaccordi in materia finanziaria hanno impedito la cessione al Torino, per la somma di 28 milioni di franchi, del giocatore Joseph Ujlaki.

L'offerta del Torino è stata declinata perché la società italiana ha proposto di pagare a rate.

I ragazzi del «Cenisia» rientrati a Torino

Accolti da un folto gruppo di sportivi sono rientrati ieri sera a Torino i «ragazzi» del Cenisia, che hanno domenica brillantemente vinto il titolo di campioni italiani della Lega calcistica giovanile.

Nell'incontro finale i giovanissimi «viola» hanno battuto, sul terreno di Livorno, per 1-0, la valorosa formazione milanese del Bramante. I ragazzi, che hanno confermato il successo già conseguito la scorsa stagione, al loro giungere a Porta Nuova sono stati complimentati e festeggiati dai «tifosi» che li attendevano.

I tennisti «azzurri» riuniti a Grottaferrata

Roma, 9 luglio.

I tennisti italiani che disputeranno dal 20 al 22 luglio a Baastad la finale europea di Coppa Davis contro la Svezia, sono giunti questa sera a Roma, da dove si sono recati immediatamente a Grottaferrata designata per gli allenamenti collegiali. Da allenatore fungerà l'anziano e più volte nazionale Marcello Del Bello.

Il primo a giungere nella capitale è stato Merlo, subito seguito da Pietrangeli, Sirola e Bergamo. Circa la non partecipazione di Merlo alla finale (Bellani avrebbe reso noto che il virtuosino non è nella sua forma migliore), i componenti della commissione tecnica hanno precisato che essi sperano di averlo senz'altro in squadra. La formazione, comunque, sarà decisa soltanto in Svezia il giorno del sorteggio degli incontri, cioè il giovedì. La partecipazione di Beppe Merlo dovrebbe però essere quasi certa.

Si apprende intanto da Stoccolma che la Federazione svedese di tennis ha reso noto i nomi dei componenti la squadra che affronterà l'Italia a Baastad. I quattro giocatori prescelti per il grande incontro sono: Sven Davidson, Torsten Johansson, Ulf Schmidt e [illegible] Stockenberg.

Successo dell'Aretusa alle regate della Clyde

Glasgow, 9 luglio.

L'imbarcazione italiana «Aretusa» ha vinto oggi la gara di apertura della Coppa d'Oro, classe dragone, alla settimana di regate della Clyde. Seconda si è classificata l'imbarcazione danese «Lil».

L'«Aretusa» ha tenuto il comando della gara durante tutto il percorso, nonostante i tentativi di attacco dell'imbarcazione danese.

Marciano infortunato non salirà più sul ring

Brockton, 9 luglio.

L'ex-campione mondiale dei pesi massimi, Rocky Marciano, ha dichiarato che non farà mai più ritorno sul quadrato perché affetto da «slittamento di una vertebra». Marciano ha fatto tale dichiarazione nel corso di una conversazione telefonica con un giornalista il quale intendeva andare a intervistare nella camera dell'ospedale dove il pugile si trova ricoverato da venerdì scorso per subire una serie di esami clinici. Sembra che Marciano si sia prodotto tale infortunio durante una brutta caduta, giocando con la sua piccola Mary Ann di 3 anni.

Totip: i «dodici» (6) vincono L. 2.913.375 ciascuno, gli «undici» (149) L. 66.715; i «dieci» (3650) L. 6815. Colonna vincente: 2-2; 1-2; 1-X; X-1; 1-2; 1-2.

Pallone elastico — Domani sera mercoledì alle 20,45, allo sferisterio EDA, De Filippi-Manzo contro Baracco-Gioetti.

ROGO NELLE OFFICINE MASERATI

Come è bruciata la macchina di Moss

Modena, 9 luglio.

(v. m.) La più bella macchina progettata e costruita nelle officine Maserati sulla base di infinite esperienze al banco di collaudo e sulle piste dei Gran premi è andata distrutta nella notte fra sabato e domenica in un pauroso incendio improvvisamente sviluppatosi, per ragioni non ancora accertate.

La vettura, una monoposto di «formula 1», con motore 6 cilindri di 2500 cmc, a doppio carburatore, realizzata in unico esemplare, doveva essere affidata a Stirling Moss sabato prossimo in occasione della disputa del «Gran Premio di Inghilterra» a Silverstone.

L'incendio si è improvvisamente verificato durante una sosta del lavoro: gli operai specializzati addetti al montaggio delle macchine che stavano dando gli ultimi tocchi alle cinque vetture destinate alla corsa inglese, si erano ritirati per un breve riposo alla buvette della scuderia insieme col capo collaudatore Bertocchi, allorché le fiamme divampavano improvvisamente. Il bagliore rossastro che si disegnava attraverso la vetrata del tetto del capannone attirava l'attenzione degli operai di un altro reparto che davano l'allarme. Intervenivano immediatamente gli uomini della squadra anti-incendi e pochi minuti dopo i vigili del fuoco, ma ogni sforzo era vano.

Il carburante speciale e altamente infiammabile di cui il serbatoio era ricolmo aveva trasformato la macchina in una torcia, arroventandone le lamiere e il motore. Impossibile anche avvicinarsi alla macchina per il terribile calore che se ne sprigionava. Spruzzi di carburante infiammato raggiungevano anche due altre vetture.

Ma il danno maggiore è stato causato dalla distruzione della vettura di Stirling Moss sulla quale la Casa puntava per ottenere finalmente quella affermazione che quest'anno è finora mancata alla Casa del Tridente.

Alla monoposto del biondo asso inglese erano stati apportati nei giorni scorsi perfezionamenti tali che si poteva addirittura parlare di una «nuova macchina» che dalla gloriosa monoposto sei cilindri tradizionale aveva conservato solo l'impostazione base. L'incendio si traduce pertanto in un danno gravissimo (il solo danno materiale è di 15 milioni).

Il titolare della Maserati, ing. Omer Orsi ha comunque dichiarato questa sera che la Casa parteciperà ugualmente al «Gran Premio d'Inghilterra». Due vetture sono già state spedite, altre tre verranno inviate in aereo. Turni ininterrotti di lavoro sono stati disposti fra gli operai immediatamente dopo l'incendio per allestire una vettura il più possibile uguale a quella distrutta e si ritiene che per mercoledì potrà venire inviata alla Malpensa per essere trasferita in aereo in Inghilterra. E' stata definita frattanto la formazione della squadra ufficiale che sarà composta da tre piloti: Moss, Behra e Perdisa.

Parte oggi da Cervinia un grande raid alpinistico

Cervinia, 9 luglio.

Domattina all'alba partirà da Cervinia il gruppo di guide ed alpinisti che compiranno la traversata delle Grandes Murailles, del Cervino e del Monte Rosa con lo scopo di riprendere un documentario cinematografico e di provare attrezzature per alta montagna. Il gruppo è capeggiato dall'alpinista ed industriale milanese Guido Monzino. Ne fanno parte le guide del Cervino Jean Pellissier, Jean Bich, Dario Meynet, Marcello Carrel, mentre una squadra di portatori assicurerà i rifornimenti dal Breuil ai diversi punti previsti di bivacco. Avrebbe dovuto far parte della comitiva anche Achille Compagnoni, ma per consiglio del medico non parteciperà al «raid» alpinistico e da Cervinia manterrà il collegamento radio-telefonico con gli scalatori, provvedendo alla organizzazione dei rifornimenti.

Il primo tratto del percorso, previsto per domani, comprende la salita da Cervinia al Château des Dames, situato all'inizio delle Grandes Murailles a quota [illegible] di altitudine, quindi la traversata del ghiacciaio e del Colle des Dames, del Mont Blanc du Creton, alla cui base è fissato il primo bivacco. Successivamente, in tre giorni di scalate per le impervie creste delle Grandes Murailles, con la traversata dei Jumeaux, della Lioy, della punta dei Cors, della punta Margherita, della Dents d'Hérin e della Testa del Leone, le cordate della spedizione raggiungeranno la base del Cervino, affrontando così a rovescio la traversata delle Grandes Murailles compiuta nel 1941 dalle guide Luigi e Marcello Carrel con l'alpinista Alfredo Perino e nel 1946 dalla guida Ferdinando Gaspard con l'alpinista biellese Lina Durando, che in soli tre giorni scavalcarono il Cervino e le Grandes Murailles. Dopo il Cervino, la comitiva di guide e alpinisti proseguirà per il gruppo del Monte Rosa. Il compimento dell'intero «raid» è previsto in quindici giorni.

La prima scalata del Cervino è attesa con un certo interesse quest'anno perché si spera che venga svelato uno dei misteri che ancora circondano la sciagura toccata ai due alpinisti monzesi Maggioni e Cazzaniga, scomparsi il 19 marzo scorso durante il loro tentativo di scalata invernale della cresta di Fürggen: infatti non è ancora stato accertato se i due disgraziati scalatori avevano effettivamente raggiunto la vetta, sulla quale avrebbero dovuto bivaccare od almeno lasciare una qualche traccia.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Doria: I PARENTI TERRIBILI, di J. Cocteau.

Con la complicità della stagione estiva, è giunto anche da noi il film che Jean Cocteau diresse, parecchi anni fa, portando pari pari davanti alla macchina da presa di Michel Kelber i cinque personaggi di «Les parents terribles», una delle sue più note, e più abili, commedie. Si ricorderà forse l'intreccio poiché il lavoro teatrale è stato rappresentato più volte anche sui nostri palcoscenici. L'ambiente è quello disordinato, anche moralmente, di una famiglia borghese, nella quale il giovane Michel è cresciuto circondato dall'affetto esclusivo, morboso, innaturale, della madre malata. E quando Michel s'innamora, la madre fa di tutto per non perderlo. Sconfitta, preferisce togliersi la vita piuttosto che consegnare lei stessa il figlio nelle mani di un'altra.

La vicenda, tutta affidata a un dialogo, intelligente senza dubbio, ma irritante sullo schermo, procede con i colpi di scena prediletti da Cocteau come quello, ad esempio, di far innamorare Michel proprio dell'amante di suo padre o di affidare alla torbida gelosia postuma di una zia l'ufficio di «deus ex machina» della situazione. A questo frutto del suo sfatto, e tardivo, decadentismo, il regista Cocteau ha aggiunto soltanto i virtuosismi di un'estetica cinematografica piuttosto vecchiotta e si è sfogato in primi piani, in inquadrature dall'alto e dal basso, in ingegnosi movimenti di macchina che tuttavia non cancellano l'impressione di trovarsi davanti a una ribalta. Su di questa agiscono eccellenti attori: non tanto Josette Day e Marcel André, quanto Jean Marais (il figlio) e soprattutto Yvonne de Bray e Gabrielle Dorziat nelle parti della madre e della zia. Bravissimi, si è detto. Ma sarebbe molto meglio sentirli su un palcoscenico, e naturalmente, con le loro voci.

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): ore 21-1 M° Balocco Natale, canta Riccardo Vigna.
Bruno (Valentino): ore 21 danza. Grande dehors con televisione.
Chalet del Valentino: ore 21 Orch. Francini, cantano Audenino-Lolli.
Danze (via Argentero 4): ore 21.
Eden Danze: ore 21 Ceragioli.
Gay Danze Estiva - Moncalieri 32 21 Terrazzo coperto. Televisione.
Hollywood Estivo: 21 Turi; Kitty Palumbo-Costello, dir. Cariga.
La Meloreda: ore 21 Orch. Miguel.
La Serenella: Ferrarese-Accardo. 2ª eliminaz. camp. piemont. ballo.
Lutrario: 18-21 Terceinha-Marinho.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: ore 21 Orchestra Rosso, canta G. Sandra, dir. Gallo.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-552): 21 Orch. Allegriti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lucy Gallant» VistaV. techn., J. Wyman, Heston, Trevor.
Corso: «Posto di combattimento» con John Lund e William Bendix.
Doria: «I parenti terribili» Jean Marais, Josette Day, G. Dorziat.
Lux: «Il paradiso dei fuorilegge» colori Joel Mc Crea, Miroslava.
Maffei: «Figli della tempesta» e Riv. Mazzarella-Verdich 16,15-21,15.
Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata): «Coraggio di Lassie» Elizabeth Taylor, F. Morgan, T. Drake e Lassi, techn. Matt. 10,30.
Rispoli: «Colonnello Hollister» in techn., Gary Cooper, Ruth Roman.

Alfieri (apert. 15): «I gladiatori» technicolor CinemaScope, Victor Mature, S. Hayward. Prezzi L. 200.
Ariston: Stagione grandi riprese «Fanfan la Tulipe» Lollobrigida, Philipe di Christian Jack. Pl. 200.
Augustus: «L'uomo che non è mai esistito» CineScope technicolor, Clifton Webb e Gloria Grahame.
Nazionale: «La legione dell'inferno» Ruth Roman, Paul Douglas.
Torino: «Moglie per una notte» G. Lollobrigida, G. Cervi. Ap. 10.

Alexandra: «Gli allegri esploratori» con Clifton Webb, E. Gwenn.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Sabaka demone del fuoco» Boris Karloff, N. Marcel.
Capitol: «Gli allegri esploratori» Clifton Webb ed Edmund Gwenn.
Faro: «Gli allegri esploratori» Clifton Webb ed Edmund Gwenn.
Gianduja: «Passo del diavolo» Robert Taylor e Paula Reynolds.
Hollywood: «Flash cronaca nera» con Rod Cameron e Julie Bishop.
Ideal (locale più fresco di Torino) «La grande Savana» technicolor, Lua Manca e Gran Varietà con Marisa Colomber ore 18,15 e 21,15.
Massimo: «Eravamo 7 fratelli» techn. VistaV., M. Vitale, B. Hope.
Principe: «Flash cronaca nera» con Rod Cameron e Julie Bishop.
Statuto: «Eravamo 7 fratelli» in techn. VistaV., M. Vitale, B. Hope.

Adriano: «Due notti con Cleopatra» Alberto Sordi, Sophia Loren.
Alcione: «Maggiore Brady» tech. Chandler, Riv. GaDaBre 16,15-21,15.
Alpi: «Pane, amore e gelosia» G. Lollobrigida, V. De Sica, R. Risso.
La Feria: «La giungla del quadrato» Tony Curtis, E. Borgnine.
Regina: «Canzoni di tutta Italia» a colori, S. Pampanini, Ferrero.

Asti: Chiuso per ferie.
Olimpia: «Sangue sul fiume».
Po: «Francis contro la camorra».
P. Nuova: «Banditi senza mitra».
Romano: Americano nella Casbah e «Vecchio Varietà» 16,15 e 21,15.
S. Pelico: «L'ultima resistenza» Broderick Crawford, W. Hendrix.

Esperia: «Ti ho visto uccidere» panoram., B. Stanwyck, G. Sanders.
Giardino: «Pane amore e gelosia» con Gina Lollobrigida e V. De Sica.
Italiano: «Il tunnell del terrore».
Miraflori: «Notturno selvaggio».
Vinzaglio: «Cella 2455, braccio della morte» con William Campbell.

Eliseo: «Figlio di ignoti» con Ray Milland e Gene Tierney.
Fréjus: «Eterno vagabondo» con Charlie Chaplin.
Nuovo: «Voi assassini» Robinson.
S. Paolo: «L'intraprendente sig. Dick» Cary Grant e Mirna Loy.

Belgio: Campana ha suonato, tech.
Coralli: «Brooklyn chiama polizia».
Eridano: «Guastatori delle dighe».
Micheletti: «Gran Comora».
Oropa: «Giungla rossa» technic.
Radium: «India favolosa» techn.
V. Veneto: «Quarto grado».

Astra: «Banditi senza mitra» con Georges Raft e Dorothy Hart.
Bernini: «Vite vendute».
Cibrario: «Cameriera bella presenza offresi» Merlini, De Sica, Sordi.
Elios: «Vergine moderna» Britt.
Excelsior: «3 ore per uccidere» tech. Dana Andrews, Donna Reed.
Odeon: «La lupa» con May Britt.
Star: «Il marchio del cobra».

Adua: Deportati Botany Bay, col.
Aurora: «Impronta di un bacio».
Brescia: «La legge del silenzio».
Eri-Dan: «Assalto alla Terra».
Falchera: «Damasco 25».
Fertino: «I due Foscari» Brazzi.
Maior: «Masnadiero» col. Olivier.
Monviso: «Schiava e signora».
Nord: «Tarzan jungla proibita».
Palermo: «Gli ultimi 5 minuti».
R. Parco: «Sterminate la gang».
Sociale: Lo spretato, Viet. Fresnay.
Zenit: «La romana» Lollobrigida.

Cabiria: Accadde al penitenziario.
Colosseo: «Giungla del quadrato» con Tony Curtis, Ernest Borgnine.
Italia: «Il ladro del re» technic. CineScope, E. Pardom, A. Blyth.
Lingotto: «Asfalto rosso» Barry Sullivan, L. Adler e J. Baer.

Moderno: «Assalto alla Terra» James Whitmore, Edmund Gwenn.
Piemonte: Chiuso per restauri.
S. Carlo: «Sfida alla legge».
Spezia: «Inferno» technicolor con R. Fleming, R. Ryan. Apert. 15.

Alba: «Avventuriero Lande» tech.
Apollo: «Criminali contro mondo», Vist. minori, Frank Lovejoy.
Diana: «Legge del silenzio» Kelly.
Dora: «Ragazze audaci».
Edera: «Torce rosse» technicolor.
Lucento: «Accadde penitenziario».
Lutraria: «Appassionatamente».
Roma: «Gli ultimi 5 minuti».
Splendor: Guastatori dighe, Todd.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lezione di inglese - 7: Giornale radio - 7,50: Le commissioni parlamentari, rassegna settimanale - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - 8,45-9: La comunità umana - 11, I Monologhi di Shakespeare - 11,30: Musica da camera - 12,10: Orchestra Ferrari - 13: Giornale radio - Media delle valute - 13,20: Musica operistica - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - 14,20-14,30: Arti plastiche - 16: Ritmi e canzoni - Tour de France - 17,15: Le opinioni degli altri - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Canta Irene Gay - 18,30: La settimana delle Nazioni Unite - 18,45: Tour de France - 19,00: Concerto sinfonico diretto da A. Fasolino - 19,30: Problemi agricoli - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Gimelli - [illegible]: Giornale radio - Radiosport - 21: Centenario della nascita di G. B. Shaw. [illegible] Ferretti in «La miliardaria», commedia. Regia di M. Ferrero - 23: Orchestra Zuccheri - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - 24: Ultime notizie.

TORINO II — Ore 12,30-12,50: Gazzettino Piemontese e borse.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 9,30: Festival canzone napoletana - 10-11: Spettacolo del mattino - 13: Complesso Russo - Flash - 13,30: Giornale radio - 13,45: Il Contagocce - 13,50: La fiera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte - 15: Giornale radio - Orchestra Millelucì - Orchestra Stellari - 16: Giochiamo alla roulette - 17: Musica operistica diretta da A. Simonetto - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - 19,30: Orchestra Gualdi - 20: Radiosera - Tour de France - 20,30: Passo ridottissimo - Anteprima - 21,30: Botta e risposta - 22,30: Ultime notizie - Canzoni per tutti - 23-23,30: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La cultura illuministica - 19,30: Iniziative culturali - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La poesia maccheronica - 21,50: Le opere strumentali da camera di Brahms - 22,50: La Rassegna.

TELEVISIONE — Ore 18: Vetrine - 18,45: Musei d'Italia - 21: Telegiornale - 21,15: L'Amico degli animali - 21,45: Gala Internazionale. Nell'intervallo la professione di torero. Indi Telegiornale.

Le previsioni del tempo

Sull'Italia settentrionale si avrà nuvolosità anche intensa accompagnata da manifestazioni temporalesche con grandinate isolate. Sulle regioni centrali e meridionali cielo in prevalenza sereno salvo locali e temporanee intensificazioni della nuvolosità che potranno dar luogo a temporali isolati specie sui rilievi, durante le ore più calde.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	16,2	31,8	Pescara	19,2	29
Trento	20	34,4	L'Aquila	17,2	32,8
Trieste	23,2	32,4	Roma	18,4	32,9
Venezia	23	30	Campob.	20,2	29
Milano	23,3	31,4	Bari	19,2	29,6
Torino	19	29,4	Napoli	20,6	30,4
Genova	21,7	25,2	Potenza	18,4	30,4
Bologna	22,4	32,6	S. Cat.	19,6	31,4
Firenze	19,8	33,4	Messina	21,4	27,7
Pisa	18,1	29	Palermo	21,6	29,1
Ancona	21,3	27,2	Catania	16,6	28,5
Perugia	22	31,5	Cagliari	15,4	28,6

Operazioni nelle Borse limitate al solo contante

La nuova situazione a Milano - Le quotazioni di Roma

Roma, 9 luglio.

Di poco migliori i Buoni del Tesoro 1959 e limitati scambi per contante a prezzi in generale non inferiori ai precedenti. Finsider ex cedola di lire 40, cedola 22, diritti immobiliare [illegible]. Dopo borsa nullo.

I seguenti prezzi sono stati rilevati per contanti: Centrale 7100; Siete 2450; Ferrovie Meridion. 1300; Sviluppo 1498; Fineleltrica 1165; Invest. 2470; Finmare 485; Finsider 582 ex div.; G. I. M. 6700; Generali 19.500; Ras 5900; Italcavi 4125; Teti A 2340; Teti B 2320; Viscosa 1390; Siele 6580; Amiata 7950; Montecatini 2382; Ilva 429; Terni 254; Fiat 1199; Valdarno 2630; Unes 635; Romana elettr. 2560; Sip 1339; Merid. elettr. 1242; Adriatica 1330; Edison 2625; Sarda 2895; Saso 2240; Ercole Marelli 515; Eridania 20.100; Larderello 410; Bonifiche ferr. 1900; Risana- [illegible] 1530; marengo 4650-4750; dollaro 628-630; franco francese 160-161; franco svizzero 147-147,50; oro fino 714-716; argento puro 19.400-19.600. Cambi accertati a Roma: dollaro USA 624,83; dollaro canadese 627,75; fr. svizzero libero 145,81.

Titoli trattati: di Stato 28 milioni 250.000; obbligazioni 41 milioni 680.000; azioni 90.225.

MILANO — Nell'intento di sbloccare, per quanto possibile, la situazione borsistica, da tempo stagnante ad un punto morto, il comitato direttivo, in pieno accordo coll'Associazione agenti di cambio (sezione milanese), ha avocato a sé le operazioni di compra-vendita di titoli azionari, limitatamente al solo contante e sempreché sia dimostrata la necessità di addivenire alla sistemazione di posizioni in sospeso, liquidazioni coattive, risposta-premi e proroga dei riporti. A partire dal 10 luglio gli ordini saranno fatti pervenire alla presidenza del comitato dalle ore 10,15 alle ore 11,20, e saranno validi per le operazioni di chiusura, che avranno inizio alle 11,30. Sino a nuovo avviso, le operazioni di «apertura» si intendono soppresse. Il comitato provvederà nel recinto delle «grida» alla compensazione delle partite prenotate ed all'acquisto o vendita dei saldi al miglior offerente, stabilendo un unico prezzo ufficiale di chiusura per contanti. Pure a partire dal 10 luglio sarà normalizzata la quotazione dei titoli a reddito fisso.

TORINO — Il listino dei titoli di Stato, delle obbligazioni e dei cambi è stato compilato su prezzi nominali. Persistendo la mancanza della richiesta e dell'offerta sul settore azionario, il relativo listino non raccoglie quotazioni.

GENOVA — I pochi titoli azionari trattati sono stati sostenuti. Buoni del tesoro poco variati. Qualche richiesta di obbligazioni. Titoli trattati: di Stato 12.500.000; azionari 11.500; obbligazioni 2.300.000.

VENEZIA — Borsa completamente senza affari. Sono stati scambiati solo limitati quantitativi di Buoni del tesoro. Non è stato compilato il listino dei titoli industriali. Titoli trattati: di Stato 500 mila.

TRIESTE — Adeguandosi alla situazione delle altre Borse italiane, anche a Trieste non è stato compilato il bollettino dei titoli azionari per assoluta mancanza di contrattazioni. Oscillazioni generalmente positive per gli statali.

BOLOGNA — Mercato calmo. Nessun titolo trattato.

FIRENZE — Pochissimi affari sempre per contante. Tre soli prezzi sono stati segnati: 1893 la Bastogi, 2395 la Montecatini e 500 la Magona. Null'altro è stato trattato. Come si vede i prezzi sono comunque tendenti a migliorare.

Titoli trattati: di Stato 800 mila.

NAPOLI — Nessuna trattazione a termine per i valori industriali. Qualche prezzo fatto [illegible]

PALERMO — Mercato privo di affari. Al listino non è stato registrato alcun prezzo perché non si è avuto alcun scambio.

BORSE ESTERE

PARIGI — La ... ormai acquisita che i progetti finanziari del governo si risolveranno in nuovi sacrifici chiesti al commercio e all'industria, provoca una certa inquietudine in borsa e la richiesta come le offerte sono scarse. La tendenza dei titoli francesi è quindi al ribasso, mentre quelli esteri riescono a mantenersi e sale, invece, l'oro, la cui richiesta è aumentata.

LONDRA — Ripresa dei titoli di Stato, ma l'incertezza continua per quelli industriali.

NEW YORK — La borsa valori di New York ha chiuso oggi con apprezzabili guadagni diffusi in tutta la lista, per la massima parte non superiori ad un dollaro per azione, ma con punte massime fino a tre dollari. Sono state scambiate complessivamente 2.180.000 azioni.

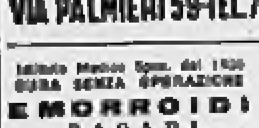
Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a [illegible] cent per bushel. I cereali futuri hanno chiuso con perdite da 3/4 a 7/8 cent per balla. Luglio 34,65, Ottobre 33,44, Dicembre 33,45, Disponibile 36,85.

FALLIMENTI — TORINO: Vesela Emilio, titolare ditta omonima, tinetipia, via Bligny 11; sentenza 6 luglio: giudi. dott. Caccia; curat. [illegible] avv. Giuseppe, verifica 29 agosto. — Società di fatto tra Presenda Pietro e Baldo Pietro, per esercizio officina meccanica, via Valdellatorre 87, nonché in proprio dei Toldo, già essendo stato dichiarato fallito il Presenda; sent. 7 luglio; curat. Lentini dott. Giuseppe (procedimento sommario).

CROCIERA
Dal 4 al 8 agosto - una magnifica, riposante crociera con la M/n "ANNA C."
PALMA DI MAJORCA - BARCELLONA
Costeggiando la CORSICA
Sistemazioni da L. 28.000 in poi
GIVER — VIAGGI E CROCIERE — GENOVA
Via XX Settembre, 41 r - Telefono 588-108
Richiedete il programma alle principali Agenzie di viaggio

LUX

PEPINO
Letti metallici



Divani "Rosso"
VIA PALMIERI 59-TEL. 75.416

Istituto Medico Spec. dal 1920
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ?
RAGADI
VENE VARICOSE
tel. 47-795, ore 10-19 - Via Lagrange 39
Medico sanitario ... - Dir. Dr. L. TANTI

Debolezza sessuale, nevrastenia
Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET
Specialista venereo, pelle. Tel. 42-027
Corso Re Umberto, 88. Ore 9-10, 15-19

Dott. F. ADLER - specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 7 angolo via Roma
Ore 9-14, 16-20; fest. 10-12; tel. ...

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono 687-300 - TORINO

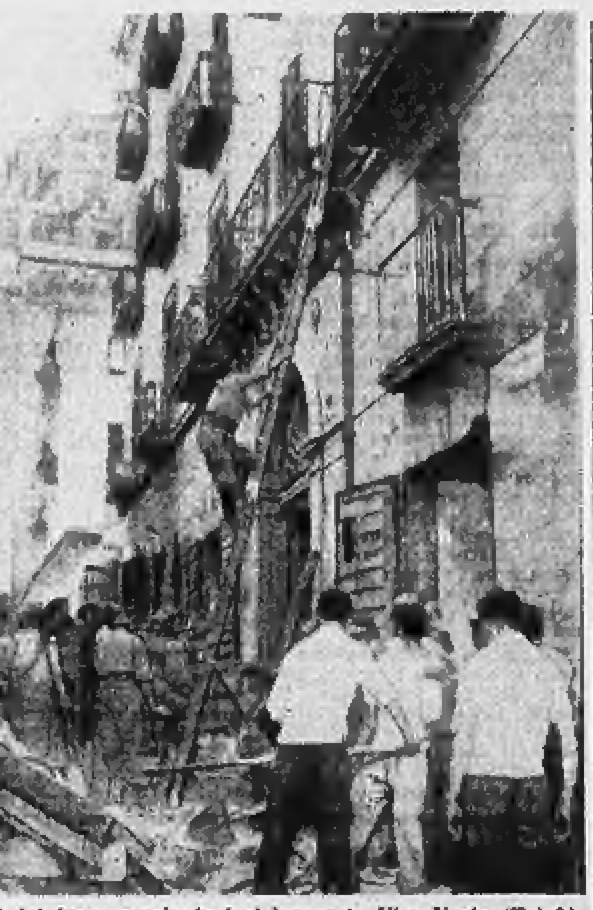
TELEVISORI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
FRIGORIFERI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 40 20 RATE

invito a
MONTE-CARLO
STAGIONE ESTIVA 1956
SPORTING ESTIVO:
GRANDI GALAS - ATTRAZIONI - GRANDI ORCHESTRE -
MONTE CARLO BEACH - SPIAGGIA DEL LARVOTTO -
CINEMA ALL'APERTO - GOLF CLUB - YACHTING -
SCI NAUTICO - PESCA SUBACQUEA - COUNTRY CLUB
Per informazioni rivolgersi:
Société des Bains de Mer Casinò di Monte Carlo

Sorpresi nel sonno in uno stabile di sei piani sinistrato durante la guerra

Dieci morti a Napoli per il crollo di un pavimento

Altri dieci feriti, di cui sei gravissimi - Travolti nel cedimento i soffitti di sei camere da letto - La famiglia dell'ultimo piano, avvertito uno scricchiolio, si è salvata: uno dei componenti, un medico, ha tentato di dare l'allarme suonando tutti i campanelli - Da 12 anni era in corso una pratica per restaurare il palazzo



Vigili del fuoco e volontari al lavoro in Vico Vasto (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 9 luglio.

Stamane alle 4,30 parte di un palazzo di sei piani segnato col numero civico 29, nel Vico Vasto a Chiaia, è crollata all'improvviso per il cedimento del pavimento di una stanza da letto. Il bilancio della sciagura è impressionante: dieci degli inquilini sono stati tratti cadaveri dalle macerie, e altri dieci sono rimasti feriti, sei in modo così grave che si teme per la loro vita.

L'allarme è stato dato con mezz'ora di ritardo per la singolarità del sinistro. Guardando dall'esterno il fabbricato, esso appare quasi intatto tranne uno squarcio che lo taglia dall'alto. La facciata, pur pericolante, è rimasta in piedi mentre il crollo è avvenuto dall'interno. Un soffitto dell'ultimo piano, cedendo, ha fatto cadere la massa di travi e pietre sul pavimento e il cumulo, sfondate le mattonelle, s'è trasformato in una valanga che ha scavato dal di dentro lo stabile abbattendone un'intera verticale.

Poiché il caso ha voluto che nei vari piani le camere il cui pavimento ha ceduto, man mano che la valanga scendeva, fossero tutte stanze da letto, il numero delle vittime è particolarmente elevato. Da tempo, sin dai primi bombardamenti del '40, lo stabile, sinistrato, presentava nei muri maestri profonde lesioni che facevano presagire, un giorno o l'altro, la catastrofe. Quattro anni fa in casa della famiglia Labanchi che abita una parte del quarto piano era già caduto un soffitto. Venerdì scorso, tre giorni prima della sciagura, una notte una giovane, Stella Rosiello, da poco sposatasi, aveva udito «un rumore nel muro». Impressionata aveva svegliato il marito Alfredo e la madre Adele che l'avevano tranquillizzata.

Molti degli inquilini del palazzo dormivano in uno stato di tensione. E più di tutti viveva in continua angoscia la famiglia Russo che, pur alloggiando al sesto piano, si è salvata. Questa famiglia si compone di sei persone: il padre Edoardo, la madre Carmela, e quattro figli: Domenico, Vittoria, Marcello e Renata. Da un mese Vittoria ha sposato un medico, il dott. Alfonso Barone, stabilitosi nello stesso appartamento. Il dott. Barone è stato il primo ad avvertire il pauroso scricchiolio. Egli si è svegliato di soprassalto e ha dato l'allarme ai familiari invitandoli a mettersi al sicuro; poi è sceso a rotta di collo per le scale suonando a tutti i campanelli e gridando: «La casa crolla, salvatevi!». Purtroppo non tutti i coinquilini hanno udito o hanno avuto il tempo di saltare dal letto e cercare un riparo.

Chi ha subito intuito il motivo dell'avviso è stata la famiglia Labanchi. «In un primo tempo — ha detto la signora Elisa — ho pensato che fosse venuto da Milano mio figlio Edoardo, novizio dei Gesuiti a Gallarate. Poi aperto l'uscio e visti i Russo che calavano ho chiamato mio marito Enrico e i miei figliuoli, Corrado e Anna Maria, e siamo scesi anche noi, senza neanche vestirci». In strada v'era già, sempre per l'allarme dato dal capo famiglia, l'idraulico Alberto Gigante con la moglie Pasqualina, i genitori Carmine e Luisa e sei figli.

Gli altri abitanti immersi in un sonno profondo non hanno fatto in tempo. Ed è tra di essi che la morte ha mietuto.

Quando alle 5 è giunto il primo automezzo dei vigili del fuoco nessuno poteva pensare che la sciagura fosse stata così grave. L'inganno di quella facciata rimasta in piedi nascondeva lo schianto avvenuto dentro. Vincenzo Lombardi, un autonoleggiatore che rientrando da Roma ha imboccato con la sua «1900» il vicolo pochi minuti prima dell'arrivo dei pompieri, dirà: «C'era una fitta polvere e da uno squarcio scendeva un fiotto di terra e pietrisco che si ammucchiava sul selciato crescendo sempre più, ma il silenzio del vicolo non faceva supporre ancora il dramma».

Quando spalancate le porte del terraneo segnato con la lettera «F» si è guardato in su, intravvedendo un po' di cielo, solo allora si è avuta la sensazione dell'accaduto: una fetta verticale del palazzo non c'era più. E nell'enorme cumulo si aggrovigliavano vivi e morti. Subito, con l'aiuto degli scampati, si è tentato un doloroso conteggio.

Nel vano terraneo che ha ricevuto l'urto più violento vi era la vedova cinquantacinquenne d'un macellaio, Emilia Salvo Tufano. La donna aveva adottato 18 anni fa un trovatello, Gennaro Mattera, dal carattere allegro, noto in tutto il rione per il carrettino con cui girava cantando e vendendo i gelati. Ieri la Salvo aveva tenuto a cresima come madrina tre bimbe, la nipote Giuseppina Salvo, di 13 anni, Teresa Di Santo, pure di 12 anni, venute entrambe dal comune di Sant'Arpino, in provincia di Caserta, e una loro amichetta, Francesca Altante, tredicenne. Fattosi tardi, le sue tre ospiti erano rimaste a dormire con lei per quella notte. Tutte e cinque le persone di questo alloggio sono morte.

Al primo piano v'erano due vecchiette, le sorelle Anna e Francesca Buonocore, di 80 e 76 anni. Anch'esse sono rimaste uccise.

Altra vittima è la piccola Concetta Perrotta, di 4 anni, secondogenita d'una famigliuola di artigiani che abita al secondo piano, composta dai genitori Ciro e Rita e da un altro figlio, Antonio. Quest'ultimo è ferito. Sempre al secondo piano la signora Maria Savorani, uscita incolume, affittava una stanza al perito industriale Gino Peretti, di Pescara. Venuto da poco a Napoli, avendo ottenuto un impiego alla S.N.A.M., una società di idrocarburi, il Peretti aveva chiamato presso di sé la moglie Lidia e la loro figliuola Maria Cristina, di otto mesi. I primi due hanno riportato gravi ferite. Il Peretti, colpito da *choc*, si è levato da solo da sotto le pietre correndo nudo, con il corpo insanguinato e gli occhi sbarrati e urlando, finché lo hanno afferrato, coperto e per calmarlo gli hanno fatto una iniezione. La sua bambina ha avuto il capo staccato dall'angolo di una trave metallica.

Al quarto piano abitava un panettiere, Vincenzo Penco — che al momento del crollo era nel forno intento al lavoro — e la moglie Rita. E con essi c'erano due bambini e una giovinetta, Eleonora, di 17 anni, che la donna faceva dormire con sé perché le tenesse compagnia. Rita Penco è ferita e Eleonora è morta sfracellata.

L'opera di soccorso si è rivelata assai ardua: iniziatasi alle 5 è terminata poco dopo mezzogiorno. Durante il lavoro un pompiere, Antonio Velleca, sepolto fino al collo da una improvvisa frana, è rimasto con la bocca su una tubatura del gas. Ad un certo momento la pressione delle macerie ha spaccato il condotto di piombo. Per quanto il vigile girasse il capo, c'è voluto un quarto d'ora di frenetico lavoro per liberarlo. Trasportato svenuto agli «Incurabili» vi è rimasto in imminente pericolo di vita per avvelenamento.

Mentre le vittime venivano estratte e poste nelle barelle il parroco dell'«Ascensione» don Luigi Faro e il suo assistente don Elio Calabrese benedicevano le salme. Durante la rimozione giungeva il Card. Marcello Mimmi. Un giovane autista, Franco Cardano, mentre il porporato avanzava nel polverone gli si è avvicinato piangendo: «Ho moglie e tre bambini, Eminenza — ha implorato — e sono senza lavoro. E adesso abbiamo perduto anche la casa». Poco dopo sono venuti il prefetto Piana, il questore Marzano e il sindaco Lauro. Poiché il Genio Civile ha deciso lo sgombero del fabbricato, il Sindaco ha assicurato i nuovi senza-tetto che il Comune avrebbe subito provveduto ad alloggiarli, rifornirli di nuovi indumenti, masserizie e altri soccorsi.

Nel quadro dell'inchiesta ordinata dalla Procura della Repubblica la polizia ha invitato il principale proprietario e amministratore del condominio dello stabile, Giuseppe Galante, a fornire chiarimenti sul perché, nonostante i reclami degli inquilini, egli non avesse provveduto a segnalare al Genio Civile le preoccupanti condizioni del fabbricato. Il Galante, a sua volta, ha chiamato in causa il Genio Civile, affermando che fin da dodici anni fa, quando i bombardamenti minarono la sicurezza dell'edificio, fu iniziata e poi sollecitata, senza che mai giungesse in porto, una pratica per i definitivi lavori di consolidamento. Domani a spese del Comune si svolgeranno i funerali delle vittime.

Crescenzo Guarino

I vigili del fuoco scavano fra le macerie della casa crollata per cercare di ricuperare i corpi delle vittime (Telefoto)

GRAVE SCIAGURA SUL DENTE DEL GIGANTE

Un fulmine colpisce 4 alpinisti e il capo cordata rimane ucciso

È un elettricista di Torino - La scarica lo ha raggiunto durante un improvviso temporale - Muore mentre i compagni, tutti ustionati, tentano di portarlo a valle - Il cadavere abbandonato a causa del maltempo

Luciano Zontone, la vittima

(Dal nostro inviato speciale)
Courmayeur, 9 luglio.

Un'insolita grave sciagura — un fulmine — ha concluso tragicamente ieri l'ascensione compiuta da quattro provetti alpinisti torinesi sul Dente del Gigante. Uno di essi è morto, gli altri hanno riportato ustioni più o meno gravi e principi di congelamento.

La vittima è l'artigiano Luciano Zontone, di 23 anni, abitante a Torino in via Ascoli 21. I superstiti sono: il signor Franco Bartolomei, di 24 anni, operaio alla «Michelin», abitante in corso Vinzaglio 19; l'ing. Renato Roberto, di 31 anno, dipendente della Fiat, abitante in piazza Carrara 7, e il rag. Domenico Vitrotti, di 27 anni, contabile alla Ceat, abitante in via Mongrando 51.

Sabato pomeriggio essi erano partiti da Torino col proposito di scalare il Dente del Gigante lungo la difficilissima parete Sud, che presenta difficoltà di sesto grado ed esige pertanto una consumata perizia da parte degli attaccanti. I quattro giovani conoscevano le difficoltà e sapevano di poterle superare. Essi, infatti, sono noti agli alpinisti torinesi non soltanto per la loro provata capacità, ma anche per l'assoluta prudenza con la quale hanno compiuto ogni loro precedente ascensione.

Sabato sera hanno pernottato al rifugio Torino e all'alba di ieri si sono messi in marcia. Divisi in due cordate, formate rispettivamente da Bartolomei e Zontone e da Roberto e Vitrotti, hanno superato il ghiacciaio del Gigante e hanno iniziato l'ascensione, che li avrebbe condotti a quota 4000 circa.

La prima cordata, formata da Bartolomei e Zontone, giunse alla vetta che erano quasi le 14,30. Il cielo intanto si era fatto minaccioso, percorso da grosse nuvole nere; violente e gelide raffiche di vento sferzavano i fianchi della montagna. Essi aspettarono mezz'ora che giungessero gli amici della seconda cordata e quando Roberto e Vitrotti stavano per concludere la scalata un fulmine si abbatté presso Bartolomei e Zontone, lasciandoli storditi ma illesi.

La tempesta esplose in tutta la sua violenza. I quattro si trovarono come al centro di un infernale bombardamento. Li avvolgeva un susseguirsi fittissimo di bagliori e di boati, un vortice di fuoco e di scariche elettriche che li raggiungevano sotto forma di scosse, squassati dal vento che tentava di lanciarli nel precipizio.

Un lampo più accecante degli altri e un fragore assordante li investì. Li travolse e la [illegible] Bartolomei e Roberto si ritrovarono con la pelle bruciacchiata dall'enorme vampata del fulmine che li aveva colpiti in pieno.

Quando poterono riprendersi, ancora storditi e doloranti, e tuttavia lucidi nelle loro azioni, iniziarono la discesa. E sempre attorno a loro lampeggiavano i fulmini avvolgendoli in un'atmosfera elettrizzata che si concentrava sulle loro persone in vere scariche ad alto potenziale.

Scendevano cautissimi. Alle 19 giunsero alla Grande Placca: per un percorso che di solito si fa in quindici minuti, essi impiegarono quattro ore. Qui furono scorti dalle guide Enrico Rey ed Eugenio Bron, che di propria iniziativa erano andate in loro soccorso. E' stato un groviglio di fatalità. Nel rombo della bufera le guide e gli alpinisti non si capirono. Questi credettero di potersela cavare da soli; quelle credettero che gli altri declinassero l'offerta, e ripresero la via del ritorno.

E di aiuto ne avevano gran de bisogno. Erano sfiniti dalla sofferenza, dalla stanchezza, dal freddo. Continuarono a scendere cautamente. Zontone appariva il più provato, il più sofferente. Quando egli non poté più proseguire, la comitiva decise di fermarsi. Era già buio. Fu sistemato in una specie di giaciglio, i compagni gli si strinsero attorno. Zontone si sentiva sempre più debole, ma essi nulla potevano fare per lui, nulla per combattere le ustioni, nulla per combattere il freddo, nulla per combattere soprattutto la tremenda insidia celata nel suo cuore da un «soffio» che qualche mese fa gli aveva fatto interrompere il servizio militare con una lunga licenza di convalescenza. Luciano Zontone moriva a poco a poco; a ogni respiro il fiato si faceva più debole, a ogni battito il cuore diventava più fioco. Durante la notte, alle due, gli amici — che quasi lo alimentavano con il loro alito, come a infondergli la vita che gli sfuggiva — constatarono, sgomenti, smarriti, che il cuore di Luciano Zontone aveva cessato di battere.

Accanto alla sua salma trascorsero, doloranti nel corpo e nello spirito, il resto della notte. All'alba, Vitrotti, il meno provato dei superstiti, riprese la discesa e giunse al rifugio Torino. Fu dato l'allarme, e una spedizione di soccorso partì immediatamente in aiuto di Bartolomei e di Roberto, e furono portati al rifugio. Mentre una squadra composta dalle guide Ulisse Brunod, Enrico Rey, Attilio Truchet, Luigi Glarey ed Eugenio Bron saliva verso il Dente del Gigante per recuperare la salma di Zontone, i tre superstiti scendevano a Courmayeur. Qui sono stati visitati dal dott. Sincero. A Franco Bartolomei ha medicato ustioni di 2° grado da folgorazione al viso e all'avambraccio sinistro, e congelamento alla mano destra, giudicandolo guaribile in 20 giorni, a Renato Roberto, ustioni da folgorazione alla fronte e alla gamba destra, e congelamento alla mano destra, guaribile in 10 giorni; a Domenico Vitrotti, congelamento alle mani, guaribile in 5 giorni.

Ma la salma di Luciano Zontone non ha potuto essere riportata a valle. La montagna oggi e fino a tarda sera è stata sferzata da un'altra tempesta, sia pure meno violenta di quella di ieri. Impossibile era il trasporto lungo la rigida parete. Esso sarà tentato domani, e soltanto allora i familiari potranno riabbracciare il loro caro.

Giuseppe Faraci

I sopravvissuti: Franco Bartolomei (da sinistra), Renato Roberto e Domenico Vitrotti

Una conferenza del Commonwealth sulle relazioni umane nell'industria

Inaugurata a Londra da Filippo di Edimburgo - Minaccia di uno sciopero generale in una fabbrica britannica se non verranno riassunti 6 mila operai licenziati

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 9 luglio.

Il duca di Edimburgo ha dato oggi il benvenuto, in una delle più celebri sale dell'Università di Londra, ai trecento delegati di una conferenza che egli stesso ha organizzato. Si tratta della Conferenza del Commonwealth sui problemi delle relazioni umane nell'industria.

Nel suo discorso inaugurale sul problema che lo interessa particolarmente e che lo ricollega con un altro principe consorte, Alberto, che presiedé la prima rivoluzione industriale in Gran Bretagna, Filippo di Edimburgo ha voluto sottolineare soprattutto un punto: che l'individuo nella società industriale moderna non è esclusivamente un operaio, con pochi minuti di vita propria al giorno, ma è anzitutto in primo luogo un cittadino la cui occupazione è di fare l'operaio in una fabbrica.

La conferenza, che continuerà per parecchi giorni, si inizia su uno sfondo di problemi sindacali non indifferente, per lo meno per quanto riguarda la Gran Bretagna. Alla riunione di oggi i rappresentanti sindacali della British Motor Corporation hanno deciso di proporre lo sciopero generale nella fabbrica a cominciare dal 23 luglio a meno che la direzione non accetti le due richieste (che ha già rifiutato in passato): o il riassorbimento dei seimila operai licenziati o l'offerta di un vistoso compenso per il licenziamento. La decisione, tuttavia, dovrà essere confermata e non è affatto escluso che entro i prossimi giorni si possa giungere a un accordo.

Contemporaneamente, nel quadro generale della situazione economica vari sindacati hanno avanzato nuove richieste di aumenti salariali per quasi mezzo milione di operai. Questo rimette in movimento il giro vizioso dei prezzi e dei salari, che il governo britannico sperava di aver fermato con l'esempio delle industrie nazionalizzate, che hanno accettato il blocco dei prezzi.

r. a.

Un prestito americano per la Banca del Mezzogiorno

Roma, 9 luglio.

La Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo ha già accordato in linea di massima un quarto prestito di circa 70 milioni di dollari alla Cassa per il Mezzogiorno. Il relativo contratto verrà firmato entro il mese di settembre a Washington.

Ottocento scrittori a Londra per il Congresso P.E.N.-Club

Londra, 9 luglio.

Centinaia di scrittori, provenienti da ogni parte del mondo, si sono riuniti a Londra per partecipare al diciottesimo congresso internazionale del «P.E.N. Club» (poeti, saggisti e romanzieri). I delegati che partecipano al congresso — il più numeroso che abbia mai avuto luogo — sono quasi ottocento, provenienti da una cinquantina di Paesi diversi.

Tema principale della riunione — che durerà cinque giorni — è il seguente: «Lo scrittore e il pubblico: problemi di comunicazione». Lo *speaker* della Camera dei Comuni e presidente della «Royal Society of Literature», Butler, ha tenuto il discorso inaugurale, affermando che la massima possibilità di abbattere le barriere che dividono l'umanità, è in mano alla cultura e all'educazione.

Nell'età della «coesistenza competitiva» — ha aggiunto Butler — è bene ricordare che «la letteratura non conosce frontiere» e che «l'arte dovrebbe esser mantenuta al di sopra della passione politica».

Arrestato l'attentatore dei due fratelli in auto

Asti, 9 luglio.

A meno di ventiquattr'ore dalla sparatoria avvenuta a Castelnuovo Calcea contro i fratelli Angelo e Decimo Castino aggrediti a fucilate mentre passavano in auto, è stato possibile scoprirne il responsabile. L'autore dell'attentato è un giovane del paese, il ventiseienne Adelmo Ferrari.

I due fratelli Castino stavano rincasando sabato notte a bordo della «600 C» appartenente ad Angelo; la strada da percorrere era quasi totalmente al buio. Improvvisamente una detonazione. I due Castino, credendo che una gomma fosse scoppiata, fermavano la macchina e scendevano a terra. Improvvisamente un altro colpo esplodeva vicino: si trattava di una fucilata che colpiva in pieno il finestrino posteriore mandando in frantumi il vetro. Contemporaneamente una rosa di pallini sfiorava il volto di Angelo; pochi secondi dopo nel buio, dietro gli arbusti, si sentiva il rumore provocato dalla fuga di una persona: evidentemente era l'attentatore.

Angelo Castino veniva visitato poco dopo dal dott. Chiesa che gli riscontrava una ferita non profonda alla tempia destra, guaribile in pochi giorni. I carabinieri accorsi sul posto dell'attentato rinvenivano alcune cartucce d'un fucile da caccia.

Nel corso delle indagini oggi veniva fermato il Ferrari. In casa gli venivano rinvenute cartucce dello stesso calibro e della stessa qualità. Poco dopo il Ferrari confessava di essere l'autore della sparatoria. Poiché non è in buone condizioni mentali, questa sera è stato trasportato mediante la Croce Rossa in una Casa di cura a Torino.

Novantun anno di carcere chiesti per 50 contrabbandieri

Imperia, 9 luglio.

Al tribunale d'Imperia ha parlato oggi il P.M. dott. Nicolò Montuoro, che ha chiesto 91 anno di carcere, oltre a un miliardo e 121 milioni di pene pecuniarie, nel processo a carico di 64 imputati di contrabbando, di cui una parte anche di associazione a delinquere. Il processo ha avuto inizio il 12 maggio e terminerà verso la metà di questo mese.

Capo dell'organizzazione è stato ritenuto il genovese Giovanni Lorenzetti, che subito dopo la Liberazione fu prefetto di Teramo. Per lui sono stati chiesti 8 anni di reclusione e 100 milioni di multa. Pene di 3 anni e 68 milioni di multa, sono state chieste per Antonio Marchesi, Enrico Baglietto, Anna Maria Marassi, moglie del Lorenzini; Mario e Bruno Ozzello, torinesi; su tutti questi gravava pure la imputazione di associazione a delinquere.

Pene detentive e pecuniarie sono state chieste per tutti gli altri imputati, mentre per 14 di essi il P.M. ha chiesto l'assoluzione.

Due giorni di sciopero del personale dell'ENPAS

Roma, 9 luglio.

Nei giorni 11 e 12 c.m. il personale dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza statali (ENPAS) scenderà in sciopero, a causa della mancata estensione delle disposizioni sul conglobamento delle retribuzioni. La decisione è stata comunicata dal sindacato nazionale dipendenti ENPAS.

Sophia Loren citata dal suo sarto per danni

Roma, 9 luglio.

Sophia Loren potrebbe essere costretta a pagare al sarto napoletano Lelio Galateri dieci vestiti che, all'inizio della sua fortunata carriera, le furono confezionati parte gratuitamente parte a semplice prezzo di costo purché nelle fotografie e nei film comparisse la citazione della sartoria e la questione è finita dinanzi ai giudici del Tribunale, ai quali il signor Galateri ha chiesto non tanto il pagamento quanto il risarcimento del danno per non aver la bella Sophia mantenuto fede agli impegni.

L'attrice stamane non è stata puntuale all'appuntamento: è in questo momento fuori d'Italia per girare un film. In sua vece dinanzi ai giudici si sono presentati i suoi legali. Questi sostengono che la Loren, quando fu stipulato l'accordo con il sarto, era ancora minorenne e poi che il laboratorio del sig. Galateri non era all'altezza della situazione per fornire un guardaroba ad una attrice come la bella Sophia.

Dopo che i legali si sono scambiati le comparse, la vicenda è stata rinviata alla fine di ottobre.

Un ingegnere si uccide con una rivoltellata al capo

Roma, 9 luglio.

L'ing. Umberto Zemi, di anni 58, da Napoli, abitante in piazza Novella 3, si è suicidato stamani con un colpo di rivoltella alla tempia sinistra. Lo Zemi, proprietario di un'impresa di costruzioni edili con sedi a Roma ed a Napoli, è stato trovato morente nella sua camera da letto. E' poi deceduto mentre, a bordo di un'automobile, veniva trasportato al Centro traumatologico di via Monte delle Gioie.

Società per la bonifica dei terreni ferraresi e per imprese agricole

Società per Azioni con sede in ROMA
Capitale versato L. 1.500.000.000

L'assemblea del 4 luglio 1956 ha deliberato la distribuzione gratuita agli azionisti di un miliardo in valore nominale di titoli del Prestito 5 % per la riforma fondiaria, in ragione di L. 5000 ogni 15 azioni.

Per ottenere l'assegnazione i signori azionisti dovranno presentare le azioni, **dal 10 al 31 corrente**, ad una delle Casse incaricate, compilare la richiesta in duplo e consegnare la cedola n. 20, ritirando un tagliando non trasferibile per il successivo ritiro dei titoli. Questi saranno distribuiti al termine di tre mesi, ai sensi dell'articolo 2445 C.C.

Casse incaricate:

Sede Sociale, Roma, via Emilia 86 e Ferrara, Viale Cavour 86; CREDITO ITALIANO, Sedi di Roma, Milano, Torino, Genova e Firenze; BANCA COMMERCIALE ITALIANA, Sedi di Roma, Milano, Torino e Genova; BANCO DI ROMA, Sedi di Roma, Milano e Padova; BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, Sedi di Roma e Milano; BANCA D'AMERICA E D'ITALIA, Sedi di Roma e Milano; BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA, Sedi di Roma e Milano; BANCO DI SANTO SPIRITO, Sede di Roma.

S. p. A.
M.P.M. "VITTORIA"
Bilance - Affettatrici - Affettacarne

- bilance automatiche e semiautomatiche
- bilance automatiche e orologio
- affettatrici a volano tipi 300 - 330 - 350
- affettatrici elettriche rapide e verticali nei tipi 300 - 330 - 350
- affettacarne e salumi speciali per Collegi, Istituti, Alberghi, Ristoranti, ecc.
- affettacarne specialissime per macellai

«VITTORIA» - La marca superiore
DEPOSITARI IN TUTTA ITALIA
TORINO - Via Tiziano, 63 - Telef. 670-260 - 670-261

Ecco la ricetta che imbianca i denti in 50 secondi

Stendete sullo spazzolino bagnato 3 centimetri di **PASTA DEL CAPITANO** e non di più, e strofinate i denti come al solito o meglio dall'alto in basso e dal basso in alto per la durata di quasi UN minuto (cioè contate mentalmente e lentamente sino a 50): bagnate ancora bene lo spazzolino e ripassatelo sui denti per 5 o 6 secondi. Da questo momento preciso i vostri denti avranno una insolita lucentezza e bianchezza e gli amici, vedendovi, esclameranno: «Che bella bocca hai!». Quando il CAPITANO diceva: «...la mia pasta imbianca i denti in 50 secondi», sembrava scherzasse. Invece è una realtà! Provatela e vi convincerete.

La **PASTA DEL CAPITANO** che porta sulla confezione questa immagine: si trova solo nelle farmacie a L. 150 (tubo grande).

COMUNICATO

Lo stabilimento Carte da Parati comunica alla sua spettabile Clientela che le tappezzerie in carta inalterabili di sua produzione sono vendute unicamente dalla FABBRICA, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante

SORDITA'

Udire e nascondere la vostra menomazione udiva con l'occhiale ed il cerchietto acustico
"OMIKRON"
di fabbricazione svizzera. Provate anche gli apparecchi a transistore e a valvole. Vendita a rate.

CONSULTATECI PRESSO:
TORINO: Albergo Nazionale, giovedì 12 e sabato 14 luglio
CIRIE': Presso «Ottica Moderna», corso Martiri, n. 41, Venerdì, 13 luglio.

OMIKRON - ISTITUTO AUDIOTECNICO - VIA LARGA 2 MILANO

PER VIVERE A LUNGO IN BUONA SALUTE...

almeno 8 giorni a BOGNANCO TERME (Domodossola) per la cura della celebre ACQUA FONTE e S. Lorenzo. Stagione termale: giugno-settembre; negli altri giorni dell'anno cura in casa.
BOGNANCO «S. LORENZO» al mattino
BOGNANCO «AUSONIA» a tavola
BOGNANCO - ALBERGO MILANO
Telefono 34-13

Non lasciate peggiorare la vostra **ERNIA**

quando un cinto che la lascia spesso sfuggire facilitandone la discesa e l'aumento di volume.

Non attendete che sia troppo tardi

Adoperate il super-neo Barrere P.R. 49 senza compressori

Nuovo sistema brevettato che riduce ed immobilizza l'ERNIA con pressione morbida regolabile e concentrata sugli anelli. Applicazioni tutti i giorni feriali presso:

ISTITUTO ORTOPEDICO ITAL. BARRERE
TORINO VIA MANZONI 25, telefono 44-303 ang. via Cernaia (vicino Piaz. Porta Susa)
Cinture mediche e ventriere per ptosi addominali, renali e gastriche - Calze elastiche (Aut. ACIS n. 602 del 21-1-52)
CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS A RICHIESTA

Due "circolari,, del Ministero dei Lavori Pubblici

Migliorare la sicurezza del traffico nelle città

Occorre sfruttare al massimo la capienza utile delle strade - Il problema dei sorpassi - Gli automobilisti troppo lenti e la congestione circolatoria - Criteri per la marcia e la sosta ai crocicchi - Interpretazione dei segnali a terra

Nella campagna per adeguare al possibile le condizioni ambientali e regolamentari del traffico urbano alla sicurezza del medesimo — iniziata coraggiosamente da Torino lo scorso dicembre con le note spregiudicate iniziative municipali — è intervenuto recentemente il Ministero dei Lavori Pubblici con due «circolari». In realtà esse costituiscono due minuziosi ed esaurienti fascicoli, corredati di molte illustrazioni, coi quali l'Ispettorato Generale della Viabilità — dato il ritardo nell'uscita del nuovo Codice, e le molte resistenze e indolenze locali nell'accogliere i protocolli delle Convenzioni internazionali di Ginevra — fornisce consigli, inviti e istruzioni sia alle Autorità aventi giurisdizione stradale, sia agli utenti.

L'intento è di migliorare la sicurezza del traffico razionalizzandolo, snellendolo, svelendo le manovre intralcianti: insomma di aumentare la capienza utile delle strade indipendentemente dal loro allargamento, e senza far ricorso ad un aumento delle velocità veicolari: anzi, riducendo ogni eccesso per aversi il maggior grado possibile di uniformità di marcia (colonne compatte e ordinate, favorevoli al rapido smaltimento del traffico molto più che l'alta velocità assoluta di una minoranza della colonna). Implicitamente e espressamente, il Ministero viene così a riconoscere ed approvare le innovazioni già attuate a Torino, o proposte su queste colonne negli ultimi tempi.

La circolare n. 1 riguarda la marcia su file parallele. Con una più rigida disciplina dei conduttori — osserva il Ministro Romita — si può addivenire ad una migliore utilizzazione delle ristrette zone stradali, sfruttandole per una marcia su file parallele basata sul criterio di evitare la dispersione di spazio a destra. Trascurando le minute raccomandazioni che si rivolgono agli uffici tecnici municipali del traffico ed ai comandi dei vigili urbani, e riassumendo quanto riguarda gli utenti, ecco il succo della circolare n. 1 (ch'è in pieno accordo, naturalmente, con Ginevra e con la prassi internazionale, segnatamente americana).

Se la strada non porta tracciate linee divisorie di varie corsie, i veicoli devono costantemente occupare la posizione *libera* di estrema destra. Il superare (in mancanza degli appositi cartelli di divieto) un veicolo od una colonna di veicoli più lenti è sempre lecito, quando la strada comporti nel suo complesso lo spazio corrispondente a 4 corsie, cioè quando non si debba evadere dalla linea di mezzeria per superare. Però occorre riportarsi subito all'estrema destra, non appena cioè tale posizione di marcia si presenti libera da altri veicoli. In altri termini: gran parte della congestione circolatoria urbana deriva dalla pessima abitudine di molti automobilisti lenti e sonnecchianti, che pur marciando molto più adagio della media occupano il centro della strada, mezza spanna a destra della mezzeria, sciupando tutta la zona di destra e impedendo il formarsi di una colonna più veloce di veicoli superanti. Si ricordi che la legge, imponendo di tenere costantemente il lato destro, soggiunge che il veicolo dev'essere portato del tutto a destra (cioè tenere la destra rigorosa) per incrociare e per lasciarsi superare. Poiché tali situazioni si verificano continuamente in città, ecco giustificato l'invito a profittare sempre degli spazi liberi all'estrema destra, e le relative sanzioni contravvenzionali che gli agenti del traffico si dispongono ad elevare.

Naturalmente, il sistema presuppone che le distanze di sicurezza tra veicolo superante e superato siano opportunamente ridotte (la prassi internazionale per i sorpassi urbani suggerisce 1 50 cm.) il che implica a sua volta che il veicolo superato non faccia scarti di capriccio, ma segua correttamente la propria traiettoria, e prima di superare a sua volta si assicuri di non interferire nella colonna più veloce che scorre alla sua sinistra.

Dove, invece, le corsie sono disegnate sul terreno da linee longitudinali parallele, il veicolo deve scegliere la corsia corrispondente alla propria velocità, e poi mantenerla rimanendo incolonnato, come se si trattasse di una divisione fisica anziché simbolica; perciò potrà eccezionalmente venir superato anche sulla destra. Se, per ragioni di necessità, dovesse cambiar corsia, dovrà quindi non turbare le colonne laterali, constatando nello specchio e con ispezione diretta di poter scartare senza pericolo.

In prossimità dei crocicchi presenziati (semafori o guardie) l'utente deve disporsi con criterio di selezione predirezionale: in particolare, non ingombrare l'estrema destra se poi proseguirà diritto, per lasciare via libera a chi, sopraggiungendo, debba svoltare a destra (manovra, come è noto, che a Torino può compiersi anche col semaforo sul rosso, e che la circolare ministeriale consiglia di estendere alle altre città). Analogamente, se etr. per svoltare a sinistra, dovrà portarsi preventivamente nella corsia di sinistra, e ridosso della linea di mezzeria.

Le frecce pre-direzionali sono oggi tracciate in quasi tutti i crocicchi con semaforo, anche sulle strade prive di corsie per le colonne parallele. Dove la scarsa ampiezza della strada non consente che due larghezze per ogni senso, si sono introdotte le frecce a due punte: a destra per girare a destra e per proseguire diritto, e analogamente nella porzione stradale di sinistra. Questo però non significa che chi va diritto possa stare a cavalcioni della demarcazione, ingombrando l'intera semistrada: deve decidersi per l'una o l'altra porzione (preferibilmente a sinistra, per lasciar libera la svolta a destra permanente).

Con la seconda circolare, il Ministero dei LL.PP. disciplina graficamente, in 36 pagine tipo album, tutta la materia della segnaletica orizzontale (segni sulla carreggiata), chiarendo e unificando i simboli e precisandone l'interpretazione e le modalità di applicazione.

Ricordiamo, tra le tante, la striscia bianca longitudinale, che se è a tratteggio ha valore semplicemente indicativo, come separazione di corsia, con facoltà di portarsi a sinistra per superare; se è continua non dev'essere attraversata se non, con ogni cautela, per imboccare una diramazione a sinistra; se è doppia va rispettata come se fosse un muro, in qualsiasi evenienza. La tratteggiata accanto alla continua, è invalicabile da chi viaggia accanto a quest'ultima, mentre può essere attraversata da chi procede in senso inverso.

Lo «stop» negli incroci (parola scritta a terra, doppia riga bianca trasversale, e palina con triangolo) è riconosciuto quale simbolo non solo per invitare a un breve arresto prudenziale, come a Torino; ma coll'aperto significato di precedenza assoluta dei transiti sulla via trasversale. Questa interpretazione ministeriale dovrebbe troncare certi assurdi cavilli di cattivi guidatori che si fanno beffa dello «stop», e spronare gli agenti del traffico ad elevar loro regolare contravvenzione, a sensi dell'art. 114 Codice Stradale. Superfluo ricordare a tal proposito che, in caso di collisione, il mancato arresto al segnale ben può determinare a carico del trasgressore la responsabilità di ogni danno conseguente.

Tra i segnali a terra di recente introduzione in Italia va ancor ricordata la zebratura, che, disposta traversalmente alla via, con strisce parallele a 45 gradi, determina un passaggio pedonale particolarmente importante (sul quale i pedoni dovrebbero aver la precedenza rispetto ai veicoli), mentre disposta longitudinalmente a triangolo significa zona da escludere dal traffico. E' un peccato che a tal fine sia stata destinata anche la zebratura doppia convergente (spigatura) alla quale avremmo preferito serbare il significato di senso di marcia limitato secondo l'orientamento della freccia, per i sorpassi a tratti alternati nell'uno e nell'altro senso, sulla corsia centrale delle strade divise in tre, come la nostra Autostrada. Non ci pare peraltro impossibile ottenere dal consesso ginevrino, a tale scopo, altro simbolo.

Aldo Farinelli

Assunta Vassallo parla col suo difensore, avv. Cassinelli

Temporali e acquazzoni in Piemonte hanno mitigato l'eccezionale calura

Nell'Ovadese il termometro è sceso dai 35 ai 29 gradi - Un deposito di polvere da sparo si è incendiato a Tortona per autocombustione - Danni alle colline della stessa zona per un nubifragio - Contadina di Costigliole Saluzzo uccisa da un fulmine - Un morto per insolazione nel Veronese

Aosta, 9 luglio.

L'ondata di caldo abbattutasi sull'Italia settentrionale, non ha risparmiato nemmeno le località montane della Valle d'Aosta dove, anche oggi, il termometro si è mantenuto sui 30 gradi. Solo verso sera, in seguito ai violenti temporali, l'aria si è fatta più fresca.

L'improvviso esplodere della estate ha favorito l'arrivo dei villeggianti nei centri turistici di alta montagna: ieri le strade della Valle sono state percorse da migliaia di auto e di pullman.

Temporali e piovaschi si sono avuti in molte zone del Piemonte. Ad ALESSANDRIA *la pioggia ha mitigato il caldo incombente da qualche giorno; malgrado ciò il termometro ha superato i 31°. A Casale, invece, un temporale ha fatto scendere la temperatura da 31 a 24 gradi. Per fortuna nelle campagne non è caduta la grandine e solo il vento ha provocato, in alcune località, lievi danni agli alberi da frutta. Anche la zona di Ovada è stata rinfrescata da un acquazzone: il termometro, che ieri segnava 35°, stasera era sui 29°. A Tortona il caldo eccezionale ha provocato un incendio in un deposito di trenta quintali di polvere per armi da caccia e per mine. L'esplosivo si è incendiato per autocombustione e fortunatamente non è esploso. Il guardiano del deposito si è salvato perché era uscito qualche istante prima all'aperto. Nel pomeriggio si è scatenato un nubifragio che ha danneggiato molte località della collina coltivate a viti e a frutteti. A Tortona città, alcune cantine sono state allagate; il grano del nuovo raccolto, depositato nel magazzino di un molino invaso dalle acque, è stato reso quasi tutto inutilizzabile. Temporali sono segnalati anche nella zona di Novi Ligure per cui la temperatura si è sensibilmente abbassata.*

ASTI *è stata investita alle 14 di oggi da un acquazzone accompagnato da forti scariche di vento.*

Un temporale, scatenatosi nel pomeriggio nelle campagne di SALUZZO, *ha causato la morte di una contadina, Maria Tonello in Ferrero, di 52 anni, residente a Costigliole; la donna, mentre lavorava in un campo, è stata colpita da un fulmine che l'ha uccisa all'istante.*

A BIELLA *il caldo ha fatto stamani la prima vittima. Il giovane Franco Carta, di 20 anni, residente a Candelo, mentre chiacchierava con un amico in via della Repubblica, cadeva al suolo privo di sensi, colpito da insolazione. All'ospedale è stato giudicato guaribile in dieci giorni.*

A VERCELLI, *nel pomeriggio si è scatenato un temporale accompagnato da grandine e scariche elettriche. Un fulmine è caduto sulla cabina di blocco, lato Milano, della stazione ferroviaria, senza causare danni. Con la sostituzione di alcune valvole, il servizio è stato prontamente ristabilito. Il treno accelerato Torino-Novara — che doveva giungere a Vercelli alle 15,45 — ha subito parecchi minuti di ritardo causa il temporale scoppiato sulla linea Casale-Chivasso che ha abbattuto pali ed alberi provocando ritardi nelle coincidenze a Chivasso.*

A VOGHERA *il nubifragio di oggi pomeriggio ha fatto scendere la temperatura da 33 a 25 gradi.*

L'ondata di caldo si è fatta sentire in tutto il LUINESE *e nell'intera regione del Verbano. Il caldo ha fatto affluire in tutti i centri del lago e nelle vallate, gran numero di villeggianti e di turisti.*

Nel VERONESE *l'afa opprimente ha causato la morte di due persone: la quarantenne Maria Vietin, abitante a Verona, è annegata in un canale dove era scesa per cercarvi un po' di refrigerio; il contadino Silvio Faccincani, di 63 anni, residente a Villafranca Veronese, è invece morto per paralisi cardiaca provocata da un colpo di sole.*

In alcune località del TRENTINO *oggi si sono registrate punte di 35°; l'afflusso dei turisti è in continuo aumento.*

A BRESCIA *si riscontra un fenomeno che probabilmente è provocato dal caldo: la città è invasa da fitti nugoli di grosse farfalle della serie detta «Phitometra gamma L», dannosissime per le colture.*

Colonne di turisti invadono la Riviera ligure

Genova, 9 luglio.

Dopo un lungo periodo di tempo variabile con acquazzoni, temporali e grandinate, è scoppiato finalmente il caldo: ieri si sono registrati 33° nell'entroterra e 27° lungo la costa.

L'esodo verso il mare di casa e lungo le Riviere è stato addirittura imponente. Si calcola che circa 300 mila genovesi abbiano lasciato la città: sta di fatto che tutti gli stabilimenti balneari da Nervi a Voltri, avevano tanto di cartello con il «tutto esaurito».

Nel pomeriggio di domenica la via Aurelia, tra Nervi e Genova Centro, offriva un ingorgo di macchine semplicemente pauroso: in triplice fila le automobili — marche di tutto il mondo — e i motoscooters impiegavano un'ora e mezzo per sboccare in corso Italia e in piazza Tommaseo.

Non solo i genovesi sono domenica scappati di casa per andarsene al mare. Sulla Riviera di Ponente e di Levante sono affluite decine di migliaia di turisti provenienti dal Piemonte, dalla Lombardia e dall'Emilia.

Anche oggi il mare a Genova è buono, ma il sole è mono vivo. La temperatura non presenta variazioni notevoli. A Genova, verso mezzogiorno, erano 24°, come a Sanremo e a Sestri Levante; all'Isola Palmaria il termometro segnava 23 gradi.

La Via Emilia interrotta a causa di un nubifragio

Milano, 9 luglio.

Il caldo afoso di ieri e di stamane, che aveva fatto registrare a Milano 33° all'ombra, è stato mitigato nel pomeriggio da un temporale, scatenatosi sulla città verso le 15. Le nubi basse che gravavano sulla metropoli lombarda, hanno lasciato cadere frequenti scrosci d'acqua frammista a grandine. La temperatura è scesa a 25°.

Il caldo ha mietuto ieri un'altra vittima. Si tratta del pensionato Ettore Testa, di 65 anni, residente ad Arluno: egli si era fermato in riva ad un canale per osservare alcune persone intente alla pesca quando, a causa di un colpo di sole, è caduto in acqua ed è annegato.

Un nubifragio abbattutosi nel Lodigiano oggi pomeriggio ha paralizzato la circolazione sulla via Emilia per un'ora circa. Un grosso platano, caduto in mezzo alla strada in frazione Olmo, nel tratto Lodi-Piacenza, è stato tagliato in più pezzi dai vigili del fuoco, che solo in questo modo hanno potuto riattivare la viabilità.

Caldo soffocante a Parigi ed uragani sull'Inghilterra

Parigi, 9 luglio.

Il caldo è molto forte anche in Francia. Ieri venti persone sono annegate mentre facevano il bagno, o per incidenti di barca sui fiumi ed al mare.

A Parigi il termometro segnava stamane 29° all'ombra. Due temporali nel giro di poche ore hanno poi rinfrescato l'atmosfera.

Anche in Inghilterra uragani di straordinaria violenza e piogge torrenziali hanno paralizzato stamani il traffico in vaste zone.

A Londra, diverse stazioni della metropolitana sono state invase dall'acqua, ed è stato necessario richiedere l'intervento dei vigili del fuoco per prosciugare dei locali allagati.

Crisi nella zona di Tenda quasi isolata dall'Italia

Un'inchiesta di "Le Monde,, - Disastroso il mancato funzionamento della Cuneo-Nizza - Languono i traffici con Torino

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 9 luglio.

(l. m.) Il giornalista francese Maurice Vaussard ha fatto un viaggio a Tenda per rendersi conto della situazione in quel villaggio alpestre dieci anni dopo la sua annessione alla Francia e scrive oggi su *Le Monde* le sue impressioni. Egli ha constatato certe difficoltà degli abitanti, dovute soprattutto al non funzionamento della linea ferroviaria Cuneo-Nizza. «Le difficoltà di comunicazioni col capoluogo del dipartimento — scrive Maurice Vaussard — aumentate dall'assurdo tracciato della frontiera nella valle del Roja (che esige due passaggi di dogana per andare fino a Ventimiglia) e l'ingorgo permanente delle automobili al Ponte San Luigi durante la bella stagione (con attese che alle volte vanno da due a tre ore) fanno rimpiangere amaramente ai montanari l'interruzione della linea Nizza-Cuneo, capolavoro della tecnica ferroviaria franco-italiana, con i suoi numerosi viadotti e gallerie oggi crollate o ostruite sul percorso francese tra Breil e Limone.

«Mi hanno detto che queste distruzioni inutili (sarebbe bastata quella di un solo viadotto) non furono effettuate tutte dai tedeschi e che certi imprenditori le incoraggiarono con la speranza di essere poi incaricati della ricostruzione. Tuttavia, col duplice trasbordo, il viaggio può essere fatto in due ore e mezzo da Nizza a Tenda e la domenica si va a Torino in sei ore e mezzo. Non è molto, ma meglio che niente; e data la scarsa densità della popolazione, ciò potrebbe bastare per il trasporto delle persone. Ma quello delle merci è quasi irrealizzabile. La delusione degli italiani è notevole. Essi avevano costruito a San Dalmazzo di Tenda una vasta stazione con pretese internazionali, che avrebbe potuto gareggiare con Ventimiglia, mentre oggi tra le rotaie inutili vi passeggiano le capre e vi giuocano i bambini. La ricostruzione della linea costerebbe due miliardi, secondo le valutazioni ufficiali, un miliardo secondo i calcoli di uno dei principali commercianti francesi stabilitosi a Tenda, "cioè il costo di una giornata di guerra in Algeria", egli ha aggiunto con amarezza».

Vaussard conclude che la gente in quella zona alpestre è ridotta a non far nulla; e i più audaci abbandonano il paese natio dove sono rimasti ora soltanto i vecchi.

Impediscono agli agenti di compiere un arresto

Roma, 9 luglio.

La popolosa borgata di Tormarancia, alla periferia di Roma, è stata questa mattina messa a soqquadro dalla tapplatica azione di alcuni giovinastri che hanno impedito alle Forze dell'ordine di procedere all'arresto di un pregiudicato loro compagno.

Verso le nove e mezzo una camionetta della questura con cinque agenti a bordo si fermava dinanzi alla abitazione di Alberto De Sanctis, di 25 anni, ricercato per reati contro il patrimonio. Il maresciallo Salvante dichiarava in arresto il pregiudicato e si accingeva a tradurlo in questura, quando una folla minacciosa circondava la macchina della polizia e cercava di liberare il De Sanctis. Dinanzi al fermo atteggiamento degli agenti gli scalmanati — tra i quali erano anche alcune donne — passavano a vie di fatto e colpivano selvaggiamente i tutori dell'ordine. Questi cercavano di reagire ma venivano ben presto sopraffatti: nel parapiglia il pregiudicato riusciva a liberarsi ed a fuggire protetto dalla complicità dei rissanti.

Per far cessare i tumulti è dovuto intervenire il nucleo celere della questura al comando del dott. Sacchi e del dott. Macera. La zona è stata circondata dalle «jeep» della polizia che ha operato numerosi fermi tra gli elementi della malavita locale.

Il parroco di Ciglione condannato a cinque mesi con la condizionale

Delle altre otto persone imputate, sei sono state riconosciute colpevoli e condannate a risarcire i danni verso la Parte civile

Acqui Terme, 9 luglio.

Alle 21, dopo oltre due ore di camera di consiglio, il tribunale (pres. Gallesio Piuma, giudici Parigi e Pirrone) ha emesso la sentenza nel processo contro don Luigi Schiavetta, parroco di Ciglione, e nove membri de' comitato che, a ogni costo, voleva fare una strada per togliere il paese dall'isolamento.

Don Luigi Schiavetta, Celestino Benzi, Tarcisio Cavallero, Giuseppe Giuliano, Emilio Giuliano, Giovanni Benzi e Pietro Benzi sono stati ritenuti responsabili di invasione di terre e di danneggiamento aggravato e continuato di culture, con l'aggravante per il parroco e per Celestino Benzi presidente del «Comitato Prostrada» di essere stati gli organizzatori di tutta la vicenda. Don Schiavetta e Celestino Benzi sono stati condannati a 5 mesi di reclusione e 15 mila lire di multa. Gli altri cinque imputati a 3 mesi e 10 giorni e 10 mila lire, tutti in solido alle spese processuali e al risarcimento dei danni verso la Parte Civile. A tutti è stata concessa la condizionale. Alfonso Giuliano, Giovanni Martino e Marco Piccardo sono stati assolti per insufficienza di prove.

Il processo si era ripreso alle 10 di stamane e in apertura di udienza l'avv. Battaglia di Parte Civile aveva commemorato il giovane avvocato Franco Drago vice-pretore onorario deceduto, poi aveva iniziato la sua arringa, seguito dagli avvocati Ramella e Ferrari.

Quindi il P.M., dr. Girlando, ha chiesto che don Schiavetta e Celestino Benzi fossero condannati a 10 mesi di reclusione e 80 mila lire di multa; per tutti gli altri ha chiesto 8 mesi e 60 mila lire di multa; per Giovanni Martino l'assoluzione per insufficienza di prove.

Il processo si è concluso con le arringhe dei difensori: l'avv. Muras che ha sostenuto doversi concedere a tutti le attenuanti generiche per motivi sociali e morali; l'avv. Mottura e l'avv. Conte.

Cade dalla barca e affoga sotto gli occhi del padre

Lecco, 9 luglio.

Questa sera alle 20.30 il pescatore Battista Ghislanzoni di Pescarenico di Lecco, faceva ritorno a Lecco dalla pesca nel lago, in compagnia del figlio undicenne Giovanni. Mentre imboccava con la barca il fiume Adda, all'uscita dal lago appena dopo il nuovo ponte, egli vedeva il figlio barcollare mentre remava davanti a lui, in piedi, e dopo un attimo il ragazzo cadeva in acqua.

Il pescatore vide il figlio nuotare e pensò ch'egli potesse facilmente portarsi accanto alla barca e mettersi in salvo; tentò disperatamente di aiutarlo, ma all'improvviso i gorghi della corrente lo travolgevano.

Inutili sono stati i tentativi di salvataggio. Il cadavere del ragazzo non è stato ancora ritrovato.

La nobildonna avvelenatrice starà in carcere ancora 2 anni

La condanna ridotta da 20 a 16 anni: l'imputata ne ha già scontati 8 e beneficia di 6 di condono - Tre anni di casa di cura dopo la pena

Enna, 9 luglio.

Dopo quattro ore di permanenza in Camera di consiglio, dalle 12 alle 16, la Corte d'Assise d'Appello è tornata nell'aula in cui si è svolto il processo contro Assunta Vassallo ed il presidente Sardo ha letto la sentenza che riduce la pena dell'imputata da 20 a 16 anni di carcere. Alla nobildonna siciliana sono state concesse la diminuente del vizio parziale di mente e le attenuanti generiche. La Vassallo dovrà essere ricoverata per almeno tre anni in una casa di cura a pena scontata.

Ad ascoltare il verdetto non erano rimasti in aula che il figlio della Vassallo, Salvatore Raimondi e il più giovane dei tre difensori, l'avv. Salerno. Il caldo soffocante aveva allontanato il pubblico. Il patrono e il figlio hanno recato in carcere all'imputata la notizia che il suo appello era stato accolto solo in parte, e la nobildonna ha avuto una crisi di nervi ed è svenuta. Per rianimarla sono state necessarie alcune iniezioni. Quando rinvenne, la Vassallo scoppiò a piangere tra le braccia del figlio al quale andava ripetendo: «Ancora per parecchi anni non potrò stare con te».

Considerati gli otto anni di reclusione già scontati, ed i sei anni che le spettano di condoni, Assunta Vassallo rimarrà in carcere ancora due anni, e poi ne trascorrerà altri tre in un manicomio criminale, come è toccato alla Beffentani.

La prima parte dell'udienza del mattino era stata occupata dall'ultimo difensore, l'avv. Vizzini del foro di Palermo, il quale aveva criticato la sentenza dei primi giudici, mettendone in evidenza non soltanto le palesi contraddizioni, ma anche e soprattutto la mancata risposta ai molti interrogativi che avevano affollato la causa e che erano rimasti avvolti nel mistero.

Il difensore infatti si è preoccupato di dimostrare ai giudici che, quanto meno, il dubbio doveva restare nell'animo di tutti, e di conseguenza la formula della decisione non poteva essere che l'assoluzione. In ogni caso, se i giudici avessero avuto ancora delle perplessità riguardo la responsabilità dell'imputata, essi allora avrebbero avuto il solo dovere di accedere alle richieste della difesa per una nuova superperizia collegiale tossicologica.

Serio incidente d'auto a uno scultore torinese

Verona, 9 luglio.

Lo scultore Pietro Bazzalla, di 43 anni, abitante a Torino in via Savoia 18, è rimasto vittima oggi pomeriggio di un pauroso incidente stradale: alla guida di un'autovettura egli percorreva verso le 17 la «nazionale» che da Brescia conduce a Verona quando, giunto alla periferia della città scaligera, al sottopassaggio ferroviario della Croce Bianca, la macchina, per cause non ancora accertate, usciva di strada ed andava a sfasciarsi contro un grosso palo della luce.

Dai rottami dell'automezzo è uscito a stento il Bazzalla, seguito dal suo compagno di viaggio, il trentenne Vittorio Gruber, da Termeno (Trento): entrambi sono stati ricoverati all'ospedale.

Lo scultore torinese ha riportato la frattura del femore sinistro e lo scuoiamento di oltre metà della calotta cranica, per cui ne avrà per ottanta giorni; il Gruber se l'è cavata con la frattura del femore destro e ferite alla fronte.

Tenta di sparare all'amico ma la rivoltella si inceppa

Bologna, 9 luglio.

L'operaio palermitano Ignazio Montaperti, di 44 anni, ha tentato oggi ripetutamente di sparare contro il ventottenne Antonino Longo, anch'egli di Palermo, nel corso di una violenta colluttazione originata a quanto pare, da motivi di gelosia. L'arma però si è inceppata e il Montaperti, dopo aver profferito minacce nei confronti del Longo, è uscito di casa in bicicletta e soltanto a tarda ora è stato rintracciato ed arrestato nella zona del Navile.

Il Montaperti, coniugato con prole, convive «more uxorio» da dodici anni in un appartamento in via del Navile con Anna Falzoni, da Porto Empedocle, pure sposata. Dalla loro relazione sono nati tre bambini. Sei anni fa l'uomo ospitò in casa il Longo, ma negli ultimi tempi sembra che tra i due non corressero buoni rapporti. Il Montaperti accusava l'amico di corteggiare la sua compagna. Ieri il Longo, secondo quanto questi ha dichiarato agli investigatori, era intento a pulire una bicicletta quando veniva aggredito dal Montaperti. Durante la colluttazione quest'ultimo ha estratto di tasca una rivoltella premendo più volte il grilletto senza però riuscire a sparare perché l'arma si è inceppata.

Atmosfera sempre più tesa nella causa "Immobiliare,,-"L'Espresso,,

Rebecchini chiede di essere interrogato Indicativa testimonianza d'uno studente

L'ex-sindaco finora non aveva risposto alle accuse - Il giovane laureando frequentando la divisione Urbanistica del Comune, notò episodi singolari e insoliti

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 9 luglio.

La polemica sta diventando sempre più serrata ed aspra. Il *fair play* che le due parti in contrasto nei primi giorni mostravano in modo ostentato è andato a poco a poco scomparendo ed è rimasta soltanto la decisa volontà di ciascuno a raggiungere lo scopo che si è prefisso: gli uni per provare che fu la Immobiliare a corrompere i funzionari del Comune o questi a lasciarsi corrompere dalla società edilizia; gli altri per dimostrare che si tratta soltanto di una calunniosa macchinazione. E, come non era difficile prevedere, questa polemica non solo ha contribuito a rendere elettrizzata l'atmosfera del processo per la querela presentata contro i giornalisti Arrigo Benedetti e Manlio Cancogni dell'*Espresso* dal presidente della «Immobiliare» ing. Eugenio Gualdi, ma ha finito per costringere i giudici ad ampliare il campo della loro indagine che si sta trasformando sempre di più in vera e propria inchiesta sulla attività della trascorsa amministrazione comunale di Roma. L'ex-sindaco ing. Salvatore Rebecchini, avendo intuito che rimanere ancora silenzioso dopo essere stato chiamato in causa così ripetute volte in questo processo, non avrebbe certo giovato a nessuno e tanto meno a sé, su carta intestata del Comune di Roma ha scritto al Presidente del Tribunale per chiedere di non essere lasciato fuori da questo difficile gioco che tanto da vicino lo interessa.

Stamani il presidente del Tribunale, dott. Surdo, ha letto queste poche righe: «Illustrissimo signor Presidente della IV Sezione del Tribunale Penale di Roma, dai resoconti che i giornali pubblicano relativamente al processo Immobiliare - *L'Espresso* rilevo che i fatti subiscono deformazioni non lievi e poiché ciò impone che la prova di essi sia integrata e ricondotta alla obiettività necessaria, sento il dovere per la tutela morale dell'attività svolta dalla amministrazione comunale nei nove anni in cui l'ho presieduta e nell'interesse della verità di mettermi sin da questo momento a disposizione della giustizia e chiedere di essere ammesso a deporre su tutti i fatti inerenti alle mie funzioni di sindaco nel periodo suddetto e formanti oggetto del processo». Come dire, cioè, che gli accusatori, sia pur sotto le vesti di imputati si sono trovati improvvisamente fra le mani colui che con articoli, discorsi, battute hanno inseguito dovunque per costringerlo per lo meno ad un contraddittorio. Non potevano, logicamente, rinunciarci e non lo hanno fatto: ma il Tribunale ha preferito prendere tempo e aspettare, per una decisione definitiva sulla proposta dell'ing. Rebecchini, di esaminare tutti i testimoni in programma.

Rimane stabilito, però, entro quali limiti dovrà essere contenuto l'intervento eventuale dell'ex-sindaco in questo processo. Gli argomenti indicati dal P.M. e dai difensori sono: i chiarimenti sulle pratiche relative ai lavori eseguiti a Monte Mario dalla «Immobiliare» e al progetto per la costruzione dell'Albergo Hilton; le ragioni per le quali i contributi di miglioria nei confronti dell'«Immobiliare» non sarebbero stati accertati relativamente al piano particolareggiato che interessa la zona di Monte Mario dove la società possiede, o possedeva, numerose aree; le ragioni per le quali questi contributi sarebbero stati posti a ruolo in maniera inferiore all'accertamento fatto dagli uffici tecnici e le ragioni per le quali non sarebbero stati riscossi; se sia vero che alcuni funzionari del Comune hanno rapporti permanenti con la «Immobiliare». L'avv. Battaglia desiderava sapere anche se sia vero che due avvocati penalisti vennero consultati sulla opportunità di una querela da parte del Sindaco contro i giornalisti dell'*Espresso*: ma il presidente gli ha fatto osservare che la domanda non era pertinente.

Poi è tornato al centro dell'attenzione di tutti l'ing. Eugenio Gualdi, presidente della «Immobiliare» dopo che i giudici avevano deciso di fare entrare nel processo un nuovo personaggio: il direttore della Azienda tranviaria, ing. Petrassi, al quale si dovranno chiedere dei chiarimenti.

Il Presidente dell'ing. Gualdi voleva sapere una circostanza importante: chi, cioè, del Comune autorizzò i lavori stradali che la «Immobiliare» eseguì nella zona di Monte Mario e di cui si è discusso tanto al Consiglio comunale. «Vi è tutto un carteggio — ha spiegato il presidente della società edilizia — fra noi, l'Azienda tranviaria e il Comune. Noi chiedemmo il permesso, facemmo presente l'urgenza dei lavori per l'abitabilità della zona e poiché il Comune non aveva fondi decidemmo di anticipare noi le spese con un interesse minimo pari a quello della Cassa Depositi e Prestiti».

«Ma — ha osservato il giudice che siede alla destra del Presidente dopo aver letto attentamente tutto il carteggio — qui manca proprio l'autorizzazione del Comune all'esecuzione dei lavori!».

«E' vero — ha replicato l'ing. Gualdi — ma si trattò di un accordo verbale e se interrogate l'ing. Marcello Tuccimei della "Immobiliare" potreto avere tutti i chiarimenti. Fu lui a trattare con i funzionari del Comune».

P. M. — Ma chi materialmente ha dato questa autorizzazione?

Ing. Gualdi — Non lo so.

Poi è stata la volta di Nicola Patruno, uno studente universitario, praticante presso la redazione del *Giorno*, laureando in scienze politiche. Svolse a suo tempo una inchiesta — «per ragioni di studio» — sull'Amministrazione comunale di Roma e trascorse molto tempo negli uffici della V Ripartizione, quella cioè che si interessa di problemi urbanistici ed edilizi. «Ebbi così modo di constatare — ha detto — come mentre i funzionari dell'Anagrafe vivevano con il solo stipendio, quelli della V Ripartizione viaggiavano in macchine lussuose e qualcuno di essi, come per esempio l'ing. Magri, l'ing. Filippo Casimi, l'ing. Arturo Bianchi, avevano degli appezzamenti di terreno non lontano dalle proprietà della "Immobiliare". Accertai anche che numerosi architetti, come Vincenzo Passarelli, Attilio Spaccarelli, Vittorio Cafiero, Pasquale Carbonara, Adalberto Libera, Ignazio Guidi e Plinio Marconi erano nello stesso momento membri esterni delle Commissioni urbanistica o edilizia e progettisti della "Immobiliare". Un giorno poi notai che un usciere, il quale aveva impedito l'ingresso negli uffici della Ripartizione ad un ingegnere della "Immobiliare", fu rimproverato aspramente da un suo collega molto più anziano ed evidentemente più esperto di come dovesse comportarsi.

Sino a questo momento tutto si era svolto in una atmosfera abbastanza calma. Senonché Nicola Patruno ha affrontato un argomento scottante: «Nell'ambiente della V Ripartizione le accuse scambievoli fra i funzionari di percepire delle "bustarelle"...».

On. Ungaro — I nomi di costoro, per favore!

Patruno — Ma non posso! Metterei sul lastrico delle persone che in fondo mi hanno fornito delle informazioni.

On. Ungaro — No, no. Lei deve farli questi nomi.

Ma invano il Presidente e il P. M. hanno insistito. Nicola Patruno ha preferito tacere la identità dei suoi informatori ed alla fine perché le acque si calmassero, ha ammesso che la questione delle «bustarelle» alla quale aveva fatto cenno non riguardava comunque la «Immobiliare».

Ma Nicola Patruno ha da dire ancora qualcosa: «Nel corso della mia inchiesta accertai che due funzionari comunali, l'ing. Guerrieri e il dottor Cucca, avevano i rispettivi figli alle dipendenze della "Immobiliare"».

«Ing. Gualdi — ha chiesto subito dopo il P. M. al Presidente della "Immobiliare" — come sono stati assunti dalla sua Società l'ing. Guerrieri e l'ing. Cucca?». «Secondo la normale prassi — ha spiegato l'ing. Gualdi — cioè in base ai loro titoli di studio e alle loro qualità tecniche». «Ma non trovaste — ha osservato allora il Presidente — incompatibile questa assunzione con l'incarico che in Comune avevano il padre dell'ing. Guerrieri e quello dell'ing. Cucca?».

L'ing. Gualdi ha risposto: «Non lo abbiamo trovato incompatibile. Abbiamo sempre evitato, comunque, che questi due giovani avessero pratiche che li ponessero in condizione di incompatibilità morale con la loro funzione».

P. M. — In ogni modo io desidero che siano allegate agli atti le pratiche svolte dall'Immobiliare per i lavori nella zona di Monte Mario e per la progettazione dell'Albergo Hilton con i nomi dei funzionari che le hanno curate. E' vero, poi, che alcuni architetti della commissioni edilizia ed urbanistica sono stati dei progettisti della sua Società?

Avv. Osco — E i rapporti dell'avv. Bardanzellu con la "Immobiliare"?

Ing. Gualdi — Fu procuratore *ad lites* per un paio di cause nostre. Ma egli si dimise non appena fu eletto assessore.

Il dibattimento verrà ripreso domani. Tornerà dinanzi ai giudici l'avv. Cattani e, poi, saranno interrogati l'on. Natoli e l'esperto in urbanistica Antonio Cederna.

Guido Guidi

Smentito un viaggio di delegati del PSDI in Russia

Roma, 9 luglio.

A proposito di una notizia di stampa circa un prossimo viaggio in URSS di delegati del PSDI, l'on. Matteo Matteotti ha precisato che allo stato degli atti non esiste alcun invito del genere. Nei mesi passati lo stesso Matteotti e gli on.li Simonini e Chiaramello furono invitati da Suslov e da altri dirigenti sovietici a recarsi a Mosca per il 27 marzo scorso. Ancora prima che il PSDI rispondesse, l'invito venne a cadere per gli sviluppi della situazione in conseguenza del rapporto Krusciov. Negli ambienti socialdemocratici si fa rilevare tuttavia che se un nuovo invito russo fosse formulato, con ogni probabilità il PSDI non lo respingerebbe.

Custode di rimessa aggredito da un malfattore mascherato

Anche il commesso di un negozio di ottica colpito al capo con una sbarra da un bandito, posto però in fuga

Roma, 9 luglio.

Due gravi atti di banditismo sono avvenuti nelle ultime 48 ore a Roma. La notte scorsa il custode di un'autorimessa è stato rapinato dell'incasso della giornata; questa mattina un commesso è stato selvaggiamente aggredito da un malvivente, che aveva cercato di svaligiare il negozio.

Vittima della rapina è stato il guardiano Tito Clementi in servizio presso un'autostazione di via Treviso: poco dopo la mezzanotte un uomo mascherato si è introdotto nel locale e, puntando contro il guardiano una pistola, gli ha ingiunto di consegnare tutto il denaro che aveva in cassa. Il Clementi, dopo aver cercato di opporre resistenza, ha dovuto cedere alle richieste del bandito e gli ha consegnato circa trentamila lire.

Onde evitare che il custode potesse dare l'allarme, il malvivente — dopo aver intascato il denaro — lo ha colpito violentemente con pugni e calci, lasciandolo tramortito al suolo. Quindi s'allontanava indisturbato.

Il commesso aggredito e ferito da un altro delinquente si chiama invece Antonio Tardioli, impiegato presso un negozio di ottica al Tiburtino. Poco prima della chiusura antimeridiana, il Tardioli vide entrare nel negozio un individuo elegantemente vestito che chiese di acquistare un paio d'occhiali da sole.

Di nulla sospettando il commesso si girò per prendere dagli scaffali il campionario richiesto: in quel mentre il malvivente trasse di sotto l'impermeabile, che portava arrotolato sul braccio, una sbarra di ferro e la calò con forza sul capo del Tardioli. Fortunatamente il colpo non fu preciso e il commesso fu colpito solo di striscio: dolorante egli allora impegnò una violenta colluttazione con il bandito e riuscì a porlo in fuga.

Anche in questo caso il feroce aggressore è riuscito a far perdere le tracce di sé e ad eclissarsi nelle vie laterali.

Nuovo angoscioso appello alla TV della signora Weinberger

"Ridateci Peter, non vi denunceremo!,, implora la mamma del bimbo rapito

Arrestati due ricattatori che tentarono di estorcere 5 mila dollari promettendo di restituire il piccino «Volevamo divertirci a vedere gli agenti correre» - La polizia sospende le ricerche per salvare il bambino

I coniugi Weinberger mentre lanciano il nuovo appello alla televisione (Radiofoto)

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 9 luglio.

Altri due uomini hanno confessato oggi di aver tentato di estorcere stamane poco prima dell'alba cinquemila dollari alla signora Weinberger fingendo di essere i rapitori del piccolo Peter. Una telefonista che per caso aveva ascoltato una delle loro telefonate alla signora avvertì la polizia, che riuscì ad arrestarli mentre attendevano in una taverna di Queens, uno dei cinque quartieri di New York, che la povera madre tornasse per una seconda volta all'appuntamento in una solitaria strada che costeggia un deposito ferroviario.

Poche ore prima i Weinberger, dopo aver trascorso un altro giorno di logorante attesa nella speranza che i rapitori si facessero vivi o indirizzassero loro un messaggio deponendolo nella cassette per le elemosine di una chiesa, si erano presentati ad una delle maggiori stazioni tv di New York e avevano indirizzato ai criminali un altro appello disperato e commovente, che ebbe per unico risultato quello di spingere due operai venticinquenni, uno dei quali attende in questi giorni di esser padre per la quarta volta, ad organizzare il tentativo di estorsione. Mentre la moglie parlava, Morris Weinberger le stava accanto in piedi, troppo sconvolto per parlare. Con voce spenta, ma con una intensità drammatica che nessun attore potrà mai eguagliare, la signora, guardando fissamente all'invisibile pubblico, cominciò a dire: «Sta bene il bambino? Vi scongiuro, curatelo, è così piccolo, ha tanto bisogno di attenzioni e voi sapete che solo io, in tutto il mondo, posso dargliele. Ancora una volta vi prego, restituiteci il nostro bambino. Fateci almeno sapere qualche cosa, ve ne prego. Vi do la mia parola di madre che la polizia non interverrà. Anche la polizia è d'accordo che la salvezza del bambino conta più di tutto. Vi scongiuro, fateci sapere qualcosa del bambino».

I coniugi erano appena tornati a casa che vennero chiamati al telefono. Un uomo si presentò come il rapitore e chiese che la signora, sola, si trovasse con cinquemila dollari in contanti alle 20,30 in una buia stradetta del quartiere di Queens. Un'ora dopo aver riscosso la taglia il rapitore prometteva che il bambino sarebbe stato trovato, sano e salvo, nella chiesa cattolica di Santa Giovanna d'Arco, molte miglia lontano dal luogo dell'appuntamento.

Sfidando il rischio di trovarsi sola in una località solitaria con una somma così rilevante, Betty Weinberger raggiunse la strada indicata e armata di una lampadina tascabile attese. Attese invano per settanta minuti. Poi si precipitò alla chiesa, svelò il piano al parroco che l'aiutò a cercare in ogni angolo del tempio: ancora invano.

Tornata a casa, il presunto rapitore le telefonò ancora, protestando di non essersi potuto avvicinare perché la strada era piena di poliziotti — il che non era vero — e perché dall'interno dell'auto in sosta era uscito un raggio di luce. Promise di telefonare dopo un'ora, all'una e quaranta, quando difatti rifece la proposta fissando un appuntamento in una taverna in Roosevelt Avenue, sempre in Queens. Alle due e quaranta ritelefonò per la terza volta confermando il nuovo punto di incontro.

Questa telefonata fu intercettata per caso da una telefonista, che si affrettò ad avvertire la polizia. Mentre la signora Weinberger attendeva nella taverna, gli agenti rintracciavano i ricattatori e li arrestarono. Si tratta di Thomas Rowell e Robert Francis Giebler, entrambi venticinquenni. Essi ammisero di aver tentato di estorcere del denaro alla signora Weinberger, ma non per fine di lucro: «Volevamo divertirci a veder correre la polizia» dissero. Verranno messi in stato di accusa per tentata estorsione e per aver fornito notizie false: il primo dei due reati, qualora sia provato, comporta la pena di dieci anni di carcere.

Gino Tomajuoli

Circolare sul «commercio» delle tesi di laurea

Roma, 9 luglio.

Il ministro della P. I., on. Rossi, ha richiamato con apposita circolare l'attenzione dei rettori delle Università affinché siano subito accertate le eventuali responsabilità e sia provveduto alla denuncia presso l'autorità giudiziaria di coloro che si dedicano al commercio delle tesi di laurea.

E' stato, infatti, segnalato che, negli annunzi economici della stampa vengono talvolta pubblicati avvisi per la compilazione «accurata» delle tesi o per la preparazione agli esami universitari, con promozione «assicurata». Tali avvisi sarebbero stati inoltre trovati affissi persino in locali universitari, allo scopo di offrire agli studenti la possibilità di servirsi, mediante un «modico compenso», dell'opera di sedicenti professori nella compilazione di tesi di laurea.

Bimbo folgorato da un filo che pendeva da un albero

Mortara, 9 luglio.

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta oggi a Valeggio Lomellina. Il bimbo Piero Bozzani, di 6 anni, stava giocando nel cortile dell'Osteria del Castello, quando toccava un filo della corrente ad alta tensione che si era staccato e pendeva da un albero, rimanendo fulminato.

La salma del medico annegato trovata presso gli scogli di Pieve

E' stata ricuperata da un ferroviere sceso in spiaggia all'alba

Genova, 9 luglio.

Presso la scogliera della «Demola» nell'insenatura di Pieve Ligure è stato ritrovato oggi, dopo sei giorni dalla morte, la salma del dott. Carlo Vittorio Mogavero, il giovane otorinolaringoiatra d'Aosta, annegato mentre dalla spiaggia guardava, impotente e atterrita, la sua giovane moglie. Per una settimana, inutilmente, i sommozzatori del Gruppo carabinieri di Genova avevano esplorato a palmo a palmo tutti i fondali da Nervi alla punta di Portofino, mentre i «sub» della Scuola internazionale di Santa Margherita e di Genova avevano perlustrato i golfi «Risacca» di Pieve, di Camogli, di Molinetti e Pontetto.

Il dottor Mogavero

Stamane erano appena le 4,30 quando il manovale ferroviario Ludovico Casalino, di 25 anni, recatosi sulla spiaggetta di Pieve a raccogliere sassi bianchi per le aiole della stazione, scorse al largo verso la scogliera a picco sul mare, una massa scura galleggiante. Si tolse le scarpe, si rimboccò i calzoni, e a guado raggiunse uno scoglietto dal quale riconosceva, semisommerso, il corpo del medico. Arrampicatosi, per i gradini che tagliano la roccia, tutto d'un fiato, corse al magazzino della ferrovia, prese una lunga corda, e ritornò a nuoto presso il cadavere, che lentamente andava alla deriva. Lo legò con un laccio per tirarlo a riva e deporlo poi sulla spiaggetta. Quindi andò in paese ad avvertire il medico. Accorsero i carabinieri di Sori, il medico condotto dott. Fabiani e il pretore di Recco che diede l'ordine di trasportare il cadavere nella celletta mortuaria del cimitero di Pieve Alta.

Com'è noto, si era detto che la famiglia era disposta a regalare un milione di lire a chi avesse recuperato la salma del dott. Mogavero. Il manovale Casalino ha dichiarato in proposito di non aver mai saputo nulla del premio e di aver fatto il suo dovere.

Il pianto della vedova

Aosta, 9 luglio.

La notizia del ritrovamento della salma del dott. Mogavero è stata conosciuta al termine della funzione religiosa in suffragio del defunto, che si stava svolgendo alla Collegiata di S. Orso. Un sacerdote, il canonico Vasier, portatosi alla scalinata del tempio ha informato i fedeli.

La famiglia Mogavero è stata informata da una telefonata poco prima di recarsi in chiesa per la Messa funebre, per cui terminata la funzione sono partiti alla volta di Pieve Ligure il colonnello Mogavero padre del morto, il fratello Enzo, la signora Farinet, madre della sposa, ed alcuni altri parenti che provvederanno al trasporto della salma il cui arrivo è previsto per domani.

La mamma del dottor Mogavero è rimasta accanto alla giovane nuora, che è tuttora in preda a choc provocato dalla tragedia e soggetta ad attente cure date le sue condizioni di prossima maternità.

Uno studente italiano muore in un lago tirolese

Vienna, 9 luglio.

Uno studente italiano di 13 anni, Vito [illegible] Domenico, è annegato nel lago di Fernstein (Tirolo). Il ragazzo si trovava da alcuni giorni in ferie con 20 suoi coetanei. Nel pomeriggio di oggi, egli si è allontanato senza il permesso dei vigilatori e si è tuffato nel lago, decedendo per paralisi cardiaca.

Visitate il Belgio

Conserverete del Vostro viaggio un bellissimo ricordo perchè se il Belgio è un paese ricco di città artistiche e di grandi pittori, esso Vi offre pure le selvagge Ardenne, e le sue incomparabili spiagge tanto accoglienti per i fanciulli. Dovunque andiate, Fiandre o Vallonia, troverete degli alberghi che praticano i "Vostri" prezzi, e la tradizionale e cordiale accoglienza belga.

Per informazioni e documentazione, rivolgersi al COMMISSARIAT GENERAL AU TOURISME : 5-9 Bd. de l'Impératrice (Gare Centrale) Tel. 12.38.60 - BRUXELLES — ITALIA: 30 Via Manzoni - MILANO

RECATEVI NEL BELGIO CON LA SABENA LINEE AEREE BELGHE

Lanco Tosse 17 rubini
quadrante zigrinato
cassa crom. L. 9.000
cassa placc. L. 10.800

famoso nel mondo

swiss made

LANCO

ACQUISTIAMO
nuovi stabili finiti o in costruzione
Esclusi mediatori
SCRIVERE CASSETTA 1009 - S.P.I. - TORINO

VACANZE
per le vostre vacanze al mare, ai monti: rifornitevi di posate, bicchieri, piatti ed ogni altro articolo casalingo, che troverete in grande assortimento a prezzi convenienti da:
VALDATA
VIA GARIBALDI 4 - TORINO

Anche voi potete avere una carnagione più bella!

36 medici americani, dopo 1285 esperimenti, hanno ottenuto le prove che 2 donne su 3 possono avere una carnagione più bella, più fresca e vellutata in soli 15 giorni usando regolarmente il Sapone Palmolive.
Provate anche voi!
La piacevole deliziosa schiuma del Sapone Palmolive darà alla vostra pelle un aspetto luminoso, vellutato e attraente. Il Sapone Palmolive, dal piacevole inimitabile profumo, è puro al 100 per 100 e manterrà alla vostra carnagione il fresco splendore della giovinezza!

- *pelle più liscia e vellutata*
- *meno grassa e più chiara*
- *colorito più fresco e luminoso*
- *meno punti neri*

Oltre 28.000 medici di tutta Italia hanno giudicato raccomandabile il Sapone Palmolive e lo hanno ritenuto particolarmente adatto per epidermidi delicate.

formato medio L. 40
regolare L. 60 bagno L. 95 più dazio

mC

"il sapone della Cura di Bellezza,,

ULTIME NOTIZIE

Importante svolta per la collaborazione europea

Domani il voto in Francia sul progetto per l'Euratom

Divergenze tra i partiti - Mollet riuscirà probabilmente a trovare un compromesso - La d. c. chiede al governo profonde riforme politiche per l'Algeria

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 9 luglio.

Otto giorni dopo che il Congresso nazionale del partito socialista ha assunto una posizione precisa sul problema dell'Algeria e su quello dell'Euratom, anche la democrazia cristiana ha affrontato i due argomenti che dominano in questo momento la politica francese, e le deliberazioni prese dal Consiglio nazionale del partito si avvicinano sensibilmente al punto di vista dei socialisti.

Questi avevano, infatti, affermato la necessità di condurre la lotta in Algeria su due fronti, ossia tanto contro i ribelli musulmani quanto contro i colonialisti francesi, e di rimbalzo i democristiani hanno chiesto al governo di spezzare «con misure rigorose la resistenza di coloro che, per cecità o per egoismo, ostacolano le riforme e tentano di impedirne l'applicazione».

La mozione approvata dal Consiglio nazionale democristiano non è meno esplicita di quella socialista quando dichiara che la crisi algerina non può venir risolta «altro che con riforme politiche, le quali stabiliscano una completa eguaglianza di diritti fra le diverse parti della popolazione ed associno i rappresentanti delle popolazioni musulmane alla gestione degli affari pubblici».

Con queste prese di posizione si va precisando una linea politica che, se verrà seguita lealmente dal governo, potrà portare a quella pacificazione che, fino a un paio di settimane fa, sembrava impossibile sperare. Per l'applicazione di questa linea, che riunisce ormai il consenso della maggioranza del Parlamento, il ministro residente ad Algeri, Robert Lacoste, potrebbe venirsi a trovare però in una situazione di disagio, in quanto è sembrato che la politica da lui seguita finora fosse ispirata dagli ambienti colonialisti, piuttosto che dai partiti democratici del centro e della sinistra.

In quanto al progetto per l'Euratom, di cui l'Assemblea nazionale riprende domani la discussione, per concluderla col voto di mercoledì, la posizione dei democristiani si scosta sensibilmente da quella dei socialisti. I primi sono rimasti, infatti, fedeli all'idea della piccola Europa a sei di tipo cedista, senza preoccuparsi se prima o poi i tedeschi finirebbero fatalmente per averne il sopravvento. I socialisti, invece, chiedono che la comunità atomica europea sia aperta a tutti i Paesi che intendano farne parte, non esclusi, cioè, né l'Unione Sovietica né le democrazie popolari.

La differenza è tutt'altro che lieve, ma non è detto che debba venir risolta mercoledì. Con qualche modificazione o aggiunta all'ordine del giorno presentato dal suo partito, Guy Mollet potrà facilmente trovare un compromesso che gli consenta di ottenere la maggioranza dei voti all'Assemblea Nazionale e di proseguire, perciò, le trattative internazionali. In questo caso si tratterà, però, d'una soluzione ambigua, che servirà soltanto a rinviare il problema.

Sandro Volta

Mosca offre alla Grecia un «aiuto disinteressato»

Londra, 9 luglio.

Attraverso un editoriale della *Pravda*, ripreso da Radio Mosca, il governo sovietico dichiara di essere «pronto a prendere in cordiale e disinteressata considerazione» la eventualità di una assistenza alla Grecia per agevolarla nei piani di sviluppo economico.

«Fedele ai suoi principi (aggiunge la *Pravda*), l'Unione sovietica non pone alla Grecia condizioni, che potrebbero interferire con la sovranità e la dignità nazionale.

Naturalmente, i governi sovietico ed ellenico hanno differenti punti di vista su taluni problemi internazionali, ma è ovvio che l'URSS e la Grecia hanno in comune taluni interessi, i quali sono di tutto vantaggio per la pace».

Il tragico crollo di Napoli

Angosciose scene a Napoli dopo il tragico crollo: vigili del fuoco trasportano in barella una vittima del disastro che ha causato la morte di 18 persone; 10 i feriti. (Telefoto)

QUESTA SERA SI AVRA' IL VOTO DECISIVO

La Camera dei Lords contraria ad abolire la pena di morte

L'Arcivescovo di York si scaglia contro i conservatori e appoggia il progetto di sopprimere il capestro - Se respinta, la legge tornerà alla Camera dei Comuni

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 9 luglio.

La Camera dei Lords ha iniziato oggi la discussione del progetto di legge (che i Comuni hanno recentemente approvato) per l'abolizione della pena di morte in Gran Bretagna. La situazione è l'esatta ripetizione di quanto avvenne otto anni fa quando, sotto il governo laburista, la Camera dei Comuni decise l'abolizione della pena capitale, ma la Camera dei Lords respinse la legge. Allora, seguì a questa decisione una crisi nazionale sulla posizione della Camera Alta, una Camera ereditaria o di nomina reale, che mal si adatta alla moderna formula dello Stato democratico, ma che allo stesso tempo la nazione inglese non è mai riuscita a trovare la forza di eliminare.

Il Lord Cancelliere, Lord Kilmuir — che con il nome di comune cittadino di David Maxwell Fyfe, fu uno dei grandi avvocati del Foro britannico e ministro dell'Interno — ha ripetuto oggi il punto di vista del governo: «Il governo di S. M. Britannica è chiaramente e inequivocamente del parere che bisogna conservare la pena capitale».

Questo, secondo l'opinione generale, è anche il parere della maggioranza degli ottocento e più Pari del reame, la maggior parte dei quali, tuttavia, non prende parte né a questa né ad altre sedute. E' opinione corrente, inoltre, che i Pari cercheranno di rovesciare la decisione della Camera dei Comuni sebbene tanto Lord Templewood — altro ex-ministro degli Interni di un governo conservatore — quanto il nuovo Arcivescovo di York si siano oggi schierati in favore degli abolizionisti.

Il voto di domani sera al termine del dibattito sarà del tutto libero: i Pari voteranno perciò, come del resto han fatto i Comuni — «secondo coscienza» e non in base alla disciplina di partito. Se le previsioni si avvereranno, la vita politica britannica sarà animata nelle prossime settimane da due nuovi problemi: si riaccenderà innanzitutto nel Paese la polemica sull'opportunità o meno di abolire la pena di morte, e poi si ripresenterà il problema della Camera Alta e della sua posizione nello Stato moderno.

Il Partito conservatore (che gode nella Camera Alta di una fortissima maggioranza permanente) pur compiacendosi dei lievi vantaggi che questa situazione gli offre, è cosciente dell'importanza del problema rispetto al Paese. Da un punto di vista puramente tecnico, se i Lords dovessero bocciare la legge per l'abolizione della pena di morte, questa verrebbe rinviata alla Camera dei Comuni la quale, approvandola per una seconda volta nella prossima sessione, potrebbe mandarla direttamente alla firma della Regina.

Questo può avvenire in seguito alle modifiche costituzionali che i laburisti hanno introdotto nel 1950, appunto per limitare il potere di veto della Camera ereditaria, rispetto alle decisioni della Camera eletta.

Riccardo Aragno

I socialdemocratici tedeschi a congresso oggi a Monaco

Bonn, 9 luglio.

(m.c.) Domani a Monaco di Baviera comincia il 7° Congresso del partito socialdemocratico. Darà il via ai lavori il segretario generale Erich Ollenhauer, con una relazione sull'attività del partito e sulla situazione politica in genere. Una nota introduttiva dell'Annuario del partito, distribuita stasera alla vigilia del congresso, anticipa nelle sue grandi linee il pensiero del *leader* socialdemocratico: «Il più grande compito della socialdemocrazia — scrive Ollenhauer — è quello di cercare nuove strade per far uscire la politica tedesca dal vicolo cieco in cui l'ha cacciata Adenauer. La politica estera del governo può considerarsi un fallimento, poiché l'adesione della Repubblica federale al Patto Atlantico, non ha costretto la Russia — come prevedeva il Cancelliere — a restituire l'altra metà del Paese.

«Alle elezioni generali del prossimo anno i socialdemocratici dovranno quindi preparare una base parlamentare capace di svolgere, sotto la guida del partito, una positiva opera per la pace, la democrazia e il progresso sociale. Soltanto una nuova politica — scrive ancora il *leader* — potrà scongiurare il pericolo di un isolamento della Germania, evitando i rischi di una distensione sulle basi dello *statu quo*».

Dopo la relazione di Ollenhauer e di altri dirigenti del partito, i trecento delegati del congresso discuteranno novantaquattro mozioni dedicate in gran parte alla riunificazione tedesca, al servizio militare obbligatorio, approvato sabato scorso dalla Camera di Bonn, alla proibizione delle armi atomiche e alla politica sociale in genere.

Venerdì infine il congresso eleggerà la nuova presidenza. Adenauer ha ricevuto oggi un telegramma dal Presidente del Consiglio, Segni: «Per il governo italiano e per me è stata una grande soddisfazione l'avere condotto con V. E. e il ministro Von Brentano conversazioni così utili per i nostri due Paesi e per la causa che noi serviamo insieme con altri Paesi amici. Vorrei assicurarLe di nuovo che io e i miei collaboratori torniamo col pensiero e con i più vivi sentimenti di amicizia al suo soggiorno a Roma».

Eden risponde al messaggio di Bulganin sul disarmo

Londra, 9 luglio.

(r. a.) Il Primo Ministro britannico, Sir Anthony Eden, ha scritto al Primo Ministro sovietico, Bulganin, che la riduzione unilaterale delle forze armate è un provvedimento utile, ma che da solo non basta a rischiarare l'atmosfera internazionale: questa è la più importante affermazione contenuta nella lettera che l'ambasciatore britannico a Mosca ha consegnato oggi al Cremlino in risposta alla lettera che Bulganin aveva inviato a Sir Anthony Eden il 6 giugno scorso.

Il presidente cecoslovacco ingiuriato in un comizio

Londra, 9 luglio.

Alcuni comunisti cechi hanno recentemente insultato in una pubblica riunione a Praga il presidente della Repubblica, Antonin Zatopocky, ed hanno richiesto da lui la liquidazione del governo, troppo legato a «precedenti stalinisti». La notizia è stata data dal direttore d'orchestra Vojtech Vogel, il quale ha chiesto l'altro giorno asilo in Occidente, approfittando di una serie di concerti a Berlino-Est, e si trova ora a Londra.

Sempre secondo il Vogel, funzionari facenti parte dell'alta gerarchia cecoslovacca stanno organizzando una rivolta contro i dirigenti. Gli studenti dell'Università di Praga, inoltre, avrebbero inviato ad alti funzionari comunisti una lettera, in cui esprimono il desiderio di essere liberati dall'interferenza dei comunisti in ogni momento della loro vita personale e di lavoro. Egli ritiene pure che rivolte simili a quelle di Poznan si preparino in Cecoslovacchia, dove i lavoratori sono alle prese con un basso tenore di vita, derivato dall'irrisorio livello dei salari.

«Poco prima che io lasciassi Praga — ha dichiarato Vogel — il presidente Zatopocky è stato pubblicamente insultato nel corso di una riunione importante. La seduta si era aperta con una discussione sulla letteratura comunista, che dette poi il via a un alterco tra il presidente e personalità comuniste presenti al dibattito: l'argomento si era spostato dalla letteratura all'avvenire del comunismo nel suo complesso. I critici insistevano nel chiedere "liquidate l'attuale governo"».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

L'elezione dei sindaci di Milano e di Venezia

A Palazzo Marino il prof. Ferrari, nominato con i voti del PSDI e delle sinistre, accetta con "riserva" - A Venezia l'avv. Tognazzi riconfermato da DC, PSDI e PSI - Attesa per Firenze

Milano, 9 luglio.

Il prof. Virgilio Ferrari (PSDI) è stato rieletto questa sera sindaco di Milano con i voti del suo partito e quelli delle sinistre. Per giungere a questo risultato sono state necessarie tre votazioni.

La seduta si è aperta alle 21,15 con la presidenza dell'on. Giambattista Migliori (d.c.); presenti 79 consiglieri; unico assente l'on. Mondolfo del PSDI. Dopo una discussione polemica sull'eleggibilità a sindaco dell'on. Vigorelli, presidente dell'Eca milanese, l'ing. Giambelli, capo gruppo D.C., ha precisato la decisione del suo partito di arrivare ad una formazione di maggioranza capace di garantire una stabile amministrazione comunale, senza mutare la linea politica che la D.C. persegue al governo.

L'estrema destra e l'estrema sinistra hanno chiesto chiarimenti ed i rappresentanti dei vari partiti hanno fatto le loro dichiarazioni di voto.

Alle 23,45 l'on. Migliori richiarava aperta la votazione per la nomina del nuovo sindaco i cui risultati sono stati i seguenti: 79 presenti e votanti; schede bianche 8. Exsindaco prof. Ferrari (p.s.d.i.) 37; Migliori (d.c.) 33; Alroldi (d.c.) 1.

Non essendo stata raggiunta la maggioranza assoluta di 41 voti, si procedeva ad una nuova votazione, che così si concludeva: professore Ferrari (p.s.d.i.) 36; on. Migliori (d.c.) 36; Alroldi (d.c.) 1; schede bianche 6.

Si rendeva necessaria una terza votazione; questa dava, come già detto, i risultati definitivi: prof. Ferrari (p.s.d.i.) 41; on. Migliori (d.c.) 36; astenuti 2. A favore del prof. Ferrari hanno votato, oltre il P.S.D.I., i socialcomunisti.

Al termine della seduta il prof. Ferrari ha dichiarato: «Ringrazio chi ha votato per me; ma la particolare situazione che si è formata mi induce ad accettare la carica con riserva sin dopo l'elezione dei singoli assessori».

Venezia, 9 luglio.

Il sindaco uscente, avv. Tognazzi (d.c.) è stato riconfermato nella carica con i voti della d.c., dei socialdemocratici e dei socialisti nenniani.

La seduta è stata tranquilla e senza incidenti. I 59 consiglieri presenti (assente un d.c. ammalato) hanno dapprima proceduto all'esame dei casi di eleggibilità, poi sono passati alle dichiarazioni di voto. L'on. Cavallari (d.c.) si è richiamato ai valori della Resistenza ed ha riconfermato la impostazione di rigorosa chiusura alle forze della destra politica ed economica. L'oratore ha auspicato quindi una Giunta in collaborazione con il PSDI e l'appoggio dei nenniani. Liberali, missini e monarchici hanno annunciato che passavano all'opposizione.

E' seguita la votazione. L'avv. Tognazzi ha avuto 39 voti (22 D.C., 4 P.S.D.I., 13 P.S.I.). Le schede bianche sono state 20 (13 P.C.I., 3 M.S.I., 2 P.L.I., 1 P.N.M., 1 del sindaco). La Giunta risulta formata da 14 democristiani e 2 socialdemocratici; vice-sindaco è il dott. Armando Gavagnin (p.s.d.i.).

Firenze, 9 luglio.

Nulla di nuovo e di definitivo, almeno finora, circa la convocazione del Consiglio comunale per l'elezione del Sindaco e della Giunta. Il prof. La Pira ha portato a termine nella settimana scorsa le consultazioni.

P.S.D.I., P.S.I., U.P. e P.C.I. si sono pronunciati per un'amministrazione di centro-sinistra; i liberali saranno contro il prof. La Pira e contro una Giunta che abbia l'appoggio diretto o indiretto delle forze di sinistra; toccherà perciò alla D.C. prendere una decisione definitiva.

ULTIME DI CRONACA

Punto al viso da una vespa si rovescia con l'auto nel prato

Curioso l'incidente (che per poco non ha avuto irreparabili conseguenze) accaduto ieri pomeriggio al sig. Nissim Gabbai di 40 anni, abitante in via Pampanato n. 4. Il signor Gabbai stava viaggiando da Susa a Torino sulla sua «Ardea» allorché, all'altezza del chilometro 32, una vespa gli entrava nella macchina e gli pungeva un occhio. Il dolore era così acuto che l'automobilista perdeva il controllo del volante: l'«Ardea» usciva di strada in piena velocità, sradicava un paracarro e si rovesciava. Il signor Gabbai, svenuto e sanguinante, veniva trasportato da una macchina di passaggio al Maria Vittoria ove è stato giudicato guaribile in meno di un mese.

— Sono tuttora gravi le condizioni della signora Anna Rosso, da Volpiano, rimasta ferita domenica mattina nel pauroso incidente sull'autostrada che costò la vita della piccola Ileana Accossato, di 2 anni, e il ferimento di altre 5 persone. La poveretta — nonna paterna della bimba — è tuttora degente all'ospedale di Chivasso, dove sono anche ricoverati i genitori della piccola vittima: i coniugi Pietro e Pierina Accossato. Le condizioni di questi ultimi non destano più alcuna preoccupazione e così pure sono in via di miglioramento gli altri passeggeri dell'«Aprilia» rovesciatasi in seguito allo scoppio di un pneumatico: la sorella gemella della bimba morta, Silvana; la nonna materna, Iride Bandini in Fava, e il nonno paterno, Domenico Accossato. Le prime due sono degenti al Maria Vittoria, mentre l'uomo, che ha riportato lievi lesioni, ha già fatto ritorno alla propria abitazione.

Cristianamente è mancata all'amore dei suoi bimbi e di tutti i suoi cari

Teresa Pozzi nata Goitre

Affranti ne danno l'annuncio: la mamma **Michelina Goitre**, il marito **Carlo** con i bimbi **Riccardo** e **Marco**, il fratello **Gianni** con la moglie **Carla** e i bimbi **Massimo** e **Franco**, i suoceri **Angelo** e **Albina Pozzi**, i cugini e gli zii **Goitre, Cortese, Leschiera, Michelotta, Pozzi, Frate, Endenico** e parenti tutti.

Un grazie particolare al dottor Luigi Sacco che l'ha amorevolmente curata.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. in Torino alle ore 14.30 ed in Trana, ove la salma sarà tumulata, alle ore 18.30.

La Messa esequiale avrà luogo in Trana il giorno 11 c. m. ore 9.

Le famiglie **Agosta** prendono viva parte al dolore.

Gli amici del **Quartetto di Radio Torino** partecipano vivamente al dolore che ha colpito il sig. Carlo Pozzi con la perdita dell'adorata consorte.

Partecipano, con profondo cordoglio, al grave lutto che ha colpito la famiglia Pozzi-Goitre, gli affezionati cugini:
Sacchi
Rosso
e Cerruti.

La S.r.l. «**Tessilseta**» prende viva parte al dolore del suo direttore ing. Gianni Goitre per la scomparsa della sorella signora **TERESA POZZI**.

TERESA: ti piangono i tuoi amici:
Maria Silvia e Gigi De Ambrosi
Anna ed Ester Lavarini
Sofia ed Eugenio Lavarini
Mimma e Flavio Olivero
Liliana e Lorenza Pellegrini
Carla e Mario Fossio
Anna e Giuseppe Spezzo
Graziella e Nello Spezzo
Nina Pinardi
Giuseppe e Tesla Riesez.

Si associano al dolore dell'ing. Goitre:
Gippi e Angelo d'Ormea
Maria e Silvio Marenco
Elena e Nino Zuccaro
Edgardo Monaco.

La famiglia del Col. **Franco Salamano** partecipa commossa al grave lutto di Gianni e delle famiglie Goitre e Pozzi.

Si uniscono:
dott. **Nino Salamano** e famiglia
comm. **Carlo Salamano** e famiglia
Gina Ricca Salamano e famiglia
Nina Salamano
Esther Salamano Tunisetti
famiglia **Pellestro**
Gina Viarzo
comm. **Silvio Viarzo** e famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Battistotti

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 11 c. m. alle ore 10 da via Isonzo 45.

La presente serve di ringraziamento.

A tumulazione avvenuta, **Donatella Doninelli** in **Castella**, insieme al marito **Giorgio**, partecipa angosciata la immatura morte avvenuta a Roma il 9 luglio della amatissima sorella

Anna Mirella Doninelli

In Ivrea con la Benedizione papale è mancata l'anima buona di

Genoveffa Battistetti ved. Tealdo

Mamma e Sposa esemplare

Ne danno il doloroso annunzio: i figli, la figlia, il genero, le nuore, le sorelle, il fratello, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 14,30 partendo da Casa Diane, piazza G. Pistoni 20 in Ivrea.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori. Per volontà dell'Estinta la famiglia non prende lutto. La presente serve di ringraziamento.

Torino, via Pigafetta 49.

I fratelli **Diana** si associano al dolore della famiglia.

Il dott. **Alberto Francesco Muratore** e la moglie **Maria Baglai** si associano al dolore che ha colpito gli amici coniugi Tealdo e il loro figlio rag. Angelo, prezioso collaboratore di Studio.

Il **Personale dello Studio Muratore** prende viva parte al lutto che ha colpito il rag. Angelo Tealdo per la scomparsa della amatissima **Nonna**.

Il 9 luglio a Pieve Ligure il mare ha restituito l'adorata salma del

Dott. Carlo Mogavero

Medico chirurgo otoiatra
di anni 30

Con animo straziato ne danno l'angoscioso annuncio:
la moglie **Mimi Farinet**;
il padre colonnello **Antonino Mogavero**;
la mamma **Elena Reynaudo**;
il fratello **Enzo** con la consorte **Didy Neyroz**;
la sorella **Anna Maria** col fidanzato **Corrado Barletta**;
la nonna **Giulietta Janin**;
i suoceri dott. **Antonio Farinet** con la consorte **Esther Campera** e famiglia;
la nipotina **Alessandra Marasco**;
i cognati, gli zii, cugini e parenti tutti.

Aosta, 9 luglio 1956.

Il funerale avrà luogo mercoledì 11 luglio alle ore 9,30 partendo da via Sant'Anselmo 28.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Arato in Rossa

Affranti dal dolore ne danno il doloroso annuncio il marito, la mamma, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 11 corr. alle ore 8,30 partendo da via Buzzoleno 15; indi la cara salma proseguirà per Marentino dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Maria Tortolone in Barberis

di anni 54

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio i familiari e parenti tutti. Partendo da Chivasso, via Bonacina 11, i funerali avranno luogo in Asigliano Vercellese il giorno 11 corrente alle ore 9. Per volontà dell'estinta la famiglia non prende il lutto.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e al bene della famiglia serenamente come visse, ieri alle ore 21, munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Massa

di anni 79

Con animo affranto dal dolore ne danno il triste annuncio:
la moglie **Malvina Bonasso**;
il figlio **Cesare** con la moglie **Tina Ferraris** e figli **Dino** e **Carla**;
la figlia **Generina** col marito **Alberto De Carlini** e figli **Luigi, Mario** e **Laura**;
i fratelli **Giovanni** e **Michelangelo** con le rispettive famiglie;
i cognati, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 11 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto via del Carmine 15. Non fiori ma opere di bene.

Casale Monferrato, 10 luglio 1956.

I dipendenti della ditta **Rag. Cesare Massa** di **Casale Monferrato** partecipano al dolore del loro principale per la perdita del suo amato papà.

Munita dei Crismi della nostra Santa Madre Chiesa, serenamente come visse è spirata la

N. D.

Emilia Trossarelli Rinaldi

Ne danno il doloroso annuncio:
la figlia **Luisa Rinaldi Chiesa** con i figli:
dott. **Carlo**, medico chirurgo, con la consorte **Augusta Cinzano** e figlia **Mirella**;
Emilia con il consorte dott. **Piero Miniani**;
le nuore: **Maria Vittoria Macchetti Rinaldi**;
Iside Boffa Tarlatta Rinaldi con i figli **Emilia**, con il fidanzato dottor **Emilio De Andrea**, e dottor **Francesco**, med. chirurgo, con la consorte **Paola Balbo di Vinadio**; **Giovanna**;
i nipoti **Trossarelli** e **Allocco**.

I funerali avranno luogo in Savigliano alle ore 17 di martedì 10.

Santamente come visse è mancata ai suoi cari

Caterina Furraro n. Zerbone

L'annunciano con dolore il marito, le figlie, la sorella, i generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 c. m. alle ore 16 partendo da via Castelnuovo 4.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Anita Guidi nata Zoli

Desolati ne danno l'annuncio i figli, generi, nuore e nipoti. I funerali avranno luogo oggi 10 luglio alle ore 16 partendo da via Salabertano 1.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La **Rai-Radiotelevisione Italiana** prende viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa della signora

Elda Onesti Orecchia

impiegata amministrativa della Direzione Generale di Torino.

«Io resto del continuo con Te, Tu mi conduci col Tuo consiglio e poi mi riceverai in gloria».
(dal Salmo 73)

Dal 7 luglio 1956 non è più tra noi a dispensare generosamente e copiosamente le sue eccelse doti di intelletto e di cuore l'

Avv. Massimo Weigmann

stroncato da improvviso male che l'ha rapito immaturamente ai suoi cari ed a quanti lo conobbero.

Con profondo dolore ne danno la partecipazione, a funerali avvenuti, secondo le sue ultime volontà:
la moglie **Eleonora Romagnoli**, con i figli **Donata, Marco** e **Roberta**;
la suocera **Elvira Gayta** vedova **Romagnoli**;
i cognati: **Roberto Romagnoli** con la moglie **Gabriella Gayta**, **Rosaria Romagnoli** col marito **Edoardo Agnello** e figli **Mauro** e **Cristina**;
lo zio **Vittorio Gayta** e figlia **Ada**;
i parenti tutti;
gli affezionati **Luigi Gambero** e famiglia, **Tina Possamai**, **Gisella Scofet** ed **Angela Mulle**.

La Salma riposa nel Cimitero di Rocca Canavese.

Si dispensa dalle visite.

Torino, 10 luglio 1956.
Corso Galileo Ferraris 96.

La **Presidenza** e il **Consiglio di Amministrazione della Fiat**, annunciano con profondo dolore la improvvisa scomparsa dell'Avv. **MASSIMO WEIGMANN**, che per lunghi anni, quale Segretario del Consiglio, dette alla Società opera capella e valente di fedele collaborazione.

La **FIAT** con sincero rimpianto si unisce al dolore della famiglia per l'improvvisa dipartita dell'Avv. **MASSIMO WEIGMANN** e ne ricorda il valore professionale la nobiltà di cultura e l'animo generoso.

Il **Consiglio d'Amministrazione** e il **Collegio Sindacale dell'Istituto Finanziario Industriale** partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa dell'Avv. **MASSIMO WEIGMANN**, da molti anni suo Consigliere di Amministrazione.

La **famiglia Agnelli**
la **famiglia Nasi**
partecipano al dolore della signora Weigmann e dei suoi cari per l'immatura scomparsa dell'affezionato Avv. **MASSIMO WEIGMANN**.

La **Società Pro Cultura Femminile Musicale (Sezione Autonoma)** annuncia con dolore la scomparsa del suo vice-presidente, Avv. **MASSIMO WEIGMANN**, fervidissimo animatore, amico indimenticabile, ripensandone con affettuosa gratitudine l'opera preziosa.

Partecipano al dolore della signora Eleonora Weigmann Romagnoli, per la scomparsa dell'Avv. **MASSIMO WEIGMANN**, Vice Presidente della Sezione Musicale della Pro Cultura Femminile, gli amici della Rai:
Franco Antonicelli
Marcello Bernardi
Eugenio Bertuetti
Angiola Maria Bonisconti
Gino Castelnuovo
Renzo Della Vida
Fabio De Strobel
Mario Labroca
Ruggero Maghini
Vittorio Malinverni
Gigi Michelotti
Giovanni Nicolello
Giulio Razzi
Mario Rossi
Bruno Vasari
Fulvio Vernizzi
e i **Componenti dell'Orchestra Sinfonica della Rai di Torino**.

Prendono viva parte al lutto gli amici avvocati:
Alfredo de Dominicis
Ercole Melchiodi
Pier Clemente Messio
Giuseppe Ferroglio
Alfonso Cagno
Michele Baresio
Luigi Romagnoli.

Prendono parte al lutto della famiglia dell'indimenticabile **MASSIMO WEIGMANN**:
Ferreria e **Rita Grassi**
Piero e **Wilma Rambaudi**.

Il **Circolo Subalpino** prende viva affettuosa parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del consocio ed amico carissimo Avv. **MASSIMO WEIGMANN**, Presidente del Collegio dei Probiviri.

Cecilia Pio Fritz e famiglia partecipano con viva dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del prezioso amico Avv. **MASSIMO WEIGMANN**.

Il **Console** ed il **Personale del Consolato di Svizzera a Torino** partecipano vivamente al profondo dolore della signora Weigmann e famiglia per il repentino decesso del sig. Avv. **MASSIMO WEIGMANN**, consulente legale del Consolato.

Partecipano al dolore di Nora e famiglia:
Franca e Carlo Tos.

Partecipano al dolore di Donata gli amici:
Carla e Oreste Catella
Guglielmo e Raffaele d'Alfino
Paola De Marchi
Oretta e Vittorio Ferraris
Gioscia Quaglia
Nini Tesiore
Elena Vitali
Mimmo Zanino.

La **Soc. F.I.N.C.O.S.I.T.** prende viva parte al dolore della famiglia Weigmann per la perdita dell'Avv. **MASSIMO WEIGMANN** Consigliere della Società.

Il **Presidente** ed i **Membri del Sindacato d'Iniziativa Traforo Gran San Bernardo** partecipano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del loro autorevole collega Avv. **MASSIMO WEIGMANN**.

Maria e **Remo Marone** partecipano al dolore della famiglia Weigmann.

L'**Associazione Piemonte Svizzera**, raccolta in unanime profondo dolore, consapevole del come sia incolmabile la perdita del suo amatissimo Presidente Avvocato **MASSIMO WEIGMANN**, anima, mente e cuore del Sodalizio, eleva alla sua memoria un reverente pensiero di affetto e di gratitudine, partecipando commossa al cordoglio della sua famiglia.

Renata Antonicelli Germano rimpiange il carissimo amico di famiglia Avv. **MASSIMO WEIGMANN**.

Piero Saveretti si associa al lutto della famiglia e degli amici per la scomparsa dell'Avv. **MASSIMO WEIGMANN**.

La **Direzione**, gli **Impiegati** e le **Maestranze della S. p. A. Tulpiaza** partecipano con dolore il decesso del loro presidente Avv. **MASSIMO WEIGMANN**.

Il **Consiglio d'Amministrazione** ed i **Sindaci della S. p. A. Tulpiaza** partecipano il decesso del collega Avv. **MASSIMO WEIGMANN**.

Si associano al lutto della famiglia dell'Avvocato **MASSIMO WEIGMANN** gli amici:
Arturo Faber
dr. **Erwin Schandy**
ing. **Corrado von Schoenstein**
prof. **Achille Griel**
famiglia **Mensa**
Maria Catella
avv. **Salvatore De Dominicis**
ing. dr. **Daniele A. Derossi.**

Vittorio e **Giovanni Ferreri** partecipano al dolore della famiglia per la morte del caro amico Avv. **MASSIMO WEIGMANN**.

Aimée e **Adolphe Gibert** partecipano addolorati.

Maria Teresa Costa partecipa al dolore della famiglia.

Mario e **Leonia Graziadei** prendono viva parte al dolore della famiglia.

Il **Consiglio Ordine Avvocati e Procuratori di Torino** ha il dolore di partecipare il decesso del collega Avv. **MASSIMO WEIGMANN**.

Il dott. **Cesare Prat** partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la immatura dipartita del carissimo amico Gr. Uff. Avv. **MASSIMO WEIGMANN**.

Roberto e **Giorgio Turin** prendono viva parte al lutto della famiglia per la perdita del carissimo amico **MASSIMO**.

L'avv. prof. **Eugenio Minoli** annuncia con grande dolore la morte dell'

Avv. Massimo Weigmann

che gli fu Maestro carissimo nella professione ed amico nelle ore della sofferenza.

Société Anonyme Chocolat Tobler - Berne (Suisse)
Chocolat Tobler - Società Italo Svizzera per Azioni - Torino
prendono viva parte al cordoglio della famiglia per la immatura scomparsa dell'Avv. **WEIGMANN**.

Si associano al dolore della famiglia le collaboratrici dello Studio Weigmann:
dott. proc. **Emma Borghegglani**
Bice Unia.

Il **Conservatorio di Musica «Giuseppe Verdi» di Torino** partecipa con vivo dolore al lutto per la scomparsa del suo apprezzatissimo consigliere di amministrazione Avv. **MASSIMO WEIGMANN**.

L'**Associazione Ex-Allievi del Liceo M. d'Azeglio** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'Avv. **MASSIMO WEIGMANN**, Socio Fondatore e già componente il Consiglio Direttivo.

Tina Chérié sinceramente partecipa al dolore della famiglia.

La **S. p. A. Francesco Cinzano & C.ia** prende sentitamente parte al dolore della famiglia per il decesso del suo apprezzatissimo consigliere d'amministrazione Avv.to **MASSIMO WEIGMANN**.

Il **Consiglio d'Amministrazione** e il **Collegio dei Sindaci della S. p. A. Francesco Cinzano & C.ia** partecipano la morte dell'Avv.to **MASSIMO WEIGMANN**, Consigliere della Società.

La **S.A.V.I. Florio Ingham Whitaker Woodhouse & C.**, annuncia con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del suo consigliere Avv. **MASSIMO WEIGMANN**.

I **Consiglieri** ed i **Sindaci della S.A.V.I. Florio & C.** si associano al lutto della famiglia per il decesso dell'Avv. **MASSIMO WEIGMANN**, loro stimatissimo collega del Consiglio di Amministrazione della Società.

Il **Rotary Club di Torino** prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'Avv. **MASSIMO WEIGMANN**.

Si associa al dolore **Mario Rossi**.

Profondamente addolorati per la scomparsa dell'Avv. **MASSIMO WEIGMANN** si associano al lutto della famiglia gli amici:
Scarselli
Sorges
Masoignan
Modica.

Mimma e **Aldo Cimatti** profondamente addolorati partecipano al lutto per la scomparsa dell'indimenticabile amico Avv. **MASSIMO WEIGMANN**.

Anna e **Gaspare Cassinis**
Isa e **Mary Delleani**
piangono costernati l'amico carissimo.

Guido Pellecchia con sentimento di antica fraterna amicizia, piange la perdita del caro **MASSIMO**.

Gli avv. **Paolo De Antoni** e **Federico Gamna** si associano commossi al dolore della famiglia.

Gli avvocati prof. **Mario Comba** e **Romolo Tosetto**, da molti anni colleghi di studio e di lavoro, annunciano profondamente addolorati l'improvvisa morte dell'Avv. Gr. Uff. **MASSIMO WEIGMANN** a cui erano legati da vivo affetto e si uniscono al lutto della famiglia.

Mario e **Chiara Terretta**
Mario e **Tilla Passanti**
fraternamente uniti a Nora come lo erano al carissimo **MASSIMO**, rimpiangono l'amico indimenticabile.

I **Condomini della casa di corso Galileo Ferraris 96** partecipano al dolore della famiglia.

L'8 luglio dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Americo Melani

di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, per espressa volontà del defunto:
la moglie **Cristina Melano**,
la figlia **Anita** col marito dottor **Simone Telch Alzais** e l'adorato nipotino **Giorgio**;
nipoti e parenti tutti, e l'affezionata **Lena Trucco**.

La famiglia non prenderà il lutto.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Melani i condomini ed inquilini della casa:
Mazzola
Pittatore
Musso
Perelli
Lusso
Signorelli.

Serenamente come visse, munita di tutti i Conforti Religiosi, mancava ai suoi cari all'età di anni 84

Cecilia Torta ved. Traglio

Angosciati ne danno il tristissimo annuncio i figli:
Angiolina col marito dottor **G. Mario Nejrotti**;
Maria col marito ing. **Arduino Molinario** e figlio **Mario**;
dott. **Giuseppe Traglio** colla moglie **Emma Zersoli**;
nipoti e parenti tutti.

I funerali mercoledì 11 corr. alle ore 10,30 da via Villa della Regina 17. Per volontà dell'estinta la famiglia non prenderà il lutto; non fiori ma preghiere. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno al mesto accompagnamento.

La Messa di trigesima sarà celebrata l'8 agosto alle ore 10 nella parrocchia Gran Madre di Dio.

Cristianamente ha chiuso la sua vita terrena il

Comm. Giuseppe Canobbio

Capo Staz. Principale FF. SS. a riposo

Lo piangono:
la moglie **Clotilde Michelotti**,
i figli dott. **Agostino** e ing. **Lorenzo** con le rispettive famiglie ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in San Michele Mondovì martedì 10 luglio alle ore 10.

La presente serve anche di ringraziamento.

Non fiori ma preghiere.

Nel primo anniversario della morte di

Angelo Miola

il fratello ed i familiari lo ricordano a quanti l'hanno conosciuto. La S. Messa sarà celebrata mercoledì 11 luglio alle ore 9 nella parrocchia Madonna Divina Provvidenza.

1949 1956

Dott. Ennio Assale

Nel settimo anniversario del doloroso distacco la sorella con profondo rimpianto lo ricorda a parenti e amici. La Messa verrà celebrata l'11 corr. nella chiesa San Cristino alle ore 8.30.

Profondamente commossi per la grande dimostrazione d'affetto tributata alla nostra adorata

Laura

ringraziamo con tutto il cuore quanti si sono stretti intorno al nostro dolore per onorarne la memoria.

La nostra gratitudine ai Sanitari, reverende Suore ed Amministrazione dell'Ospedale Maria Vittoria.

Domani mercoledì 11 corr. alle ore 9 sarà celebrata una santa Messa nella parrocchia di Sant'Anna, via Brione 40.

Eugenia e **Stefano Gamba**,
Torino, corso Lecce 53.

Le famiglie **Levi** e **Montagnana**, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano con il presente annuncio tutti coloro, che hanno voluto partecipare al loro dolore per la scomparsa della cara

Gemma

Torino, 10 luglio 1956.

Il 21 giugno in Lima (Perù) confortata dall'amore delle sorelle e familiari e dai Carismi della N. S. Religione, si riuniva ai suoi cari in Cielo l'anima eletta di

M. Caterina Migliardi

di Alice Belcolle - per 30 anni Insegnante nelle Scuole di Torino

Il dovere fu l'essenza della sua vita e il sacrificio la sua virtù quotidiana: schiere di fanciulle e fanciulli hanno formato il cuore e la mente al calore del suo amore. Oh! voi che l'avete amata e stimata pregate per lei. Ne danno il tristissimo annuncio le sorelle residenti in Lima e Buenos Aires, il fratello residente in Alice Belcolle con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

Nella Cappella dell'Istituto Richelmy, via Medail 13, verranno celebrate Ss. Messe di suffragio giovedì 12 luglio ore 7,30 e ore 8. Si ringraziano i buoni che vi parteciperanno.

Lima: Apartado 331.
Torino: presso signora Canute, via Palmieri 59.

Direttore e Insegnanti della Scuola Boncompagni partecipano al lutto per la perdita dell'ottima maestra **MIGLIARDI** che tutti ricordano con simpatia e con rimpianto.

Dopo una vita laboriosa, tutta dedicata alla famiglia, serenamente si è spenta in Bossolasco, circondata dai suoi cari

Luisa Bonelli n. Arnaudo

Lo partecipano, nel più profondo dolore:
il marito geom. **Maggiorino**;
i figli: dott. **Adriana**, dott. **Luigi**, dott. **Sergio**;
il fratello dott. **Francesco** e la sorella dott. **Lina Arnaudo**;
il genero dott. **Franco Pirrone**;
la nuora **Costanza Demichelis** con le bimbe **Gabriella** e **Daniela**;
la cognata **Maria Castagnotti**;
le nipoti, i cugini ed i parenti tutti.

Bossolasco, 9 luglio 1956.

I funerali avranno luogo in Bossolasco mercoledì, 11 corr. alle ore 9,30. La presente serve di partecipazione.

Enrico e **Margherita Angiolo** partecipano al dolore della famiglia Bonelli.

Gesù disse: «Io sono la resurrezione e la vita; chi crede in me anche se muore vivrà».
(S. Giov., 11, 25)

Domenica scorsa si è addormentata nel Signore

Maria Lanfranco

Ne danno il triste annuncio le famiglie:
De Martini,
Campra,
Campione,
Allegranza,
Terrucio e le cognate **Lanfranco**.

Il servizio funebre avrà luogo martedì 10 c. m. alle ore 10,45 nel Tempio Evangelico di via Passalacqua angolo via Bertola, da dove la salma proseguirà per il cimitero.

Dopo breve malattia, confortato dalla Fede, mancava all'affetto dei suoi cari

Gabriele Togliatto detto Luigi

Ex-Messo comunale
di anni 87

A funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio:
la moglie **Rosa Amateis** con il figlio **Luigi** e la moglie;
Margherita Napoli con il figlio **Aldo**;
le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano ancora gli intervenuti al funerale e coloro che lo ricorderanno con una preghiera.

Lanzo Torinese, 9 luglio 1956.

Acidità allo stomaco?

E' un guaio davvero quando l'eccessiva acidità dello stomaco non vi permette di godervi un buon pasto senza risentirne malessere — fortunatamente però esiste un rimedio sicuro che vi darà pronto sollievo, la «Magnesia Bisurata». Essa neutralizza l'acidità eccessiva e vi permetterà di digerire senza dolori di stomaco, bruciori e rinvii.

La «Magnesia Bisurata» è universalmente conosciuta e da molti anni si è dimostrata di grande aiuto per coloro che soffrono di soverchia acidità di stomaco. Procuratevene un flacone oggi stesso.

Digestione assicurata con MAGNESIA BISURATA

Polvere e compresse in tutte le farmacie

PROTON

ricostituente per bambini gracili e delicati. Efficacia comprovata da quaranta anni di successi. Gusto gradevole. Si trova in tutte le farmacie.

(583)

SCOTCH

Nastri adesivi e nastri trasparenti e colorati in diverse altezze. Articolo di grande praticità e applicazione per la Casa, per l'Ufficio, nel commercio e nell'industria.

VAGNINO, v. Lagrange 4, Torino

Se il vostro bambino è malinconico, svogliato e negligente fatelo visitare da un medico; se è inutile ricorrere all'alimentazione speciale con dei formaggi.

Mamme, non considerate il formaggino

Invernizzi Milione alla panna

come un miracoloso farmaco, tenetelo in dispensa come un sano e sicuro alimento per il vostro bambino.

Invernizzi Milione alla panna

è prodotto con formaggi scelti di prima qualità e con l'aggiunta di panna fresca.

Invernizzi Milione alla panna

è oggi alla portata di tutti.

L'astuccio contenente TRE porzioni costa solo 75 lire.

ALASSIO appartamento 2 locali cucina bagno sul lungomare vendesi 2.300.000. Agenzia Aurelia, Alassio. 9815

ALLOGGETTI camera cucina, [illegible] camere cucina, liberi e occupati, vendonsi. Chiesa Salute, 29 bis. Visite 16-19.

ALLOGGETTI camera tinello servizi abbinati a non esente tasse, corso Trapani 23. Visite 17-20. F3189

ALLOGGETTI liberi, reddito, due camere tinello, servizi, prezzi convenientissimi, via Ticino, vendonsi. Telef. 44-435.

ALLOGGETTI signorili occupati, [illegible] cucina, ingresso, bagno, via Salbertrano 68, vendonsi. Visite: 16-18. Telefonare 51-410. 8588

ALLOGGETTO 2 camere tinello cucinino bagno vendesi, affarone, [illegible], tre camere centralissimo 1.500.000. Frana, del Carmine 22. 10097

ALLOGGI accuratamente rifiniti, spaziosi, soleggiati, 2-3-4 camere cucina vendonsi. Cantiere, Arduino 20. Mutuo, facilitazioni. 8661

ALLOGGI con tinello 2 camere accessori signorili vendo Duchessa Jolanda 23. LUX, XX Settembre 5. 3282

ALLOGGI confortevoli, decorati, 1-2-3 camere, cucina, bagno, nuovi condominii via Nizza 205-207-209, via Bistone 2, vendonsi prezzi convenientissimi.

ALLOGGI finitissimi vendiamo tutti rateali zone: Madonna Campagna, precollinari, Aurora, Francia, Lucento, Lingotto, Santa Rita, S. Paolo, Nizza, borgo Vittoria. Telefonare 628-012. F4365

ALLOGGI, negozi sbloccati, via Genova 64, casa solidissima [illegible], termo, bellissimi balconi, triplice prospetto, vendonsi. Visita pomeriggio. [illegible]

ALLOGGI panoramici una, due [illegible], tinello, cucinino, negozi via commerciale vendonsi via Cherubini 37 cantiere ore 15-18. F3508

ALLOGGIO signorile 5 camere cucina doppi servizi vendo via San Secondo. Altri uguali Principe Tommaso, Ormea, Berthollet. LUX, XX Settembre 5.

APPARTAMENTINI signorili panoramici corso Monterosa 21, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. 2142

APPROFITTATE subito 1-2 milioni resto dilazioni mensili vendiamo alloggi primaria costruzione finitissimi 1-2 camere tinello cucinino bellissimo bagno, pavimenti ricchi, fronte nuovo Valentino [illegible] 20 (Lingotto). Tel. 523-016.

ARTISTI 13, vendonsi ultimi negozi redditizi, magazzini, alloggetti 1-2-3 camere libere et occupate. Condizioni vantaggiosissime e facilitazioni di pagamento, visite ore 17-19. [illegible]

BARRIERA Milano, Palestrina 30 bis, vendo alloggi liberi occupati, negozio, laboratorio. Visite 16-18. Tel. 41-787.

BELLISSIMI alloggi 2-3 camere [illegible], bagni, termo centrale liberi et occupati vendonsi con lunghe rateazioni, via Rio Janeiro 37 angolo via Rivalta. Visite ore 15-17. 8817

BORDARO 78 vendonsi alloggi 2-3 camere libere et occupate. Termosifone centrali. Lunghe rateazioni, ore 15-17. Affarone! 8517

BORGOSESIA 91-93 (adiacente piazza Rivoli) vendonsi alloggetti 2-3 camere libere et occupate. Termosifone, bagni, scale marmo, esentati. Comodità tranviarie. Prezzi convenientissimi con lunghe rateazioni, minimo anticipo. Visite 17-18.30. Affarone! 8817

CASA centrale 40 locali, servizi, [illegible] vendonsi vendo, lasciando [illegible] alloggio, negozi, ufficio carraio et mq. 300 centrali. Telef. 61-174. 86304

CASA zona Orbassano 65 camere con negozi [illegible] vende. LUX, XX Settembre 5. 3282

COLLINA, vendo 280.000 complessive, camera, cucinino, libera, in bella villa confortevole. (Pullman Chieri). Scrivere cassetta 7094, SPI, Torino. 86437

CON reddito 10 %, vendo casa nuova edificabile [illegible] camere, alloggi dieci, 18.500.000. Massaglia, Cavour 20.

[illegible] del sole (strada del Pino) fermata filobus, stupenda posizione panoramica, vendonsi lotti. Telef. 774-447.

CORSO Sebastopoli, IV Novembre alloggi signorili 3 camere accessori vendo 3 milioni [illegible] 300.000. LUX, XX Settembre 5.

CORSO Francia 256 vendonsi signorili alloggi pronti subito. Com. F.A.I., Cavour 7. 8265

CORSO Regina 94, [illegible] bloccato [illegible] mq. con retro unito alloggio, 2 camere garage, libero, vendesi 7.500.000. Telefonare 26-028 (mattino). 7842

CORSO Svizzera 29, vendonsi signorili alloggi 4-5 camere cucina doppi servizi, mutuo trentennale. Rateazioni. Com F.A.I., Cavour 7. 8265

[illegible] 12, vendo due alloggi bloccati, camera cucina cucinino, due camere cucina cucinino. Visite 15-17. 6686

ECCEZIONALE situazioni vendonsi alloggi piano terreno, prospiciente via, adattabili a negozi di qualsiasi genere, ottimo impiego di capitale. Zona di grande avvenire. Condizioni speciali con minimo di anticipo. Via Lomellina 4-6 (adiacente Borbighieri). Visite ore 17-19. 8817

FINALE Ligure villa 11 camere garage condizionati 3 alloggi vendo 11.000.000. LUX, XX Settembre 5. 3282

IMPRESA [illegible] direttamente alloggi 2-3-4 camere servizi. Frejus 102 angolo Caprioglio. 8120

ITALCASE S. Teresa 3, Torino. Dispone la vendita di alloggi alle migliori condizioni di pagamento con vasta possibilità di scelta e di zona. 8817

NEGOZI liberi affittati vendiamo proprietà murarie ultima occasione. Tel. 589-513.

NEGOZI ottime possibilità [illegible] vendiamo corso Svizzera [illegible]. Com. F.A.I., Cavour 7. 8265

NEGOZI vendonsi zona commerciale (Mercati Nuovi). Informazioni, visite cantiere. Via Arnaldo da Brescia 47, giovedì, sabato. Telefonare 393-258.

[illegible] acquista terreno [illegible] presso Torino. Scriv. cassetta 8110, SPI, Torino.

PALAZZINA, via Lessona 54, vendonsi alloggi nuovi completamente ultimati 2-4 [illegible] servizi giardino terrazzi. Visite 16,30-17,30. Com. Capadei, Botto 1.

PALAZZO nuovi portici corso Unione Sovietica 14, due isolati oltre via Sacchi impresa ing. Derossi vende alloggi signorili moderni da tre a sette camere e servizi. Telefonare 382-986 pomeriggio.

PIAZZA Bengasi, via Vigliani 217, vendesi affittasi magazzini seminterrati luminosi, mq. 500 adattissimi grissineria. Telefonare 691-075. 6518

PRESTITI concedonsi sui immobili e automezzi. Com. F.A.I., Cavour 7. Telefono 527-498. 8265

PRIVATO vende alloggio signorile due camere, cucina, servizi, pronto subito (zona Stadio). Telefonare 397-766.

RIVALTA 57, vendonsi alloggi signorili 3 camere cucina. Telefonare 752-388.

[illegible] vendesi appartamento ammobiliato tre locali più servizi con giardino e cortiletto. Meneghetti, [illegible] piazza Cinque Giornate 1. 18872

SANREMO vendiamo [illegible] ville da due a otto vani. [illegible] prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 528

SANREMO vendiamo ville appartamenti da due a dieci vani prezzi ottimi. Agenzia Caporal, Sanremo. 9746

SESTRIERE vendonsi vuoti ammobiliati cinque sei letti palazzo sky golf. Telefonare Torino 41-205. 86459

TERRENI collina ottima posizione altri zone diverse vendiamo. Telefon. 589-513

TERRENO mq. 2800; altro 1300 angolari lottizzabili, via Foligno, Orlani, Lulli, vendesi. Telefonare 585-481. F3321

ULTIMI signorili, finitissimi alloggi 2-3 camere servizi, vendonsi. Informazioni, visite cantiere. Via Arnaldo da Brescia 47 giovedì sabato. 7834

UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. 13898

VENDO alloggio quattro camere cucina servizi centralissimo. Telefonare 293-431.

[illegible] locale industriale mq. 850, coperti mq. 300; [illegible] industriali [illegible] mq. 1600 e lotti terreno residenziali. Telefonare 61-079, [illegible], Salerno 20

VENDONSI alloggi signorili, negozi, garage. Via Tiziano n. 25. F2281

VENDONSI, via Gioberti 25, 3 [illegible] cucina terrino bagno ascensore, libero, visita martedì mercoledì giovedì ore 16-17.

VILLA libera posizione centrale signorilissima, grandiosa, magnifico giardino, vendo. Scriv. cassetta 7104, SPI, Torino.

VILLA panoramicissima, Pino Torinese, sette camere più alloggio custode, garage, giardino, frutteto [illegible] mq., possibilità costruzione villette, vendesi. Telefonare 44-435. 7548

VILLA 9 camere accessori parco giardino mq. [illegible] Valli Lanzo, Lanzo, Ceresole, altitudine 1480, vendo 4.200.000. LUX, XX Settembre 5. 3282

VILLETTA nuova Grugliasco 4 camere seminterrato terreno mq. 480 costruttore vende. Telefonare 781-210. M8363

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI magazzino piano terra mq. 35 zona Municipio. Telefonare 21-591.

AFFITTIAMO negozi alloggi zone diverse pronti subito; altri pronti settembre. Telefonare 589-513. F8700

AFFITTIAMO [illegible] alloggi pronti subito o settembre. Agevolazioni. Cantiere, piazza Campanella (Parella).

CONVENIENTEMENTE affittiamo negozi ottima posizione, corso Svizzera 29. Telefonare 761-907, 528-821. 8265

NEGOZI affittansi zona commerciale (Mercati Nuovi). Informazioni, visite cantiere. Via Arnaldo da Brescia 47, giovedì, sabato. Telefonare 393-258.

[illegible] grandiosi Crocetta, Colombo angolo Pigafetta affittansi subito. Telefonare 383-406. [illegible]

[illegible] vuoto, retro abitabile affittasi subito. Monginevro 151. Telef. 63-330.

STUDI, mansarda, tutti comfort, [illegible] Artisti. Principe Tommaso 36. Cortemilia [illegible] 8583

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70p.p.

ABBIAMO camere, soffitte 7000; 1-2 cucina 11.000-17.000. Dinovino, Sant'Anselmo 13. 587

ABBISOGNAMI 1-2 camere oppure soffitta, massime referenze. Telef. 697-462.

ABBISOGNANDOVI alloggi 1-2-3-4 camere. Agenzia Sacchi 16. F3906

AFFITTASI camera tinello bagno 14.000 via Carrera 159. Telefonare 793-775.

AFFITTANSI: negozi, alloggi signorili 1-3 camere, tinello, cucinino, accessori, termo, ascensore. Pronti 1° luglio, via Tunisi 48. 7725

AFFITTANSI ultimi alloggetti via Fortino 32. Visite 17-19. 9997

AFFITTASI alloggetto signorilissimo, nuovo, finitissimo, pronto, soleggiato 26.000. Telefonare 51-400. 86499

AFFITTASI alloggio signorile 5 camere 2 bagni, sesto piano, corso Monte Grappa. Lux, XX Settembre 5.

AFFITTASI alloggio tre camere cucina, doppi servizi, ascensore, zona Crocetta. Telefonare 582-585. 85617

AFFITTASI camera 9000 camera cucina 12.000, [illegible].000. Garnero, S. Teresa 12.

AUTOTRASLOCHI Fajrani, via Massena 31. Telef. 528-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 6006

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia, Telefonare 32-732. Cigolari.

CASA signorile affitta alloggi 2-3 camere cucinino; 4-5 doppi servizi; negozi; garages; pronti giugno. Corso [illegible] angolo via Baltimora. 5937

CENTRALISSIMO, lussuoso appartamento pattinale pronto novembre garage mq. 300 affittasi anche lunga locazione. Lux, XX Settembre 5. 3282

[illegible] affittare camera [illegible] qualunque zona, cauzionando, serietà. Telefonare 42-076. F3929

PRONTE subito due camere cucina bagno zona Apollo, affittasi. Tel. [illegible]

PROPRIETARIA affitta alloggetto ammobiliato tre locali adatto sposi. Telefonare 385-642, ore 14-20. 86607

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

A Venezia liete vacanze. Camere ammobiliate centrali, prenotatevi. Varisco, San Marco 4394. 9887

RAPALLO vendonsi corso centrale due [illegible] lusso sette vani tutto comodità. Scriv. [illegible] 10 E, SPI, Genova

SANREMO affittasi alloggio ammobiliato oppure camera uso cucina centralissimo. Telefonare 779-408. 10095

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

A Paesana, Albergo «Club Alpino» per villeggiature, interpellateci. Tel. 10.

ALASSIO Villa Serena, via Vespucci 11 vicino mare signorile prezzi modici auto parcheggio gratuito. Prenotarsi. [illegible]

ALBERGO Alpi, Colle Braida, Giaveno, 1000 metri, 40 km. Torino. Prenotarsi. Telefonare 93-779. 8483

BELLARIA Pensione Adriana, vicino mare, posizione tranquilla, giardino, ottima cucina. 9658

BELLARIA Villa Alla Triglia sul mare, luglio 1400, agosto 1500, tutto compreso. 9749

BELLARIA Villa Fiorita, sul mare, confortevole, autoparco, prezzi modicissimi. Interpellateci. 7155

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi) nuovo numero telefonico 700-082. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 831

FINALMARINA. Pensione «[illegible]» sulla passeggiata mare. Elegante, confortevole, ottima cucina. 9569

FRABOSA Soprana, Bossea, Albergo Grella pensione alta stagione 1500. Servizio ottimo. 8837

FRAIS (Chiomonte). Albergo Belvedere completamente rimodernato, pensioni trattamento familiare, aperto tutto l'anno.

LURISIA, Pensione Liliana: ambiente familiare, cucina ottima, giardino. Prezzi modici. 86078

[illegible]. Albergo [illegible] Amati, centralissimo, giardini, autoparco, vicino spiaggia. Prospetti. 7090

RIMA Valsesia altitudine 1417 Conca meravigliosa grande albergo: Tagliaferro, luglio prezzi ridotti. Riserva trote propria. Telefono 2. M8156

RIMINI Pensione Baviera, centralissima, confortevole, trattamento ottimo. Prezzi modici. Scriveteci. 9620

RIMINI pensione Fiorella, luglio, agosto facilitazioni. Settembre 850, tutto compreso. [illegible]

RIMINI, pensione Zurigo, costruzione '55 centralissima, prima linea, acqua [illegible] rente, calda, fredda, doccie. Ottima cucina bolognese. [illegible]

[illegible]. Luglio 1200, agosto 1500, settembre 1000. Famiglia Ferro (Re-cagno). 9509

VENTIMIGLIA Pensione al Mare, Telefono 21-339. Maggio, giugno [illegible], luglio 1600, [illegible] 1700 compreso spiaggia attrezzata, prenotarsi. [illegible]

VISERBA. Pensione Rita, lieto Ferragosto, prezzi modici. Settembre 900. Prenotatevi. 9837

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

APERTE iscrizioni corsi estivi, ripetizioni stenografiche, dattilografia, computisteria, inglese, francese. Istituto Maria Vittoria (nuova sede principale) piazza Vittorio Veneto 11. Telefonare 889-968. 483

[illegible] lavorante sarta [illegible] e pantalonaio corsi autunnali, Istituto Metodo, via S. Francesco da Paola 5. Tel. 46-244.

COLLEGIO Tigullio Chiavari offre estate ospitalità magnifica villa allievi debbano riparare esami o fare cure marine. Informazioni rivolgersi direzione. M3481

CORSI estivi. Tasse ridotte. Preparazione esami autunnali scuole medie. Istituto Stadium, via della Rocca 14. Telefonare 86-655. 7537

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

APERTA tutta estate Berlitz, [illegible] Teresa 3, prepara [illegible] all'estero, esami, licenziati traduzioni [illegible]. Telefonare [illegible] 9648

11 CAM. MOBIL. e PENS. L. 50 p.p.

AMMOBILIATA indipendente uso pied-à-terre, Gaudenzio Ferrari 8. Oberti.

[illegible] Pensione comodità moderne vitto [illegible] 25.000 mensili. Telefonare 553-337. [illegible]

CENTRALISSIMA ammobiliata una più letti acqua corrente comodità. Telefonare 61-979. [illegible]

CERCO stanzetta mobiliata dintorni piazza Raineri. Telefonare 779-380 ore 9-10.

CONIUGI affittasi Vittorio, Vinzaglio signorile matrimoniale uso cucinino indipendente. Telefonare 43-778. 86433

PENSIONE signorile camere due letti ogni comodità moderne. Telef. [illegible]-434.

PORTA Nuova ammobiliata matrimoniale eventualmente uomini o signorine. Telefonare 60-272. M6533

STUDENTI, impiegati, camera mobiliata centrali cucina casalinga. Telef. 40-176.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

[illegible] impieghi esclusivamente nostri allievi corsi anche 36 giorni stenodattilografia, contabilità. Specializzatevi segretari albergo 28 lezioni. Sconti non residenti Torino. Istituto Boldoci. Nizza 65. 4231

[illegible] impiego frequentate Istituto Oregila, preparazione Concorsi Aziendali, Cernaia 22. F4104

ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica Ministeriale. Insegnamento perfetto, Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2373

ALBERGO collina cerca donna tuttofare fissa. Telefonare 697-530. 86485

AVVIATO studio consulenza tributaria cerca impiegata ragioniera massimo venticinquenne od eventualmente [illegible] collaborare in forma societaria. Dettagliare scrivendo cassetta 2077, SPI, Torino.

CAMERIERA e cuoca (cucina casalinga) eventualmente madre figlia paga massima cerchiamo per stagione estiva. Età, posti occupati. Scrivere cassetta 7079, SPI, Torino. 86582

CAMERIERA o cameriere ristorante cercasi. Esigonsi referenze. Arsenale 34.

CASA spedizioni [illegible] subito impiegati [illegible] conoscenza [illegible] merci Italia centro meridionale ed introduzione clientela Torino. Scrivere capacità referenze cassetta 8096, SPI, Torino. 108520

[illegible] famiglie per gerenza negozi alimentari e salumeria. Inutili se non praticissimi. Presentarsi corso Unione Sovietica n. 18, Torino. 73003

(Continua a pag. 10)

895 MONTECATINI

Ecco i prezzi del Ducotone

Confezioni da litri	15	5	1
011 bianco neve - 143 bianco sabbia 456 giallo terra - 781 bruno lava 805 rosa aurora - 944 rosso autunno 1029 grigio cenere - 1091 grigio nebbia 1230 grigio fumo - 1347 azzurro sorgente 1400 azzurro cielo - 1437 blu mare 1639 verde acqua - 2037 nero notte	lire al lt. 800	lire al lt. 850	lire 950
179 giallo luce - 247 giallo sole 265 giallo oro - 1692 verde primavera 1945 verde bosco	1000	1050	1150
871 rosso fiamma	1800	1850	1950
fissativo per interni	—	850	950

rullo e bacinella per Ducotone L. 1.500

Il fissativo, consigliabile su muri particolarmente assorbenti, deve essere diluito con acqua nelle proporzioni di 1 a 5.

● **1 litro** di Ducotone è pari a Kg. 1,250 di prodotto (il basso peso specifico è l'unico indice della purezza degli elementi che compongono la pittura).

● **1 litro** di Ducotone copre in media 20 mq. Applicato in due mani è quindi sufficiente per rifinire circa 10 mq. di superficie.

Il Ducotone è in vendita nei migliori negozi di colori, solo in latte originali sigillate.

Ducotone

rende bella la casa

Ritagliate e spedite all'Ufficio Pubblicità della Società Montecatini Milano - Via F. Turati, 18

Vi prego di inviare gratuitamente la nuova pubblicazione «Ducotone suggerisce nuove idee per la casa» al seguente indirizzo:

Nome ____________

Via ____________

Città ____________

11/B

ALLOGGI laboratori negozi magazzini vendo vuoti o redditizi. Maria Vittoria 49 LUX, XX Settembre 5. 3282

ALLOGGI ogni capienza vendo via Bonafous 2 (piazza Vittorio). LUX, XX Settembre 5. 3282

ALLOGGI signorili centrali su corso vendiamo eventualmente. Lunghe dilazioni due tre vani tutti comforts. Tel. 579-739.

ALLOGGI signorili, una, due camere, servizi, vendonsi. Visite: Cantiere, Boccaccio 63. (Barriera Casale). Telefonare 534-096. 0060

ALLOGGI signorili grandiosi, camera tinello cucinino servizi, pronti agosto, vendo direttamente via Pollastro (Lingotto). Telefonare 589-412. 8261

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinino, servizi vendo direttamente. Via S. Marino 50. Telefonare 589-412.

ALLOGGI 2-3 camere nuovi signorili confortevoli corso Brunelleschi vendo 530.000 camera liberi oppure redditizi. LUX, XX Settembre 5. 3282

ALLOGGI 2-4 camere liberi, occupati, zona piazza Bernini, via Cialdini 11, vendonsi con convenienti facilitazioni. Visite 16-18. 6427

ALLOGGIO centralissimo corso Umberto quattro camere [illegible] vendesi. Telefonare 51-400. M7174

[illegible] centralissimo 5 grandi camere servizi, termo centrale, secondo piano, libero subito, vendesi. Telefonare 44-435. 7546

ALLOGGIO convenientissimo due camere tinello, servizi, terzo piano, zona corso Vittorio e Racconigi, vendesi. Telefonare 44-435. 7546

ALLOGGIO padronale 10 camere doppi servizi corso Galileo Ferraris; altro otto camere doppi servizi corso Agnelli pronti vendo LUX, XX Settembre 5. 3282

CASA precollinare in Torino vendi camere parte affittata vendo. Tel. 293-451.

CASA 2 piani, magazzini, tutto libero, sopraelevabile, ottima posizione Tesoriera, vendesi 18.000.000. Telef. 683-757.

CASCINA pianeggiante irrigua vicino Torino acquisto pago subito. Scrivere cassetta 8103, SPI, Torino. M6942

CASE bloccate, libere, occupate, vendendo, rivolgetevi Ufficio Immobiliare Comm. Angiolo, Nizza 9, riceverete più alti prezzi. Fiducia, serietà. 9205

CASE buona costruzione libere affittate reddito vendiamo. [illegible]. 589-513.

CASTER, corso Vittorio [illegible], vende alloggi 2-3 [illegible] [illegible] sblocco. Visite: 14,30-18, Legni 58-60 (Barriera Milano).

CAUSA successione vendo grande villa panoramica collina torinese parco frutteto tennis. Telefonare 528-947 ore 11-12.

CENTRALE villa libera, lussuosissima, saloni, meravigliosi bagni, terrazzi, giardino, garages, settanta milioni vendesi. Scrivere cassetta 2065, SPI, Torino.

CENTRALISSIMO [illegible] to adatto laboratorio, deposito, rappresentanza 290 mq. sotto con uffici, forza, luce, telefono, garage, termosifone e passo carraio, vendesi. Geom. Casale, Gioia 1. 7358

CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070, vende palazzo anteguerra, Mazzini 12, grandiosi alloggi 4-8-10 camere, liberi e occupati. [illegible] 15-17. 6886

CHIUSURA frazionamento 4 camere ultimo alloggio occupato; altri liberi ogni capienza vendo corso Regina 211-213. LUX, XX Settembre 5. 3282

CORSO Racconigi 142, vendonsi ultimi alloggetti liberi et occupati, termo centrale, scala marmo, esentati. Costruzione eccellente. Facilitazioni pagamento. Visite ore 15-17. 8817

IPIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef.: 53-000.

ISONZO 68, liberi, occupati, 2 camere cucina accessori. Visite 17-19. Telefonare 50-118. 658

ITALCASE S. Teresa 3, Torino. Il più grande complesso et organizzazione di vendite rateali di alloggi, [illegible], ecc. è a Vostra disposizione. Ricordatevi l'affitto è a fondo perduto, la rata Italcase invece capitalizza.

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino. Vende al miglior prezzo ed alle ottime! migliori condizioni rateali di pagamento, alloggi signorili e popolari, negozi, garage, magazzini, soffitte, liberi et occupati; ottimi impieghi di capitale, in ogni e qualsiasi zona. Visitateci, vi conviene. 8817

ITALCASE S. Teresa 3. Vende in corso Matteotti, in palazzo altamente signorile alloggio libero entro anno, accuratamente rifinito doppi bagni e servizi, 5 locali oltre salone, entrate, complessivi mq. 190 3° piano, ascensore, termo centrale, bloccati: prezzo eccezionale. Facilitazioni di pagamento. Visite ore 17-18. Affarone!

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino. Vi occorre un alloggio? Rivolgetevi con fiducia alla Italcase, unica del suo genere per le vaste condizioni di pagamenti rateali. 8817

LOMBRIASCO 4-6 (adiacenze Borbighieri), seconda a [illegible] via Frejus) per definizione frazionamento vendonsi alloggi e negozi 2-3 camere [illegible] et occupati. Casa solidissima. Prezzi eccezionali da lire 400.000 e oltre, per camera. Minimo di anticipo, lunghe rateazioni. Visite 17-19. Affarone! 8817

LUX, geom. Lucinio, XX Settembre 5, cauzionando traziona case terreni fabbricabili. [illegible]

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavaveglia-trici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Rateazioni. 4954

ABBIAMO conduttori elettrici «Inset-Pirelli». Prezzi fabbrica. Balzari, via Cesare Balbo 21, telefono 835-531. 536

ACQUISTASI tornio parallelo [illegible] banco prismatico altezza punte dal banco 500 mm. distanza punte 4000 mm. Altro tornio stesso tipo altezza punte 300 distanza punte 2500 con mandrino tornio, viti, barra, motorizzati. Scrivere cassetta 7067, SPI, Torino. 86602

AFFARE! Vendo tornio parallelo motorizzato metri 5, lire 300.000, Morbidelli, Saluzzo 27. Telefono 61-073. 596

AFFETTATRICI, affettacarne, bilance «Vittoria» tritacarne, macinacaffè, grattugie. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6 (Porta Palazzo), Torino. 8090

ARREDAMENTO uffici: scrivanie, librerie, sedie curvate. Prezzi sotto concorrenza. Zacchetta, Bellezia 6. 384

CANCELLI ferro cancellate, disegni, misure varie, liquidiamo. Villarbasse 43. Bussoli. [illegible]

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. SIPTOB, via Nizza 32, telef. [illegible]. T3384

IMPRESARI! Esigete dai vostri elettricisti Tuboplast: costa meno del Tubolerro, resistente, isolato, curvabile, approvato Azienda Elettricità. Fabbrica Bindro, Basta 7. Tel. 772-765. 878

INDUSTRIALI meccanici Alfa «Monnet» via Nizza 183, Torino, troverete gli ultimi modelli delle macchine utensili di grande produzione, oltre a macchinario d'occasione. Visitateci! 4233

LAMIERE nere e zincate, ondulate, piane, nuove, occasionali. Gay, Tassoni 90. Telef. 70-081, 70-084. 7536

LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate nuove, occasione. Parma 1. Tel. 30-700.

MACCHINE lavorazione legno occasione liquidansi. Vasto assortimento, prezzo realizzo. Scassa, via Nizza 89, Torino. Telefono 62-295. 7856

[illegible] trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. [illegible]

PONT, Commissionaria Inest. Fili avvolgimento. Via Mazzini 31, telef. 81-067.

PRESTITI, cessione stipendio, pensionati, privati, «Coll.», Bellezia 5, Torino. Telefono 534-008. 7185

ROTTAMI, tornitura ferro, acquisto. Ferrero, Via Quittengo 40. Tel. 280-907.

SERBATOI occasione, come nuovi, 3000, 5000, 8000, 10.000 litri, Gay, Tassoni 90 Telefoni 70-081, 70-084. 7536

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo, lugg. Fantaza Aglietta, telefono 21-360. 271

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA termomenda salvapareti, imbiancando casa consigliatele predisporre applicazione. Telefonare 31-450. 8912

AMBIENTAZIONI decorazioni tappezzeria 12 rata, Telefonare 528-948. Lavabili 5000 vano. 86238

ELETTRODOMESTICI, Riparazioni accurate, ricostruzioni, consegne sollecite. Telefonare [illegible] 753-254. 580

GAS liquigas riparazioni trasformazioni fornelli, corso Machiavelli 35. Telefono 86-834. D6250

MATERASSI villeggiatura soffici rossito 8 [illegible]. Calligaris, 8. Maggiolo 10. 35199

[illegible] artigiana [illegible] liquida rapidissimo assortimento camere letto, pranzo, tinello, comodini, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, [illegible], attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 36-R; Principe Amedeo 30-C. 4726

OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» ristabiliscono [illegible] conservatori dell'occhio inconfondibili. S. Massimo 42. N5903

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70p.p.

AFFARONE cedo azienda vini liquori bibite sciroppi 4 vetrine zona commercialissima 2.000.000. LUX, XX Settembre 5. 3282

AFFARONE Drogheria commestibili Vanchiglia altrezzatissima licenza trasferibile incasso 10.000, fitto vendere 1.160.000. Telefonare 528-012.

AFFARONE motivi salute cedo avviatissima trattoria gioco bocce danze televisione, superalcoolici, 4.000.000. Telefonare 790-[illegible]. 86368

AVVIATA autorimessa 25 macchine con stazione servizio cedo occasione. Telefonare 20-423, Scrivere cassetta 8131 SPI, Torino. M6221

AZIENDA stampaggio tranciatura lamiera attrezzatissima, efficiente, cedesi. Scrivere cassetta 8150, SPI, Torino.

BORDIGHERA cedo [illegible] angolo debora forno [illegible]. Fermo posta tessera 02307. [illegible]

CITTA' balneo-industriale Liguria cedesi avviato albergo ristorante bar 50 camere, ottima posizione. Scrivere cassetta 6290, SPI, Torino. 86546

FORNACE calce 350 quintali giornalieri con cava pietrisco piena efficienza su grande strada provinciale cedesi causa salute. Scriv. cassetta 8162, SPI, Torino.

GRATIS cedesi causa salute avviato negozio manufatti merceria inventario, ottimo lavoro, Vanchiglia; altro S. Donato. Telefonare 50-877. [illegible]

IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque lirraggio, facilitazioni, Cavallero, Saluzzo 21. 309

NEGOZIO lingerie Portarossa Firenze cedesi. Scrivere SPI, cassetta 52 A, Padova. 8868

OCCASIONE ritiro commercio cedo avviatissima sana azienda buonissimo impiego capitali ottima attività, persona intraprendente possibilità. Scrivere cassetta 7018, SPI, Torino. 86633

OFFRO lavoro redditizio a persona che disponga 2.000.000. Telefonare 283-130.

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalaggio, rimettiamo facilitando, Cavallero, Saluzzo 21. 9653

SANREMO, affare, cedo due centralissimi negozi [illegible] uomo [illegible] Filippi, Matteotti 55. 116341

TINTOSTIRERIA avviata [illegible] cedesi. Via Bricarello 21. [illegible]

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni, frazioniamo, vendiamo case anche in blocco, interpellateci. Trattiamo e disponiamo scelta e vasta clientela. Antico ufficio immobiliare, comm. Angiolo, Nizza 9. 9205

A buone condizioni lotti terreno collinari, posizione panoramica fermata filobus, vendiamo, Telefonare 774-447.

A buone condizioni vendiamo alloggio 4 camere servizi (zona Nizza) 5.500.000. Affarone! Angiolo, Nizza 9. 9205

A buone condizioni vendiamo muri negozio su corso, reddito 12%, 1.500.000. Angiolo, Nizza 9. 9205

A causa trasferimento vendesi urgentemente alloggetto nuovo signorile vera occasione. Telefonare 528-584. [illegible]

A Impresa vendo terreno corso Orbassano progetto mutuo approvati costruzione [illegible] camere. LUX, XX Settembre 5. 3282

A lungo Po, Diaz 4, vendesi alloggio panoramico cinque vani mq. 190. Visite ore 10-12. 7843

A prezzi convenienti corso Peschiera angolo S. Paolo 24, vendonsi alloggi, negozi, magazzini. Visite: ore 10-12, 15-18.

A prezzi veramente eccezionali vendonsi negozi, alloggi, soffitte liberi et occupati; lunghe rateazioni, minimo anticipo. Mazzini 4, ore 18-19. 0599

A privati vendiamo direttamente alloggetti soleggiati semicentrali, occupati, termo, ascensore, prezzi vantaggiosi, rateazioni. Largo Cigna 73. Visite: martedì, giovedì, sabato 17,30-19,30; festivi 10-12.

ABBIAMO abitabili subito alloggi 2-3-4 camere ogni comfort, vende direttamente impresa. Roselli 33. 1795

ABBIAMO alloggi (Crimea) bloccati, sbloccati, 3-4 camere servizi, bagno, via Castaggio 7, angolo via Curtatone. Visite: 15-17. 9067

ABBIAMO alloggi pronti luglio, 1-2 camere tinello, cucinino, termosifone, ascensore vendonsi, Pinerolo 18 angolo corso Vercelli. Telefonare 290-474. 8088

ABBIAMO laboratorio libero, mq. 190 nuova costruzione, Cesana 47 (S. Paolo) vende: Caster, corso Vittorio 52.

ABBIAMO negozi ed alloggi due tre camere pronti settembre. Comodità, rateazioni. Trattiamo direttamente, Cantiere, piazza Campanella (Parella). 85652

[illegible] ultimi due negozi con retro [illegible] eventualmente con alloggio abbinato nuova costruzione, Lunghe dilazioni. Telefonare 42-121.

[illegible] liberi oppure affitti [illegible] bloccati [illegible] Caster, corso Vittorio 52. 9066

ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente Edilizi Santangelo, via Arsenale 43. Telefono 48-316. 9096

ABITABILE subito, vendiamo S. Rita alloggetto camera tinello, cucinino, mutuo et lunghe rateazioni. Telef. 50-289.

ABITABILI settembre vendiamo via Messina 11 (borgata Parella) alloggi 2 camere, tinello, cucinino, Mutuo et lunghissime rateazioni. Domus, Garibaldi 33.

ABITABILI immediatamente signorili alloggi 2-3-4 camere vendonsi rateando corso Francia 255 et corso Svizzera 29. Com F.A.I., Cavour 7. 8265

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione. Via Filadelfia 58. T0723

ABITABILI subito, due camere cucina cucinino, passaggi piazza Rivoli, via Lera 0, massimo [illegible], nuova costruzione, vendesi. Telef.: [illegible]. Visite: 15-18. 6650

ACQUISTATE lotti terreno adatti costruzioni villette zona tabella vicinissima Torino, comodità filoviarie, servizio completi prezzi convenientissimi. Tel. 49-[illegible].

ACQUISTO alloggio centrale 6 [illegible] servizi piani bassi [illegible] medico. LUX, XX Settembre 5. 3282

ACQUISTO da privati [illegible] stabili industriali, dettagliare, Scrivere cassetta 7011, SPI, Torino. 86306

ADIACENZE Fiat Lingotto, Sav. vendonsi su via Nizza piccoli grandi alloggi signorili, negozi, magazzini, prezzi modici. Telefonare 761-450, 690-036.

ADIACENZE piazza Cardoni, via Varazze 6, vendonsi alloggi, esenti, 2 camere, servizi, termo, bagno, prezzi convenienti. Visite: pomeriggio. 7842

ADIACENZE piazza Crispi, vendonsi muri negozio, laboratorio, mq. 200, reddito 700 mila. Richiesta 7.500.000. Tel. 26-635.

AFFARONE, alloggetti uno, due, tre vani, corso Regina 94, vendonsi liberi sbloccati prezzi convenientissimi per definizione frazionamento. Visite mattino. 7842

AFFARONE libero alloggio 3 camere cucina bagno [illegible] vendesi [illegible] Borgo Rossini, LUX, XX Settembre 5.

AFFARONE: quattro pied-à-terre, reddito 960.000 annue, vendiamo 6.500.000. Bisarino, Sant'Anselmo 13. 8039

MONTECATINI

in pochi secondi TIMOR Aerosol distrugge mosche e zanzare

TIMOR Aerosol

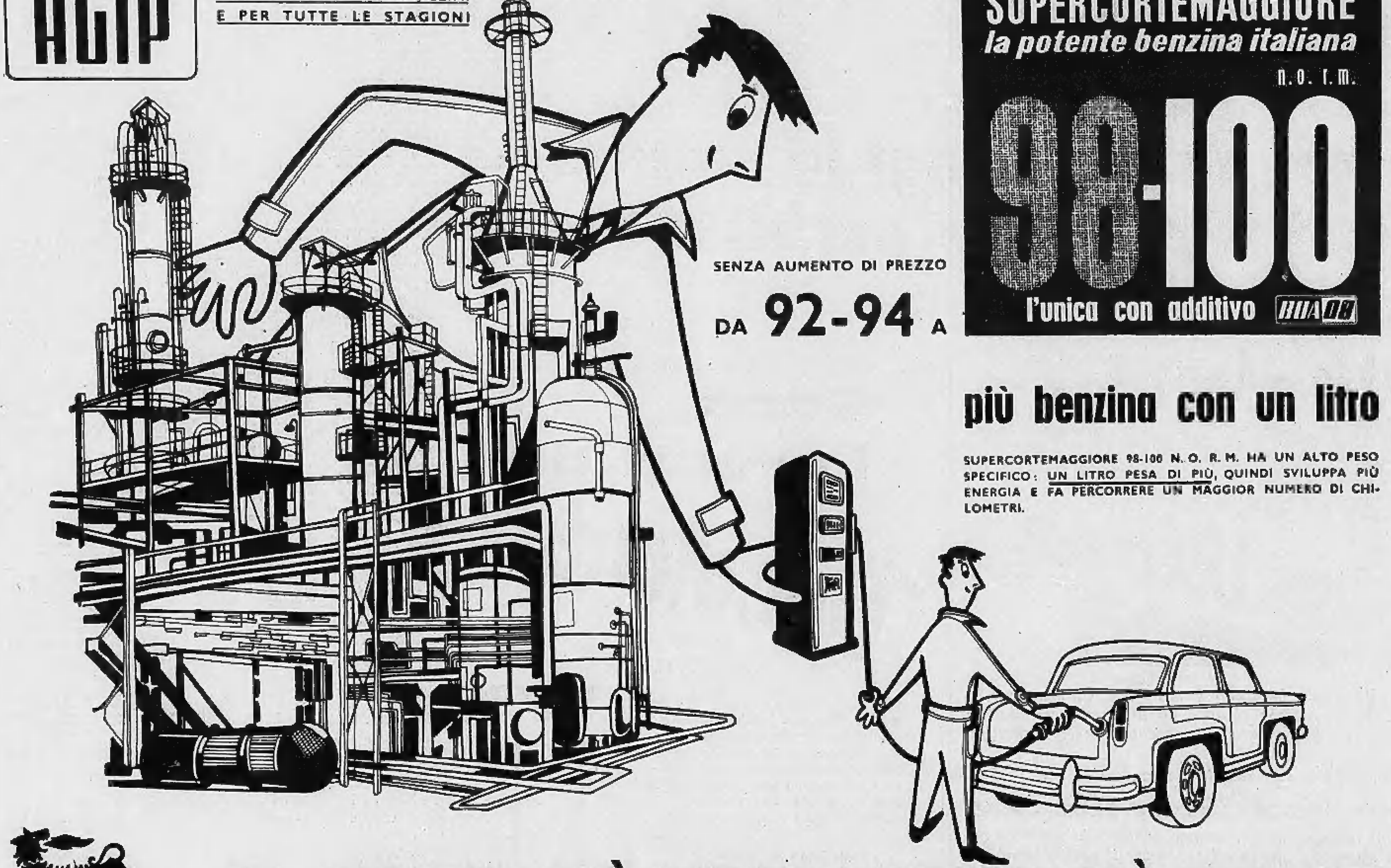
è l'insetticida moderno più conveniente

- *sempre pronto per l'uso*
- *di facilissimo impiego*
- *di sicura efficacia*
- *di odore gradevole*

MONTECATINI *Direzione Vendite Resine e P.D.* *Via F. Turati, 18 - Milano*

AGIP

LA BENZINA PER TUTTI I CLIMI E PER TUTTE LE STAGIONI



SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana
N. O. R. M.
98-100
l'unica con additivo

SENZA AUMENTO DI PREZZO
DA 92-94 A

più benzina con un litro

SUPERCORTEMAGGIORE 98-100 N. O. R. M. HA UN ALTO PESO SPECIFICO: UN LITRO PESA DI PIÙ, QUINDI SVILUPPA PIÙ ENERGIA E FA PERCORRERE UN MAGGIOR NUMERO DI CHILOMETRI.

DA IMPIANTI PIÙ MODERNI BENZINA PIÙ POTENTE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

CERCO lavorante tarlo buono e paziolopista. Via Belfiore 7, Vilale. B6787

CONIUGI soli casa signorile cercano ottima cameriera fissa o [illegible] tuttofare. Esigonsi referenze controllabili. Telefonare 534-318. F3981

ESPERTO fabbricazione lavatori disposto trasferirsi ovunque cercasi. Scrivere cassetta 7011, SPI, Torino. B6806

FALEGNAMI seconda terza categoria cercansi urgentemente. Presentarsi Laret, via Mulino, Collegno. F3840

PRESENTANDO rapidi [illegible] compiemeter, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Compiumeter, via Cavour 1. 5776

IMPIEGO [illegible] rapidamente otterrete frequentando corsi celeri: dattilografia, stenografia, computometria, lingue, « Studium », via della Rocca 14. Tel. 86-655.

INFERMIERA diplomata capacissima cercasi urgenza assistenza signora cardiopatica, ottimo trattamento. Scrivere referenziando cassetta 2084, SPI, Torino. F3790

INGHILTERRA. I migliori posti per lavori casalinghi si ottengono gratuitamente: Isabel Jay, Hove (Inghilterra).

INSEGNANTE cercasi stagione estiva per direzione casa, ufficio ambiente serio, religioso. Sch. posti occupati. Scrivere cassetta 7079, SPI, Torino.

MANOVALI, qualificati saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati, Via Lombardore 4. 2373

NEGOZIO alimentari cerca ragazza fissa piemontese. Regina Margherita n. 160.

PROVETTA corrispondente [illegible], lingue, stenodattilo, pratica [illegible] lavori ufficio, cerca seria ditta. Indicare età, stato famiglia, titoli studio, pretese, referenze, manoscrivendo cassetta 2106, SPI, Torino.

STABILIMENTO cerca custode preferibilmente ex-carabiniere, stipendio alloggio. Scrivere dettagliando cassetta 7082, SPI, Torino. B6793

STABILIMENTO grafico cerca abile macchinista tipografico pratico lavoro in nero e colore su macchina 90x130 e tagliente...

CAPOSQUADRA attrezzisti calibristi meccanica generica esperto offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F3873

CAUZIONANDO cerco [illegible]. Scrivere cassetta 2085, SPI, Torino.

COMMESSA [illegible] pratica [illegible] offresi senza migliorare. Scrivere cassetta 7073, SPI, Torino. B6552

CORRISPONDENTE concetto provetta, svelta, offresi mezza giornata, anche a ore. Scrivere cassetta 8181, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE francese, stenodattilografia, offresi. Tel. [illegible]. F3821

CUSTODE 35enne serio onesto fidato offresi seria ditta. Scrivere cassetta 7083, SPI, Torino. B6448

DICIOTTENNE licenza media, occuperebbesi laboratorio azienda o ufficio. Massime referenze. Scrivere cassetta 2089, SPI, Torino. F3838

DICIOTTENNE patente seconda benzina cerca occupazione anche autorimessa. Telefonare [illegible]. F4402

DICIOTTENNE, praticissima lavori ufficio, stenodattilografa veloce, offresi. Referenze. Scrir. cassetta 7086, SPI, Torino.

DICIOTTENNE volonterosa, veloce stenodattilografa, licenza media, offresi. Telefonare 790-039. Ore 9-10. B6803

DIPLOMATO, elemento primordine, sviluppo vendite, presenza, capacità, viaggi Torino Piemonte, offresi. Scrivere cassetta 7081, SPI, Torino.

DIRETTORE tecnico confezione serie lussissima uomo-donna-ragazzo, specializzato modelli-sviluppo, minimo consumo, tempi lavorazione, esperienza microtecnica ogni fase, capacità organizzative, referenze, esamina proposte. Scrivere cassetta 2080, SPI, Torino. F4530

DIRIGENTE commerciale, lunga esperienza [illegible] affari, organizzazione sviluppo vendite Italia estero, lavoro indipendente, concetto inglese francese, offresi. Scrivere cassetta 7081, SPI, Torino.

DISEGNATORE particolarista meccanica carpenteria offresi anche domicilio. Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino. F3789

EX-carabiniere 40enne, nozione pompieristiche, ottime referenze, offresi sorveglianza, qualunque posto, periodo 5-26 agosto. Scrivere cassetta 708[illegible], SPI, [illegible]

FATTORINO ufficio, 4 anzioni fiducia, dattilografo, pratico magazzino spedizioni, sorvegliante, patente auto, offresi subito...

15 PIAZZISTI; RAPPR. L. 70 p.p.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

Acquistate i nuovi frigoriferi BOSCH

IN VENDITA DA:
L'ELETTRICA
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO - PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI 2
TORINO - TEL. 552.979 - 521.477 - SUCC. VIA A. DORIA 8 - TEL. 51.278
DA Caudano
PIAZZA CARLO FELICE 28 - TORINO - TELEF. 47.435 - 49.480 - 553.800
e presso i migliori rivenditori